

LEGGE
DELL'ORDINAMENTO

TARIFE
DELLE SPESE
NELLE MATERIE
per regno d'Italia

AL DIQUA

- 1.^a LA LEGGE DELLA TARIFA
2.^a » SUL COMPENSO
3.^a » SULLE INDEN-
4.^a » SULLE INDEN-
COTTI.
5.^a » SUL COMPENSO
6.^a » SUL RICOPE



STABILIMENTO TIPO-
grafico S. Maria la

See also
28 1913

LEGGE ORGANICA DELL'ORDINE GIUDIZIARIO

E

TARIFFA DELLE SPESE GIUDIZIARIE NELLE MATERIE CIVILI E CRIMINALI pel regno delle Due Sicilie

AL DIQUA ED AL DI LA' DEL FARO

AGGIUNTOVI

- 1.° LA LEGGE SULLA TARIFFA DE' DIRITTI DI CANCELLERIA.
- 2.° » SUL COMPENSO DEGLI AVVOCATI.
- 3.° » SULLE INDENNITA' AI MAGISTRATI.
- 4.° » SULLE INDENNITA' AI CONSIGLIERI DELLA G. C. DEI
CONTI.
- 5.° » SUL COMPENSO DE' PROCURATORI SPECIALI; E
- 6.° » SUL RICUPERO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA.



STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI D. CAPASSO

Strada S. Maria la nova n. 31 primo piano

1849.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME.

LEGGE ORGANICA DELL' ORDINE GIUDIZIARIO.		pag. 1
TIT. I.	De' conciliatori, de' giudici, de' tribunali, e delle gran Corti in generale	ivi
TIT. II.	De' conciliatori	ivi
TIT. III.	De' giudici di circondario	2
§. I.	Della competenza de' giudici di circondario nella materia civile.	3
§. II.	Della competenza de' giudici di circondario nelle materie di semplice polizia, e correzionale.	4
§. III.	Della competenza de' giudici di circondario, come uffiziali della polizia giudiziaria	5
TIT. IV.	De' tribunali civili	6
TIT. V.	De' tribunali di commercio	8
TIT. VI.	Delle gran Corti criminali.	9
TIT. VII.	Delle gran Corti speciali	10
TIT. VIII.	De' giudici d'istruzione	11
TIT. IX.	Delle gran Corti civili	13
TIT. X.	Della Corte suprema di giustizia	14
TIT. XI.	De' presidenti, de' regj procuratori, e del regj procuratori generali	19
TIT. XII.	De' cancellieri	21
TIT. XIII.	De' procuratori, e degli avvocati.	22
TIT. XIV.	Degli uscieri	25
TIT. XV.	Del grado, e del soldo de' componenti dell'ordine giudiziario	ivi
TIT. XVI.	Disposizioni generali.	25
TARIFFA DELLE SPESE GIUDIZIARIE IN MATERIE CIVILI E CRIMINALI.		29

PARTE PRIMA

Atti di giurisdizione de' conciliatori e de' giudicati di circondario.

TIT. I.	Tariffe per gli atti della giurisdizione dei conciliatori	ivi
TIT. II.	Tariffe per gli atti della giurisdizione dei giudicati di circondario	50
Cap. I.	Giudici di circondario	ivi
Cap. II.	Cancellieri de' giudici di circondario	51
Cap. III.	Uscieri presso i giudici di circondario	52
§. I.	Atti di prima classe	ivi
§. II.	Atti di seconda classe, processi verbali e vacanze.	53
Cap. IV.	Testimoni, periti e custodi.	58

PARTE SECONDA

Della tassa delle spese per gli atti ne' collegj giudiziarij.

TIT. I.	Tassa degli atti degli uscieri ordinarj presso i collegj giudiziarij	59
---------	--	----

Sez. I. Atti di prima classe	pag. 39
Sez. II. Atti di seconda classe, processi verbali e variazioni	45
Sez. III. Disposizioni generali per gli uscieri	47
Tit. II. Tassa pe' patrocinatori presso i tribunali civili	48
Cap. I. Materie sommarie	ivi
Cap. II. Materie ordinarie	49
Sez. I. Diritto di consulta	ivi
Sez. II. Atti di prima classe	50
Sez. III. Atti di seconda classe	52
Sez. IV. Dimande e risposte che i patrocinatori debbono produrre in o- riginale da essi sottoscritte	ivi
Sez. V. Dimande semplici	55
Sez. VI. Ariughe ed assistenze alle udienze	57
Sez. VII. Narrative ed intimazioni delle sentenze	58
Sez. VIII. Variazioni de' patrocinatori	ivi
Sez. IX. Procedura in giudizio di distribuzione per contributo	62
Sez. X. Procedura in giudizio di spropriazione di immobili	64
Sez. XI. Procedura in giudizio di graduazione dei ereditarij	68
Sez. XII. Atti particolari	69
Cap. III. Patrocinatori presso le gran Corti civili	70
Cap. IV. Accrocati, o sia patrocinatori presso la Corte suprema di giu- stizia	71
Cap. V. Disposizioni comuni a' patrocinatori presso le gran Corti presso i tribunali, ed agli accrocati presso le Corti supreme di giu- stizia	72
Cap. VI. Degli uscieri di udienza	ivi
Cap. VII. De' periti, de' depositarj di documenti e dei testimonj	75
Cap. VIII. De' notui	75
Disposizione generale	76

LEGGE SULLA TARIFFA DE' DIRITTI DI CANCELLERIA.

Cap. I. Disposizioni generali	77
Cap. II. Delle inserzioni delle cause al ruolo generale	ivi
Cap. III. Della redazione o trascrizione degli atti	78
Cap. IV. Delle spedizioni o copie, e de' certificati	ivi
Cap. V. Delle ricerche e delle legalizzazioni	79
Cap. VI. Degli emolumenti dovuti a' cancellieri su i diritti di cancelleria	ivi
Cap. VII. Degli altri obblighi de' cancellieri e de' ricercatori	80

LEGGE SULL'ORDINE DELLE CANCELLERIE DE' TRIBUNALI AL DI LA' DEL FARO.

Cap. I. Disposizioni generali	81
Cap. II. Delle inserzioni delle cause al ruolo generale	ivi
Cap. III. Della redazione o trascrizione degli atti	82
Cap. IV. Delle spedizioni o copie, e de' certificati	ivi
Cap. V. Delle ricerche e delle legalizzazioni	85
Cap. VI. Degli emolumenti dovuti a' cancellieri sui diritti di cancelleria	ivi
Cap. VII. Degli altri obblighi de' cancellieri e de' ricercatori	ivi
LEGGE SUL COMPENSO DEGLI AVVOCATI	84
DECRETO SULLE INDENNITA' DEI MAGISTRATI	85
DECRETO SULLE INDENNITA' AI CONSIGLIERI DELLA G. C. DEI CONTI	90
DECRETO SUL COMPENSO DE' PROCURATORI SPECIALI	91
LEGGE SUL RICEPERO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA	92

TIT. I.	<i>Disposizioni generali.</i>	pag. 92
TIT. II.	<i>Tariffa delle spese</i>	93
Cap. I.	<i>Delle indennità dovute a' testimoni</i>	ivi
Cap. II.	<i>Del soldo, e delle indennità dovute a' medici, chirurghi fiscali, ed alle levatrici</i>	ivi
Cap. III.	<i>Delle indennità dovute alle Camere notariali per perizie, e di quelle dovute a' periti di arti liberali e meccaniche</i>	96
Cap. IV.	<i>Delle indennità dovute agli uscieri</i>	ivi
Cap. V.	<i>Delle indennità dovute a' cancellieri</i>	97
Cap. VI.	<i>Delle indennità dovute a' giudici</i>	98
Cap. VII.	<i>Delle spese di nutrimento e di trasporto dei detenuti infermi o poveri.</i>	ivi
Cap. VIII.	<i>De' salari agli esecutori</i>	ivi
Cap. IX.	<i>Delle spese per porto di lettere, e della stampa delle sentenze</i>	99
TIT. III.	<i>Delle spese straordinarie di giustizia a carico dell'Amministrazione generale del registro e de' demanij.</i>	100
Cap. I.	<i>Della interdizione di ufficio</i>	ivi
Cap. II.	<i>Del procedimento in materie civili</i>	ivi
Cap. III.	<i>Delle iscrizioni ipotecarie richieste dal pubblico ministero</i>	ivi
TIT. IV.	<i>Del pagamento e del ricupero delle spese di giustizia</i>	ivi
Cap. I.	<i>Del modo di pagamento</i>	ivi
Cap. II.	<i>Della liquidazione, e del rimborso delle spese di giustizia.</i>	103
TIT. V.	<i>Disposizioni finali</i>	104

AVVERTENZA.

N. B. In fine degli articoli sonovi de' numeri chiusi nelle parentesi. Questi sono gli articoli del Codice che vi hanno relazione; le iniziali avanti di questi indicano la legge alla quale si rinvia e significano

- c.* — leggi civili.
- p.* — leggi penali.
- p. c.* — leggi di procedura civile.
- l. s.* — legge sulla espropriazione forzata.
- p. p.* — leggi di procedura penale.
- co.* — legge di eccezione per gli affari di commercio.
- st.* — legge del 10 febbrajo 1818.
- lo.* — legge organica.
- t.* — tariffa delle spese giudiziarie.
- s.* — seguente o seguenti.

Legge organica dell'ordine giudiziario. 1

FERDINANDO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Inante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Sulla proposizione del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia:

Udito il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo risoluto di sanzionare, e sanzioniamo la seguente legge.

TITOLO I.

*De' conciliatori, de' giudici, de' tribunali, e delle gran Corti
In generale.*

Art. 1. (1. 2^a). La giustizia civile, e la giustizia punitiva saranno amministrate nel nostro real nome ne' nostri reali dominj al di quà del Faro da' conciliatori, da' giudici di circondario, da' tribunali civili e di commercio, da gran Corti criminali, e da gran Corti civili. Sovrasterà a tutti i corpi giudiziarij una Corte suprema di giustizia. (st. 81. 83. - c. 3. - lo. 3 s.)

2. (3. Il numero, la residenza e la giurisdizione delle autorità divise nel precedente articolo, saranno indicate nei titoli seguenti. (st. 82.)

3. (4. Ogni tribunale, ogni gran Corte, e la Corte suprema avrà un presidente. I tribunali, e le gran Corti che saranno composte di più camere, e la Corte suprema avranno ancora de' vice-presidenti. (lo. 1.)

4. (5. Presso ogni tribunale civile vi sarà un regio procuratore. (lo. 1.)

5. (6. 8. Presso ogni gran Corte criminale, o civile, e presso la Corte suprema di giustizia vi sarà un regio procuratore generale. I regj procuratori ed i regj procuratori generali eserciteranno il Ministero pubblico. (p. c. 177. - lo. 1. 6. 61.)

6. (7. I regj procuratori, ed i regj procuratori generali potranno avere de' sostituti. (lo. 5.)

A (9. Presso la Corte suprema di giustizia, le Gran corti, e i tribunali civili vi saranno degli avvocati e dei patrocinatori.

A. (10. Vi saranno de' cancellieri e dove sia necessario de' vicecancellieri, vi saranno ancora altre tre classi d'impiegati nelle cancellerie, ed un numero determinato d'uscieri.

TITOLO II.

De' Conciliatori.

7. (11. In ogni comune vi sarà un conciliatore. Per la città di Napoli ve ne sarà uno in ogni quartiere. (p. c. 1 s. - lo. 8 s.)

8. (12. 13. I conciliatori saranno proposti in ogni anno da' rispettivi decurionati tra i proprietarij abitanti nel comune, più distinti per probità nella pubblica opinione, non esclusi i decurioni stessi, e gli ecclesiastici. Essi saranno nominati da Noi sulla proposizione anzidetta de' decurionati. (lo. 7. 10.)

9. I conciliatori saranno considerati come parte de' rispettivi corpi municipali, e ne avranno le onorificenze, prendendo posto immediatamente do-

(*) I numeri posti a carattere corsivo dopo quelli degli articoli della presente legge indicano gli articoli della legge del 7 Giugno 1819 organica dell'ordine giudiziario nei dominj al di là del Faro. Quando vi sieno aggiunte o modifiche si riporteranno pure a carattere corsivo con la lettera A ed M per vieppiù rimarcarli.

2 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

po de' sindaci. Nella sola città di Napoli essi avranno lo stesso grado de' giudici de' quartieri, ed avranno rango fra loro per antichità di servizio. (p. c. 5.)

10. (12. I conciliatori potranno essere confermati. (lo. 8.)

11. (14. Ciascun conciliatore avrà un cancelliere. Questi sarà il cancelliere comunale, e per la città di Napoli il cancelliere della municipalità del quartiere. (p. c. 3.)

12. (15. Le funzioni de' conciliatori saranno: (p. c. 6.)

1.^o Di conciliare le controversie tra gli abitanti del comune, se ne sia richiesto. In questo caso le conciliazioni avranno luogo di arbitramento, e ne produrranno tutti gli effetti. (p. c. 19 s.)

2.^o Di decidere inappellabilmente, con procedimento verbale, e senza osservanza di rito giudiziario, sino alla somma di sei ducati, tutte le controversie dipendenti dalle sole azioni personali relative a' mobili, e che non sono garantite da titolo autentico ed esecutivo. (p. c. 41 s.)

13. (16. Le funzioni de' conciliatori saranno puramente onorifiche, e serviranno di merito per ottenere i pubblici impieghi.

A. 17). Per la esecuzione delle loro sentenze, e dei verbali esecutivi di conciliazione ai termini dell' art. 15 sono autorizzati a richiedere la forza pubblica ove sia necessario. (p. c. 81 s.)

A. 18). Saranno tenuti presso di ciascun conciliatore due registri numerati in ogni pagina e cifrati dal giudice del Circondario; il numero delle pagine sarà notato appiè della prima e dell' ultima. Sarà addetto l' uno alle conciliazioni e ai compromessi, e l' altro ai giudiz. (p. c. 6. 41.)

TITOLO III.

De' giudici di circondario.

14. (19. Vi sarà in ogni circondario un giudice, che risiederà nel comune capoluogo. (p. c. 90 s. - lo. 16 s.)

15. (20. Le funzioni del giudice di circondario saranno triennali. Potrà essere confermato da tre in tre anni.

16. Ciascun giudice di circondario avrà un supplente scelto, o confermato in ogni triennio tra i proprietarj residenti nel comune. (lo. 14 s.)

17. (22. Ogni giudice terrà presso di se un cancelliere. (lo. 188 s.)

18. (19. Nella città di Napoli vi sarà un giudice in ogni quartiere. (lo. 14.)

19. (21. I giudici di circondario saran divisi in tre classi. Apparterranno alla prima classe quelli, che risiederanno nel capoluoghi delle provincie. Apparterranno alla seconda classe quelli che risiederanno ne' capoluoghi de' distretti, o che amministreranno giustizia in un circondario, la di cui popolazione è maggiore di quindicimila anime. La terza classe in fine comprenderà tutti que' giudici, che non risiedono ne' capoluoghi delle provincie o de' distretti, avranno un circondario, la di cui popolazione è minore di quindicimila anime. (lo. 14.)

20. (23. I giudici di circondario eserciteranno le funzioni

1.^o di giudici in materia civile; (p. c. 90 s. - lo. 21 s. 51.)

2.^o di giudici in materia correzionale; (p. 21. 29. 40. - p. p. 312 s. - lo. 52.)

3.^o di giudici di polizia; (p. 36. 40. - p. p. 399 s. - lo. 52. 46.)

4.^o di uffiziali di polizia giudiziaria, fuorchè nella città di Napoli, nella quale le funzioni della polizia giudiziaria saranno esercitate dagli agenti di polizia ordinaria. (p. p. 9, 3^o e 6.^o - lo. 42 s. 46.)

Tit. III. - De' giudici di circondario. 3

§. I. Della competenza de' giudici di circondario nella materia civile.

21. (24.) I giudici di circondario conosceranno e giudicheranno tutte le cause di azioni reali, o personali, inappellabilmente sino al valore di ducati venti, ed appellabilmente sino al valore di ducati trecento. (p. c. 90 s.)

22. (25.) Essi conosceranno egualmente e giudicheranno inappellabilmente sino al valore di ducati venti, ed appellabilmente qualunque sia il valore delle cose controverse sulle azioni (p. c. 103.)

1.° di danni fatti, o dagli uomini, o dagli animali, a' campi, a' frutti ed alle raccolte : (c. 1336 s. - p. c. 103, 1.°)

2.° di rimozioni ed alterazioni di termini, di usurpazioni di terreno, di alberi, di siepi e di fosse, eseguite infra l'anno antecedente alla istanza : (c. 547 s. 387 s. 1371. 2119. - p. 426. 415 s. - p. c. 103, 2.° 127. 142.)

3.° di servitù, quando non ne sia interrotto il possesso oltre di un anno : (c. 559 s. 2119. - p. c. 103, 3.° 127.)

4.° di nunziazioni di nuove opere, d' innovazioni, e di attentati egualmente commessi entro l'anno sul corso delle acque inservienti all'agricoltura, e su di ogni altra azione possessoriale : (c. 563 s. - p. c. 103, 4.° 127.)

5.° di riparazioni urgenti, tanto per ragion di affitto, quanto per danno che ne possa soffrire il vicino : (c. 576 s. 1568. 1370. 1600. - p. c. 103, 5.°)

6.° di risseimento de' danni pretesi da' conduttori per impedilo uso della cosa locata, o pretesi da' locatori per abuso della medesima : (c. 1565 s. 1371 s. 1581. 1615. - p. c. 103, 6.°)

7.° di denunzia di finita locazione per lo puro e semplice titolo del lasso del termine convenuto nel contratto : (c. 1601 s. 1620. - p. c. 103, 7.°)

8.° di pagamento di salarij e di mercedi delle genti di lavoro, e de' domestici, e per la esecuzione degli obblighi rispettivamente convenuti tra i padroni ed i domestici, o lavoratori : (c. 1626. 2177.)

9.° di pretesa diminuzione di prezzo dipendente da vendita di animali : (c. 1487 s. 1194 s.)

10.° d' ingiurie verbali, di risse, e di altri delitti non perseguibili con azione pubblica, per le quali le parti non abbiano promosso istanza nella via criminale : (c. 1537 s. - p. 2. 21. 36. 365 s. 377. - p. p. 2 s. 33 s.)

11.° di deposito necessario, e di controversie fra i viandanti e loro osti, ed albergatori : (c. 1821 s. 1821 s. 2177. - p. c. 101.)

12.° di esazione di censi, o canonì di qualsivoglia natura, di terraggi, di decime, e di altre prestazioni prediali, purchè la domanda sia poggjata sopra titolo autentico, o sopra possesso non interrotto da più di tre anni : (c. 1271. 1678. 2151 s. 2169. - p. c. 103, 8.°)

13.° di riscossione di pigioni e di estagii di predj rustici o urbani, durante il godimento dell' affitto, e pel corso di un anno dopo il suo termine : (c. 1374. 2.° 1603 s. 1620 s. - p. c. 103, 9.°)

14.° di alimenti interini, non più che per tre mesi : (c. 193 s. 678. 689. 851. 961. - p. c. 671, 4.°)

15.° di debito, o di obbligazioni nascenti da cambiali, da polizze di carico, da biglietti di deposito, purchè non emerga alcuna eccezione dalle stesse scritture, o da altre che si esibissero : (co. 109. 187. 271. 609. 635 s.)

16.° di quistioni su i contratti seguiti nelle fiere, o nei mercati, durante il loro corso, e purchè versino sopra oggetti trasportati, e contrattati in dette fiere e mercati : (c. 609, 2.° - lo. 69.)

17.° di violazioni delle leggi concernenti i dazj indiretti ne' casi e nei mo-

4 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

do dalle leggi in vigore prescritto, eccettuate quelle, per le quali vi ha luogo ad azione penale. (p. r. 2, 17.°)

25. (26. L'appello delle sentenze civili de' giudici di circondario, sarà prodotto innanzi al tribunale civile della provincia. (p. r. 119 s. 133. - co. 609. - lo. 55.)

24. (27. L'appello che sarà prodotto avverso le sentenze profferite da' giudici di circondario per gli oggetti indicati nell' articolo 22 sarà meramente devolutivo. (p. r. 120.)

25. (28. Sarà parimente devolutivo l'appello, allorchè il valore della causa non ecceda cento ducati: in tutti gli altri casi i giudici di circondario potranno ordinare l'esecuzione provvisoria della loro sentenza, ma data dall'istante una idonea cauzione. (p. r. 120.)

26. (29. I giudici di circondario rilasceranno per qualunque somma gli ordini di sequestro di cose mobili, di crediti, o di altri effetti, che potessero deteriorare, perire, essere nascosti, o in qualunque altro modo sottratti al creditore. (p. c. 89. 673 s. 902 s.)

27. (30. La competenza del giudizio sulla validità, o liquidazione del sequestro, e sulla sussistenza del credito, e l'appellabilità, o inappellabilità della sentenza del giudice di circondario, si regoleranno colle massime stabilite nell' articolo 21. (p. r. 90 s.)

28. (31. Apparterrà a' giudici di circondario di apporre, di riconoscere, e di levare i suggelli ne' casi determinati dalla legge. Ma la cognizione delle vertenze, che potranno insorgere, o dopo l'apposizione, o nell'atto della ricognizione dei suggelli, sarà esclusivamente del tribunale civile della provincia. (p. c. 981 s. 998.)

29. (32. I giudici di circondario eserciteranno ancora quella parte di giurisdizione volontaria ed onoraria, che sarà loro determinatamente attribuita dal codice civile. (p. c. 90 s.)

30. (33. Nelle cause di commercio, benchè minime, cesserà la competenza del giudice di circondario, se siavi un tribunale di commercio che abbia giurisdizione nel circondario, o da alcuna delle parti si allegghi la incompetenza del giudice di circondario. (co. 609 s.)

31. (34. Apparterrà ancora a' giudici di circondario la esecuzione delle proprie sentenze. (p. c. 132 s.)

§. II. Della competenza de' giudici di circondario nelle materie di semplice polizia, e correzionale.

32. (35. Il giudice di circondario procurerà di sopire le risse e le inimicizie, e di prevenire ogni sorta di delitti o di misfatti. A tal effetto farà uso di tutti que' mezzi preventivi, o reattivi, che saranno in di lui potere, e che verranno determinati dalle leggi, o da' particolari regolamenti. (p. p. 9, 6. - 13. 21 s.)

33. (36. Il giudice di circondario sarà giudice di polizia nel suo circondario. Come rivestito di questo carattere, egli conoscerà e giudicherà le trasgressioni punibili con una detenzione di cinque giorni, o con una multa non maggiore di ducati sei, salvo le disposizioni contenute nella nostra legge sul contenzioso amministrativo de' 21 di marzo del corrente anno. (p. 36. - p. p. 542 s. 399 s.)

A. Il giudice di circondario come giudice di polizia giudicherà le contravvenzioni colle pene di polizia stabilite dalle leggi.

34. Allorchè la condanna non importerà detenzione, la sentenza del giudice di circondario sarà inappellabile. (p. p. 418 s.)

35. Se la condanna importerà detenzione, potrà aver luogo l'appello in-

nanzi alla gran Corte criminale. Ciò non ostante la sentenza si eseguirà provvisoriamente, salvo il caso in cui il condannato dia idonea cauzione di presentarsi alla gran Corte criminale. Potrà parimente aver luogo l'appello, se il giudice di circondario, condannando l'imputato alla rifazione de'danni ed interessi, l'avrà fissata in una somma maggiore di ducati venti. L'appello non sospenderà il pagamento della multa. (p. p. 418 s. 420 s.)

36. (39. Anche ne' giudizj di polizia interverrà il Ministero Pubblico. Nella Città di Napoli i commissarj di polizia ed in tutti gli altri comuni i primi eletti ne eserciteranno le funzioni. (p. p. 343 s. 401. - lo. 41.)

37. (37. I giudici di circondario giudicheranno in oltre tutte le trasgressioni, e tutt'i delitti, che la legge punisce con pena correzionale, e che non sono di competenza del giudice di polizia. (p. 21. - p. p. 312 s.)

38. L'appello avverso le sentenze profferite da' giudici di circondario sugli oggetti indicati nel precedente articolo, sarà prodotto innanzi la gran Corte criminale della provincia. (p. p. 380 s.)

39. Saranno inappellabili quelle sentenze, nelle quali la pena pronunziata non ecceda una prigionia di tre giorni, o la rifazione del danno, cumulandosi colla multa, non ecceda i ducati venti. (p. p. 380.)

40. Ne' casi, ne' quali è permesso l'appello, l'imputato dovrà dare cauzione di presentarsi alla gran Corte criminale. (p. p. 386.)

41. (39. Le disposizioni dell' articolo 36 saranno applicabili a' giudizj correzionali.

A. (40. Finite le cause di polizia e correzionali i giudici di circondario, anche quando non v' sia appello delle loro sentenze, dovranno trasmettere tutti gli atti ai Regi Procuratori generali, i quali osserveranno la condotta da loro tenuta, e ne faranno rapporto al Ministero di Stato.

§. III. Della competenza de' giudici di circondario, come uffiziali della polizia giudiziaria.

42. (41. Il giudice di circondario sarà in oltre uffiziale della polizia giudiziaria nelle materie di alto criminale sotto la dipendenza del giudice istruttore del distretto, e del regio procuratore generale presso la gran Corte criminale della provincia. Come tale eserciterà le seguenti funzioni: (p. p. 12 s. - lo. 44. 97. 99.)

1.° prenderà notizia, ed andrà in traccia di qualunque delitto pubblico: (p. p. 2. 13. 60. 104.)

2.° riceverà le accuse e le denunzie relative a' misfatti, ed a' delitti ne' casi, e nel modo prescritto dalla legge: (p. p. 21 s. 33 s. 40.)

3.° riteverà le tracce de' delitti, e de' misfatti: (p. p. 60 s.)

4.° raccoglierà gl'indizj, e le pruove contro gl'imputati: (p. p. 54 s. 64 s.)

5.° farà arrestare i colpevoli colti in flagranti, o inseguiti dalle grida del popolo, come autori di delitto, o colti in tempo, o luogo vicino al misfatto, o con armi, istrumenti, o effetti valevoli ad indagarne la reità, ed in quegli altri casi che saranno fissati dalla legge. Nel caso che il reo fugga, potrà spedire ordini di arresto; e le altre autorità saranno tenute di prestare mano forte alla esecuzione: (p. p. 50 s. 101 s.)

6.° sentirà gl'imputati, e li spedirà con gli atti compilati a loro danno, fra le 24 ore, ed anche più sollecitamente, quando la gravità del caso lo esiga, al giudice istruttore, o al regio procuratore generale presso la gran Corte criminale, quando li abbia richiesti: (sl. 24. - p. p. 15.)

7.° eseguirà tutti gli ordini, che gli potranno essere spediti sopra og-

getti di polizia giudiziaria, sia dalla gran Corte eriminale, sia dal regio procuratore generale, o dal giudice istruttore del distretto. (p. p. 12 s. 110 s. 110. - lo. 97. 99.)

43. Il giudice di circondario farà in ogni settimana rapporto al giudice istruttore del distretto di tutt' i misfatti e di tutt' i delitti commessi nel suo circondario, e dello stato del medesimo; farà ancora il rapporto negativo, se alcuno avvenimento non vi fosse seguito. (p. p. 12.)

44. (42. Ne'luoghi del circondario, ne'quali non risiede il giudice, le facoltà attribuitegli nell' articolo 42 per assicurare la pruova generica o speciale, si eserciteranno dal sindaco del luogo, il quale ne informerà all' istante il giudice del circondario. Questi dovrà supplire le mancanze, che potranno esservi negli atti formati dal sindaco. (p. p. 399. - lo. 46.)

A. 43) Il Cancelliere comunale farà da l' cancelliere del Sindaco o del decurione esercitante da ufficiale di polizia giudiziaria. (p. p. 416.)

45. I giudici di circondario potranno commettere a' loro supplenti la cognizione e la decisione delle cause civili, delle correzionali, e di semplice polizia di loro competenza, e potranno richiamarle al loro giudizio prima della sentenza. (p. p. 312 s. 399 s. 416.)

46. (45. I giudici di circondario dovranno visitare almeno in ogni trimestre tutt' i comuni del loro circondario, per esaminar da vicino, e prender conto, se i sindaci adempiano con esattezza a' loro doveri di uffiziali di polizia giudiziaria; per indagare, e far cessare le cause de' disordini, e per dare in generale tutte quelle disposizioni, che son permesse dalle leggi per la prevenzione de' reati, e per la persecuzione de' rei. (p. p. 9. 13. - lo. 44.)

TITOLO IV.

De' tribunali civili.

47. (66. In ogni provincia vi sarà un tribunale civile: le residenze saranno le seguenti: (lo. 48.)

<i>Province.</i>	<i>Residenze.</i>
Napoli.	Napoli.
Terra di lavoro.	S. Maria di Capua.
Principato citeriore.	Salerno.
Principato ulteriore.	Avellino.
Contado di Molise.	Campobasso.
1. ^a Abruzzo ulteriore.	Teramo.
2. ^a Abruzzo ulteriore.	Aquila.
Abruzzo citeriore.	Chieti.
Capitanata.	Lucera.
Basilicata.	Polenza.
Calabria citeriore.	Cosenza.
2. ^a Calabria ulteriore.	Reggio.
1. ^a Calabrin ulteriore.	Catanzaro.
Terra di Bari.	Trani.
Terra di Otranto.	Lecce.

A. La Sicilia è divisa in sette provincie, i capoluoghi delle quali ore risiedono i tribunali civili sono i seguenti; Palermo, Messina, Catania, Noto, Girgenti, Trapani, Caltanissetta.

48. (67. Ogni tribunale civile sarà composto di un presidente e di tre giudici; avrà un procuratore regio, ed un cancelliere, salvo il disposto nell'articolo seguente. (lo. 47. 49 s.)

49. (68. I tribunali civili delle provincie di Napoli e di Terra di lavoro saranno composti nel seguente modo :

1.^o Il tribunale civile della provincia di Napoli sarà composto di un presidente, di tre vice-presidenti, e di dodici giudici, di un regio procuratore, di tre sostituti, di un cancelliere, e di tre vice cancellieri. Il tribunale sarà diviso in quattro Camere.

2.^o Il tribunale civile di Terra di lavoro sarà composto di un presidente, di un vice-presidente, e di sei giudici, di un regio procuratore, di un sostituto, di un cancelliere, e di un vice-cancelliere. Il tribunale sarà diviso in due Camere.

M. Il Tribunale civile della valle di Palermo sarà composto di un presidente, di un vice presidente, di otto giudici, di un regio procuratore, di un suo sostituto, di un cancelliere, e di un vice-cancelliere. Sarà diviso in due Camere.

50. (70. Se la mole degli affari farà conoscere il bisogno di aumentare di una Camera il tribunale civile di qualche provincia, o di un sostituto al regio procuratore, si riserverà di provvedervi sulla proposizione del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia.

51. (192. Nel caso di assenza, di mancanza, o di altro legittimo impedimento di qualche giudice del tribunale civile, così che manchi il numero legale per deliberare, le funzioni ne saranno adempite dal giudice di circondario, che risiede nel capoluogo della provincia, o, questi imprudente, dal suo supplente. Nella città di Napoli, nella quale vi sono più giudici di circondario, il nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia destinerà tra essi quelli che dovranno prestare il servizio in qualità di supplenti nelle Camere del tribunale civile. (lo. 48. 52.)

52. (199. 1, 3.^a Nel tribunale civile di Napoli, non ostante che vi sieno dodici giudici di circondario, nella stessa sentenza non potrà votare più di un giudice di circondario. (lo. 51.)

53. (199. 2.^a I tribunali civili pronunzieranno le loro sentenze col numero per lo meno di tre giudici votanti. (p. c. 211.)

A. (199. 4.^a Quando nel Tribunale civile non potrà compiersi il numero legale di tre rotanti, nè con tre giudici ordinarij, nè con due ordinarij, ed il giudice di circondario, o il suo supplente, interverrà allora a compiere tal numero l'altro giudice di Tribunale civile destinato alle funzioni d' istruttore nel distretto dove risiede il Tribunale medesimo. Per regolarsi un tale intervento in modo che non rechi danno alla giustizia, distruggendo l'istruttore dalle sue funzioni, si combineranno di accordo il presidente ed il regio procuratore del Tribunale civile col regio procuratore generale della G. C. criminale.

(5.^a Delle due camere del tribunale civile di Palermo una sarà presieduta dal presidente a sua scelta, e l'altra dal vice-presidente. Ciascuno di essi però non potrà intervenire in quella camera cui saranno inviate in caso di annullamento le sentenze dell' altra, quando sia intervenuto nelle sentenze annullate.

54. (71. I tribunali civili giudicheranno in prima istanza tutte le cause personali, reali, e miste, eccettuate quelle che sono particolarmente attribuite a' giudici di circondario, o ad altri tribunali. (st. 83. - p. c. 103. 151. - lo. 22.)

55. (72. L'appellazione delle sentenze de' giudici di circondario in materia civile si apparterrà a' tribunali civili in ultima istanza. (p. c. 119. 135. 537. 1098. - lo. 23.)

8 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

56. (73. I tribunali civili giudicheranno in oltre della competenza tra i giudici di circondario compresi nella di loro giurisdizione, e delle ricuse prodotte avverso i medesimi. (p. c. 90 s. 147 s. 455.)

57. (74. Avverso le sentenze profferite dal tribunale civile in prima istanza potrà prodursi l'appello innanzi a quella gran Corte civile, nella di cui giurisdizione è compreso il tribunale suddetto. Per tutte le altre sentenze de' tribunali civili non competerà, che il ricorso nella Corte suprema di giustizia. (p. c. 507 s. 381 s.)

58. (75. Nelle provincie, nelle quali non sarà stabilito alcun tribunale di commercio, il tribunale civile ne eserciterà le funzioni colle regole e colle forme, che saranno prescritte pe' tribunali commerciali. (lo. 60 s.)

59. I notai, e le Camere notariali, per quanto concerne le loro funzioni, saranno sottoposte a' tribunali civili.

A. (76. Nel caso indicato dall'art. 75, qualora nelle cause commerciali le leggi richiedessero l'intervento del P. M., ne saranno adempite le funzioni dal regio procuratore dello stesso tribunale civile.

TITOLO V.

De' tribunali di commercio.

60. (77. Vi sarà un tribunale di commercio in ciascuno dei luoghi, che saranno da Noi designati. (ro. 609. - lo. 58. 61 s.)

M. (78. In ciascuna delle rali di Palermo, di Messina, e di Trapani vi sarà un tribunale di commercio residente nel capoluogo. Ci riserviamo o secondo delle circostanze di designare altri luoghi dove credremo necessario di stabilire altri tribunali di commercio.

61. (79. Ogni tribunale di commercio sarà composto di un presidente, e di quattro giudici, di tre supplenti, e di un cancelliere. (lo. 60. 62. 70 s.)

62. (80. Il presidente, i giudici, ed i supplenti saranno eletti da Noi dal ceto de' negozianti. (lo. 61 s.)

63. (81. I giudici, ed i supplenti saranno biennali. Il presidente sarà annuale: ma potrà essere confermato. (lo. 60 s.)

64. (82. Nelle cause di competenza de' tribunali commerciali, nelle quali la legge richiede l'intervento del Ministero pubblico, le funzioni ne saranno adempiute dall'ultimo de' giudici in ordine di nomina. (p. c. 177. - ro. 60 s. - lo. 5.)

65. (83. Tutti gli affari dipendenti da atti di commercio, così di terra, che di mare, saranno di competenza de' tribunali di commercio. (ro. 3 s. 610 s.)

66. (84. 85. I tribunali di commercio giudicheranno in prima, ed in ultima istanza:)

1.° tutte le dimande, il di cui oggetto non eccederà il valore di dugento ducati: (ro. 609 s.)

2.° tutte quelle, in cui le parti, prevalendosi de' loro diritti, avranno dichiarato per iscritto di voler essere giudicati definitivamente, e senza appellazione. (c. 1088. - ro. 659.)

67. (86. Le altre sentenze de' tribunali di commercio saranno appellabili. L'appello si produrrà presso quella gran Corte civile, nella di cui giurisdizione si trova il tribunale di commercio, che ha profferita la sentenza. (ro. 655 s.)

A. (87. Avverso le sentenze inappellabili de' tribunali di commercio competerà il ricorso nella Corte suprema di giustizia.

(88. * Nella città di Palermo, e di Messina la residenza dei tribunali di commercio s'intenderà stabilita in ciascuno dei loro circondarii.

(89. * *Ad oggetto di conservare l'integrità de' privilegi del porto franco di Messina dal Re confermate nell'art. 1.º del decreto del dì 1. settembre 1847 si riservò un particolar decreto intorno ai legali rimedii da prodursi avverso le sentenze del Tribunale di commercio ivi residente.*

68. (90. Ogni sentenza proferita in prima istanza da un tribunale di commercio sarà messa in esecuzione , anche in caso di appello , purchè sia data cauzione. Sarà nelle facoltà del tribunale di farla eseguire provvisoriamente, anche senza cauzione , qualora siavi documento non impugnato, o precedente senienza di condanna non appellata. (co. 657.)

69. (91. I tribunali di commercio giudicheranno parimente, a' termini de' tro precedenti articoli, le cause che insorgeranno per contratti seguiti nelle pubbliche fiere e mercati, salvo le disposizioni contenute nel numero 16 dell'articolo 22 della presente legge. (co. 609.)

A. 83. * *I tribunali di commercio ne' circondarii in cui risiederanno, conosceranno, e giudicheranno di tutte le cause dipendenti d'atto di commercio così di terra, come di mare, qualunque sia il valore delle cause medesime.*

84. * *Negli altri circondarii della valle conosceranno, e giudicheranno in prima istanza le cause commerciali, il di cui valore eccederà la competenza accordata ai giudici di circondario: ed in ultima istanza quelle sulle quali abbiano i delli giudici pronunciato in prima istanza.*

85. * *Le sentenze pronunziate dai tribunali di commercio in prima istanza saranno inappellabili, quando il valore della causa non eccederà la somma di cento once , pari a trecento ducati, o quando le parti abbiano dichiarato in iscritto di voler essere giudicate definitivamente e senza appellazione.*

70. (200. I giudici ne' tribunali di commercio pronunzieranno almeno col numero di cinque. (lo. 61.)

200. 2. * *In caso d'assenza o di altro legittimo impedimento i giudici mancanti saranno rimpiazzati dai supplenti per turno.*

71. (219. Le funzioni de' giudici di commercio saranno meramente onorifiche. (lo. 61.)

A. *Si accorda solamente a titolo d' indennità a' componenti i tribunali di commercio di Palermo, di Messina, e di Trapani per ogni giorno in cui il Tribunale terrà udienza pubblica, un gettone d'incirca del valore di venti tari, pari a due. due per ciascun giudice, e di trenta tari pari a due. tre pel presidente.*

220. * *L'importo di tai gettoni sarà pagato dalla nostra tesoreria generale sopra gli ordinativi del Segretario di Stato Ministro in vista degli stati mensuali d'incirca che gli saranno irasmessi dai rispettivi presidenti.*

221. *I cancellieri dei tribunali di commercio godranno dello stesso soldo assegnato ai cancellieri dei tribunali civili.*

TITOLO VI.

Delle gran Corti criminali.

72. (92. Vi sarà una gran Corte criminale in ogni provincia: avrà la stessa residenza del tribunale civile. (lo. 47. 73 s. 100. 108.)

73. (93. Ogni gran Corte criminale sarà composta (salvo ciò che sarà detto ne' due articoli seguenti) di un presidente, di sei giudici, di un regio procuratore generale , e di un cancelliere. (lo. 5. 74 s. 80 s.)

74. Nelle provincie di Napoli e di Terra di lavoro, ogni gran Corte criminale sarà composta di un presidente, di un vice-presidente, di dodici giudici, di un regio procuratore generale, di due sostituti, di un cancelliere, e

10 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

di un vice-cancelliere. Ciascuna delle indicate gran Corti criminali sarà divisa in due Camere. (lo. 72.)

75. Nelle gran Corti criminali delle provincie di Salerno, Avellino, e Lucera, vi sarà un sostituto del procuratore generale. (lo. 5. 73 s. f.)

76. Il nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, se conoscerà esservi bisogno di un sostituto al regio procuratore generale nelle gran Corti criminali delle altre provincie non indicate ne' due articoli precedenti, ce ne farà la proposizione, o vi spadrà egli stesso un sostituto di una di quelle proviucie, ove possa farsene a meno. (lo. 3.)

77. Le gran Corti criminali giudicheranno in prima ed unica istanza tutte le cause di alto criminale. (p. 2. 3 s. 29 s. - p. p. 138 s.)

78. Apparterrà ancora alle medesime la decisione dell' appello, che ne' casi stabiliti dalla legge potrà essere prodotto avverso le sentenze proferite da' giudici di circondario ne' giudizi correzionali, o di semplice polizia. (p. p. 580 s. - lo. 79.)

79. Nei reati correzionali, o di semplice polizia, le gran Corti criminali pronunzieranno le loro decisioni con quattro giudici. (p. p. 580 s. 418 s. - lo. 78.)

80. (197, 1.° In tutte le altre cause di loro competenza, esse pronunzieranno le decisioni col numero di sei giudici, asteneudosi, ove sieno tutti presenti, l'ultimo tra essi in ordine di nomina. (p. p. 272 s. 290 s. - lo. 73. 81 s.)

81. (97. In parità di voti sarà seguita l'opinione più favorevole al reo. (p. p. 290. - lo. 90.)

82. (197, 2.° Se nel corso della procedura una gran Corte criminale conoscerà, che l'accusato sia colpevole di un delitto punibile con pena di semplice polizia, o correzionale, senza ridursi al numero di quattro, dovrà pronunziarla. (p. p. 300. - lo. 79.)

M. Se però tal circostanza venisse rilevata in qualunque altro periodo della istruzione la gran Corte dovrà inviare la causa al giudice competente.

197, 2.° Ove interregna il presidente, ed i giudici sieno tutti presenti, il giudice meno antico in ordine di elezione sarà tenuto di ritirarsi purchè non sia il relatore, nel qual caso si ritirerà il meno antico che lo precede immediatamente.

83. (197, 4.° I votanti che mancheranno presso una gran Corte criminale, saranno suppliti da' giudici del tribunale civile, i primi nell'ordine di nomina. Dopo di essi il regio procuratore, e finalmente il presidente dello stesso tribunale. (lo. 84. 87.)

84. (197, 4.° In una decisione della gran Corte criminale non potranno in alcun caso intervenire da votanti più di due giudici del tribunale civile. (lo. 83.)

M. Lo stesso si eseguirà per la seconda camera della gran Corte civile di Palermo e per le gran Corti civili di Messina e di Catania, allorchè funzioneranno da gran Corti criminali.

85. (98. Avverso le decisioni delle gran Corti criminali non competerà altro rimedio, che il solo ricorso nella Corte suprema di giustizia. (p. p. 305 s.)

TITOLO VII.

Delle gran Corti speciali.

86. (99. Le gran Corti criminali assumeranno ne' casi stabiliti dalla legge il titolo di gran Corti speciali, e procederanno nel modo dalla legge medesima prescritto. (p. p. 426 s.)

87. (196, 1.° Nelle decisioni che dovranno essere pronunziate in tempo del-

la pubblica discussione ne' giudizj di rito speciale, interverranno otto giudici votanti. Questo numero si formerà, agglugnendo a' giudici criminali il presidente, ed ove occorra, uno, o due giudici del tribunale civile della provincia. (p. p. 428. - lo. 82 s.)

M. Le gran Corti speciali decideranno nel numero di otto votanti. Questo numero si formerà aggiungendo ai giudici criminali prima il regio procuratore del tribunale civile, indi il presidente e poi i giudici dello stesso tribunale civile per ordine di elezione, purchè non intervengano nelle gran Corti speciali più di tre componenti del tribunale civile.

88. (100. 101. Al procedimento straordinario dovrà sempre precedere la dichiarazione di competenza speciale da farsi con sei voti. Questa dichiarazione non potrà spiegarsi, che contra un imputato presente, a danno del quale sia stata ammessa l'accusa, a' termini di ciò che sarà stabilito nel codice di procedura criminale. (p. p. 141. 153. 426 s. 430 s.)

89. (42. Le dichiarazioni di competenza speciale potranno impugnarsi col ricorso presso la Corte suprema di giustizia. (p. p. 153. 305. 431.)

90. (103. L' articolo 81 del titolo precedente sarà applicabile ancora alle gran Corti speciali. (p. p. 290.)

91. (104. Le decisioni delle gran Corti speciali non saranno soggette nè ad appello, nè a ricorso alla Corte suprema di giustizia. Le condanne però alla morte, o a pene perpetue profferite senza l'uniformità di sei voti, saranno sottoposte alla revisione, che di ufficio la Corte suprema di giustizia dovrà farne sugli atti stessi delle cause. (p. p. 434 s.)

A. 198. 3.º) La uniformità di sei voti fra gli otto indicati nel numero precedente sarà solamente necessaria nell'applicazione della pena e non già nella dichiarazione del fatto.

92. (105. Se dopo di essersi proceduto ad un giudizio col rito speciale, venisse in seguito del dibattimento il reato speciale, o la circostanza che avea fatto procedere con questo rito, e ciò nonostante rimanesse luogo a pena per altro reato cumolato nel giudizio speciale, o per lo stesso reato, benchè spogliato di quella circostanza, la gran Corte speciale assumerà il carattere di gran Corte criminale, ed applicherà la corrispondente pena. A tal effetto farà ritirare dal suo consesso quelli tra i giudici, che l'erano stati aggiunti per formare il numero di otto votanti. (p. p. 433 s.)

106.) *Avverso le decisioni profferite nel caso preveduto nell' articolo precedente compererà il ricorso alla Corte suprema di giustizia.*

93. (107. Le gran Corti speciali, dopo di aver profferito la condanna, potranno raccomandare, per motivi gravi, i condannati alla nostra sovrana clemenza per mezzo del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (p. p. 436 s.)

TITOLO VIII.

De' giudici d' istruzione.

94. (48. 49. In ogni distretto vi sarà un giudice d'istruzione. Riederà nel capoluogo del distretto, ed avrà alla sua immediatazione un cancelliere, ed un usciere. (p. p. 9. 7.º 13. 23.)

Nel distretto capoluogo delle provincie le funzioni di giudice d'istruzione verranno disimpegnate da uno de' giudici del tribunale civile, che sarà designato dal nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia.

Nella città di Napoli vi sarà un giudice d'istruzione per ogni quartiere.

La carica di commissario di polizia sarà annessa a quella di giudice d'istruzione, secondo che è stato enunciato nel num. 4.º dell' articolo 20 della presente legge. Gli ispettori commissarij residenti ne' distretti della provincia di Napoli eserciteranno ne' loro distretti le funzioni di giudici istruttori.

48. * Nel capoluogo di ciascun distretto risiederà un giudice istruttore. La sua competenza comprenderà il territorio del distretto. Salva l'eccezione transitoria dell' art. 51, il suo rango sarà di giudice di tribunale civile.

49. * Nei distretti capoluoghi delle valli le funzioni di giudice istruttore saranno esercitate da uno de' giudici del tribunale civile della stessa valle. Nella città e distretto di Palermo vi saranno due giudici istruttori, e le loro funzioni saranno esercitate da due giudici di quel tribunale civile.

50. * La destinazione de' giudici di cui si parla nell' articolo precedente e le ripartizioni ai due giudici del tribunale civile di Palermo de' circondarii compresi nel distretto sarà fatta dal nostro Luogotenente generale.

51. * Negli altri distretti che non sono capoluoghi di valle, le funzioni d'istruttore saranno provisoriamente esercitate dal giudice di circondario residente nel capoluogo del rispettivo distretto.

52. * Ci riserviamo di procedere in appresso alla elezione dei giudici di tribunale civile per l' esercizio delle magistrature d'istruttori ne' distretti mentovati nell' articolo precedente, e prenderemo in considerazione i servizi che renderanno i giudici di circondario nell' esercizio provisorio di dette funzioni.

53. (53. 54. I giudici d'istruzione saranno uffiziali della polizia giudiziaria: in questa qualità raccoglieranno le pruove dei reati, e procureranno la scoperta, e l'arresto de' rei, istruendo i processi, e perseguendo i colpevoli nel modo permesso dalla legge. (p. p. 8. 50. 54 s. 60 s. 64 s. 104 s. 440.)

M. (53. I giudici istruttori sono i principali agenti della polizia giudiziaria nel distretto, e come tali avranno sotto la loro dipendenza i giudici di circondario e gli altri agenti inferiori della polizia giudiziaria.

96. (55. I giudici d'istruzione dipenderanno dalle gran Corti criminali, e da' regj procuratori generali presso le medesime. (p. p. 12 s. 110 s. - lo. 97.)

97. (56. I giudici d'istruzione, previo il permesso del regio procuratore generale, potranno commettere a' giudici di circondario l'istruzione de' processi. Il regio procuratore generale, sempre che lo crederà conveniente, potrà fare richiamare questa commessa. Negli affari più urgenti riserveranno per loro medesimi l'istruzione, e si porteranno di persona ne' luoghi del distretto, ove giudicheranno necessaria la loro presenza. (p. p. 12 s. 110 s. - lo. 44. 96.)

98. (57. Le gran Corti criminali potranno, sulla istanza del regio procuratore generale, disporre, che uno, o più atti d'istruzione sieno suppliti, o dal giudice istruttore, o da un giudice di circondario, o dal giudice commissario, od anche in presenza della gran Corte. (p. p. 150.)

99. (202. In caso di assenza, o di altro legittimo impedimento il giudice d'istruzione verrà supplito dal giudice di circondario residente nel capoluogo del distretto. (lo. 42 s.)

A. (58. Potranno richiamare le istruzioni commesse, quando lo crederanno utile alla giustizia; e ne informeranno il regio procuratore generale presso la G. C. criminale della valle.

59.) I giudici istruttori impiegheranno la loro diligenza ad inquirere sui reati non riferiti dai giudici dei circondarii. Veglieranno particolarmente sugli arresti illegali, e su tutti gli abusi di autorità di qualunque specie, che si commetteranno nel loro distretto; e ne faranno un verbale.

Tit. IX. - Delle gran Corti civili. 13

60.) I giudici istruttori avranno sotto la loro immediata dipendenza una sufficiente forza pubblica destinata ad eseguire tutti i loro ordini e le loro disposizioni, secondo verrà fissato dalle leggi, e da' regolamenti. Tutti i depositarii della forza pubblica sono inoltre tenuti ad eseguire le loro disposizioni.

61.) In ogni settimana faranno un rapporto al regio procuratore generale dei misfatti avvenuti nel distretto, colla indicazione delle istruzioni che abbiano commesse ai giudici di circondario, o abbiano ritenute per loro stessi. Per gli affari più gravi faranno rapporto straordinario.

62.) In ogni settimana faranno ancora un rapporto generale di tutti gli arresti avvenuti nel distretto, rilevati dai rapporti dei giudici di circondario.

63.) Per gli oggetti indicati ne' due articoli precedenti, i giudici istruttori della città e distretto di Palermo faranno i rapporti giornalmente al regio procuratore generale presso quella G. C. criminale.

64.) Le G. C. criminali dopo la requisitoria de' regii procuratori generali, potranno per urgenti motivi chiedere l'autorizzazione del Ministro di Stato, perchè la istruzione di una causa passi da un giudice istruttore ad un altro. Nella deliberazione debbono enunciare i motivi che l'abbiano provocata, ed indicare il giudice cui s' intende commettere la istruzione.

65.) I giudici istruttori avranno presso di loro un registro dei misfatti commessi nel distretto, colle notizie riguardanti il corso delle istruzioni.

TITOLO IX.

Delle gran Corti civili.

100. (108 M. VI saranno ne' nostri reali domini al di quà del Faro quattro gran Corti civili per le appellazioni de' tribunali civili e di commercio residenti nelle circoscrizioni territoriali delle dette gran Corti nel modo seguente. (p. c. 507 s. - lo. 101.)

Province	Residenze
Napoli	} Napoli
Terra di lavoro.....	
Principato citeriore.....	
Principato ulteriore.....	
Contado di Molise.....	
Capitanata.....	
Basilicata.....	} Aquila Trani Catanzaro
I tre Abruzzi.....	
Terra di Bari.....	
Terra di Otranto.....	
Le tre Calabrie.....	

108.) Nei nostri domini oltre il Faro vi saranno tre G. Corti civili. Una risiederà nella città di Palermo, e la sua giurisdizione comprenderà le valli di Palermo, di Girgenti, di Siracusa, di Trapani e di Callanissetta; ne risiederà la seconda nella città di Messina, e la terza nella città di Catania con giurisdizione della sola valle rispettiva.

109.) La Gran Corte civile di Palermo sarà composta di un presidente, di un vice-presidente, di quattordici giudici, di due supplenti, di un regio procuratore generale, di un suo sostituto, di un cancelliere e di un vice-cancelliere. Sarà divisa in due camere.

110.) Le gran Corti civili di Messina e di Catania saranno composte di un pre-

14 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

sidente, di sette giudici, di due supplenti, di un regio procuratore generale e di un cancelliere.

101. Le gran Corti civili residenti in Aquila, in Trani, ed in Catanzaro saranno rispettivamente composte di un presidente, e di sei giudici, di un regio procuratore generale, e di un cancelliere. (lo. 100.)

102. La gran Corte civile residente in Napoli sarà composta di un presidente, di due vice-presidenti, di ventuno giudici, di un regio procuratore generale, di due sostituti, di un cancelliere, e di due vice-cancellieri. Sarà divisa in tre Camere. (lo. 100 s.)

103. (196. Ciascuna gran Corte civile, o Camera, giudicherà coi numero di sette votanti. (p. c. 551.)

104. (196, 2.° Nel caso di assenza, o di altro legittimo impedimento de' giudici della gran Corte civile, saranno i medesimi suppliti da quelli fra i giudici della gran Corte criminale residente nel luogo medesimo, che sono i primi nell'ordine di nomina. In niun caso però potranno votare in una decisione della gran Corte civile più di tre giudici della gran Corte criminale. (lo. 100 s.)

105. (111. Le gran Corti civili giudicheranno sulle sentenze appellabili profferite dagli arbitri, da' tribunali civili, e da' tribunali di commercio. (p. c. 475. 507 s. 1086. — co. 656 s. 682.)

106. (111. Esse giudicheranno ancora de' conflitti tra i tribunali civili sottoposti alla di loro giurisdizione, come ancora dell'azione civile, o sia presa a parte contra i giudici di circondario, contra i tribunali di commercio, contra i tribunali civili, o contra uno, o più componenti de' tribunali anzidet- ti. (p. c. 455 s. 569 s. 575 s.)

107. (112. Avverso le decisioni delle gran Corti civili non competerà altro rimedio legale, che il ricorso alla Corte Suprema di giustizia ne' casi, e nel modo determinato dalla legge. (p. c. 581 s. 592.)

A. 113.) Delle due camere della G. C. civ. di Palermo la prima eserciterà giurisdizione civile, secondo le attribuzioni indicate nell' art. 111, e l'altra eserciterà giurisdizione civile ne' soli casi di rinvio per annullamento di cause civili, che le verrà fatto dalla Corte suprema di giustizia per le decisioni della 1. camera e delle G. C. civili di Messina e di Catania.

114.) La 2. camera della G. C. civ. di Palermo, oltre la giurisdizione civile indicata nell' articolo precedente, eserciterà ancora per la valle di Palermo le funzioni di G. C. criminale.

115.) Le G. C. civili di Messina, e di Catania, oltre le attribuzioni civili dirisate nell' art. 111, eserciteranno parimenti le funzioni di Gran corti criminali.

116.) L' esercizio delle funzioni criminali commesso alla 2. camera della gran Corte civile di Palermo, ed alle gran Corti di Messina e di Catania, non induce alterazione sul rango de' componenti delle rispettive gran Corti, i quali saranno sempre considerati come effettivi funzionarii di gran Corti civili.

117.) Perchè gli atti criminali sieno tenuti divisi dagli atti civili tanto la 2. camera della gran Corte civile di Palermo, quanto le gran Corti civili di Messina, e di Catania avranno un cancelliere particolare per le funzioni criminali. Il suo rango e solo sarà di cancelliere di gran Corte criminale.

TITOLO X.

Della Corte suprema di giustizia.

108. (118 M. Vi sarà in Napoli una Corte suprema di giustizia, che com-

Tit. X. - Della Corte Suprema di giustizia. 15

prenderà nella sua giurisdizione tutt'i tribunali, e tutte le gran Corti de' nostri reali dominj al di quà del Faro. (lo. 109 s.)

M. 118.) *Risiederà in Palermo una Corte suprema di giustizia, nella cui giurisdizione saran compresi tutti i tribunali e tutte le Gran corti, e generalmente l'intero ordine giudiziario de' nostri domini oltre il Faro.*

119.) *Sarà essa indipendente dalla Corte suprema di giustizia de' nostri domini al di quà del Faro, come questa lo sarà da quella, a' termini dell' art. 8 della nostra legge degli 11 di dicembre 1816.*

120.) *Sarà composta di un presidente, di un vice-presidente, di otto consiglieri, di due supplenti, di un regio procuratore generale, di un suo sostituto col titolo di avvocato generale, di un cancelliere e di un vice-cancelliere.*

109. (120. Sarà composta di un presidente, di due vice-presidenti, di sedici giudici, che assumeranno il titolo di consiglieri, di un regio procuratore generale, di due sostituti col titolo di avvocati generali, di un cancelliere, e di due vice-cancellieri. (lo. 1. 143. 148 s. 167.)

Sarà divisa in due Camere, delle quali una verrà destinata a giudicare sulle materie civili, e l'altra sulle materie criminali. (lo. 108.)

110. (125. Ciascuna Camera avrà un vice-presidente, ed otto consiglieri, e deciderà col numero di nove votanti. (lo. 108 s.)

111. (125, 2.^o M. Se in una Camera della Corte suprema di giustizia manca il numero de' votanti prefisso nell' articolo precedente, sarà completato coi consiglieri dell'altra Camera. (lo. 109 s.)

(125, 2.^o In caso di assenza o di altro legittimo impedimento i consiglieri mancanti saranno rimpiazzati da due consiglieri supplenti: quando occorresse un solo rimpiazzo, saranno i due supplenti chiamati dal presidente alternativamente.

112. (121. La Corte suprema di giustizia è istituita per mantenere l'esatta osservanza delle leggi, e per richiamare alla loro esecuzione le gran Corti, i tribunali, ed i giudici che se ne fossero allontanati. (p. c. 581 s. - lo. 108 s. 113. 125 s.)

113. (122. La Corte suprema di giustizia giudicherà non dell'interesse dell'iganti, ma di quello della legge, ed in conseguenza non conoscerà del merito delle cause, ma delle decisioni, e delle sentenze delle gran Corti, e de' tribunali col solo oggetto se sieno, o no, conformi alla legge. (p. c. 594 s. - lo. 112. 123 s.)

114. (123. Annulerà tutte le decisioni, e tutte le sentenze inappellabili, nelle quali sieno state violate le forme essenziali del rito, o siasi manifestamente contravvenuto al testo delle leggi, e de' decreti. (p. c. 581. 598.)

115. Le sentenze, e le decisioni preparatorie, ed interlocutorie non saranno suscettibili del ricorso presso la Corte suprema di giustizia, se non dopo la sentenza, o decisione definitiva. Sono però eccettuate da questa regola le sentenze, e le decisioni riguardanti le competenze, contra delle quali avrà luogo il ricorso nella Corte suprema, prima della sentenza o decisione sul merito. (p. c. 513 s. 581. 592.)

116. (124. A verso le sentenze inappellabili de' giudici di circondario non avrà luogo il ricorso nella Corte suprema che pel solo motivo d' incompetenza, o di eccesso di potere. (p. c. 90 s. 103 s. 120. 395. - lo. 21 s.)

A. 125.) *Il prescritto nell' articolo precedente avrà anche effetto per le sentenze proffritte da' tribunali militari di terra e di mare, nel caso che il motivo d' incompetenza o di eccesso di potere verrà dedotto da persone non militari.*

117. (126. Nelle materie civili, il ricorso presso la Corte suprema non sospenderà la esecuzione della sentenza, o della decisione impugnata, eccettuati i casi, ne quali sia diversamente prescritto dalla legge. (p. c. 581 s. - lo. 108 s. - p. p. 181. 317. 491.)

16 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

118. (127. In qualunque caso la Corte suprema annullerà una sentenza, o decisione di un tribunale, o di una gran Corte sia in materia civile, sia in materia penale, dovrà inviare la cognizione delle cause ad un tribunale, o ad una gran Corte di egual grado, salvo ciò che sarà detto nell' articolo seguente. Nelle cause di competenza rinverrà le cause al tribunale, che la stessa Corte suprema giudicherà competente. (p. c. 453. 395 s. - p. p. 490 s. 157. 177 s. - lo. 119 s.)

119. (128. *M.* Le cause delle gran Corti civili residenti in Aquila, in Trani, ed in Catanzaro, le di cui decisioni saranno state annullate dalla Corte suprema di giustizia, saranno inviate alla gran Corte civile di Napoli. Se una decisione di quest' ultima sarà annullata, la causa sarà rinviata da una Camera all' altra della medesima gran Corte. (lo. 118. - p. c. 595.)

M. 128.) Le cause civili della prima camera della Gran corte civile di Palermo, e quelle delle Gran corti civili di Messina, e di Catania, le cui decisioni saranno state annullate dalla Corte suprema di giustizia, verranno rinviata alla seconda camera della G. corte civile di Palermo.

120. (130. Saranno rimesse al tribunale civile di Napoli le cause di tutti gli altri tribunali civili, le di cui sentenze saranno state annullate dalla C. suprema di giustizia. Se una sentenza del tribunale civile di Napoli sarà annullata, la causa sarà rinviata da una Camera all' altra dello stesso tribunale civile. (lo. 118. - p. c. 595.)

121. (129. *M.* Le decisioni annullate delle gran Corti criminali saranno rimesso ad una delle gran Corti criminali, ch' è più vicina a quella che ha fatta la decisione. (lo. 118. - p. p. 354.)

M. 129.) Le cause criminali della 2. camera della G. corte civile di Palermo, le cui decisioni avrà annullate la Corte suprema di giustizia, saranno dalla medesima rinviata alla prima camera della stessa G. corte civile.

Le cause criminali della G. corte civile di Messina, e di Catania, e quelle ancora delle G. corti criminali delle altre valli saranno in caso di annullamento rinviata ad una delle G. corti criminali più vicine a quella che ha fatto la decisione.

122. (136. Non vi sarà luogo ad alcuna rimessione nelle materie civili; (lo. 118.)

1.° quando l'annullamento sarà stato pronunciato per conflittualità di giudici. In questo caso la Corte suprema di giustizia annullerà la seconda decisione, ed ordinerà l'esecuzione della prima; (c. 1305. - p. c. 514, 6.° 568.)

2.° quando la decisione, o sentenza annullata avesse invocato in grado di appello una sentenza inappellabile. In questo caso la Corte suprema disporrà l'esecuzione della sentenza, contro della quale si era prodotto indebitamente l'appello. (p. c. 95. 120. - ls. 124. 129. 134. 155. 507. 515. 515.)

125. (138. *M.* Non vi sarà pacimente luogo ad alcuna rimessione nelle materie criminali, correzionali, e di polizia: e la Corte suprema di giustizia vietterà ogni procedimento, quando la sentenza, o decisione si annulli per aver dato luogo a condanna per un fatto non qualificato dalla legge per delitto, o per misfatto; o quando l'azione penale fosse o prescritta, o abolita, o questa eccezione fosse stata dedotta prima della decisione; salvo però in tutti questi casi il diritto della parte civile, se le compete, da sperimentarlo innanzi al tribunale civile. (p. 2. - p. p. 205. 541. 615 s. - lo. 118.)

M. 138.) Il regio procuratore generale presso la Corte suprema dovrà parimenti ai termini del precedente articolo portare alla di lei cognizione quella sentenza o decisione di condanna per un fatto non qualificato dalla legge nè per misfatto, nè per delitto, nè per contravvenzione; o per un reato per cui l'azione penale fosse pre-

Tit. X. - Della Corte Suprema di giustizia. 17

scritta o abolita, e questa eccezione fosse stata dedotta prima della sentenza o decisione.

121. (142. Non saranno soggette ad annullamento le sentenze, e le decisioni mal motivate, quando la parte dispositiva non contravvenga espressamente alla legge. In questo caso la Corte suprema di giustizia si limiterà a disapprovare i motivi. (p. e. 555. 554. - p. p. 274 s. 287. 294. 555.)

123. (137. Se il regio procurator generale presso la Corte suprema avrà notizia, che sia stata profferita una sentenza, o decisione, la quale importi infrazione delle leggi, o del decreti, o racchiuda violazione di forme essenziali del rito, o eccesso di potere, senza che alcuna delle parti abbia reclamato nel tempo stabilito, dovrà portarla alla cognizione della Corte medesima, la quale ne farà l'esame, e trovando sussistente la contravvenzione, o la violazione, e l'eccesso di potere, ne pronunzierà l'annullamento. (p. e. 581. 595. 599. - p. p. 506, 2.° 515. - lo. 112 s. 126 s.)

126. (140. La Corte suprema pronunzierà ancora sulle dimande di annullamento, che il regio procuratore generale potrà chiedere di ufficio per interesse della legge, in seguito di rimessione, che gliene sarà fatta dal nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia (p.e. 581 s. - lo. 112 s. 125e.)

127. (141. Per ciò che riguarda l'interesse delle parti, ne' casi preveduti ne' due precedenti articoli se trattasi di cause civili, la sentenza, o decisione, benchè annullata, si considererà come una tacita transazione, e non potrà essere impugnata. (c. 1924. - p. e. 581 s. - lo. 112 s. 125 s.)

128. (141, 2.° Se verrà annullata una sentenza correzionale, o una decisione criminale, ad istanza del regio procuratore generale, per violazione alla legge, il condannato avrà dritto ad un nuovo giudizio, quando la pena erroneamente applicata ecceda l'altra, che doveva applicarsi. (p. p. 515. 557 s. - lo. 125 s.)

Se la pena applicabile è maggiore della inflitta, l'annullamento non pregiudicherà al condannato, e la decisione della Corte suprema si considererà emanata per lo solo oggetto di ricondurre i giudici alla osservanza della legge. (lo. 125 s. - p. p. 550 s. 557.)

129. (141, 3.° Se l'annullamento sarà pronunziato ad istanza del regio procuratore generale per mera violazione di forme essenziali del rito, sarà nelle facoltà del condannato di scegliere tra lo sperimento di un nuovo giudizio, e l'esecuzione del primo, benchè annullato. (p. p. 515 s. 557, 2.°)

130. (145. Le decisioni della Corte suprema di giustizia saranno trascritte su i registri degli officj de' giudici di circondario, de' tribunali, o delle gran Corti, le di cui sentenze o decisioni saranno state annullate, esse varranno ancora stampate, e trasmesse a tutt' i tribunali, e a tutte le gran Corti del nostri reali dominj al di quà del Faro. (p. e. 599. - p. p. 552.)

131. (131. M. Vi sarà luogo ad Interpretazione di legge, allorchè la Corte suprema di giustizia annullerà due decisioni, o sentenze in ultima istanza pronunziate sul medesimo affare tra le parti medesime, e che sieno state impugnate coi medesimi motivi.

Questa interpretazione sarà data nelle forme prescritte dall' articolo 2.° della nostra legge de' 24 di marzo 1817.

Questa interpretazione potrà essere dimandata dalla Corte suprema di giustizia prima di profferire la seconda decisione. Allorchè la Corte suprema non l' avrà dimandata, essa dovrà rendere la seconda decisione a Camere riunite. In questo caso sarà nelle facoltà del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia di presedere alla mentovata Corte suprema. Se ciò non ostante, una terza decisione, o sentenza in ultima istanza unifor-

18 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

me alle due annullate fosse impugnata con ricorso presso la Corte suprema, l'interpretazione della legge sarà di pieno dritto. La Corte suprema di giustizia a Camere riunite dichiarerà esservi luogo ad interpretazione, e ne farà un rapporto ragionato al nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (p. c. 594 s. - p. p. 522 s. - lo. 112 s.)

M. 131. Se dopo l'annullamento di una sentenza o decisione il tribunale, o la Gran Corte, a cui la suprema Corte di giustizia abbia fatto il rinvio della causa, darà fuori nella stessa causa tra le parti medesime una sentenza, o decisione conforme a quella che è stata annullata, e tal seconda sentenza o decisione verrà impugnata cogli stessi motivi col quali fu impugnata la prima, sarà luogo in tal caso ad interpretazione di legge. La Corte suprema farà allora un distinto rapporto al nostro Luogotenente generale, ed attenderà che da noi venga spiegato il dubbio sulla legge nelle forme prescritte dall'art. 2.^o della nostra legge del 24 marzo 1817.

132. (144. La Corte suprema di giustizia, tanto nel caso, in cui il ricorso per annullamento sia stato presentato dalla parte interessata, quanto sulla requisitoria del regio procuratore generale, potrà elevare di ufficio i mezzi di nullità non dedotti. (p. c. 590, 591. - p. p. 506, 521.)

133. (135. La Corte suprema pronunzierà ancora sulle dimande di rimessione di cause da uno ad altro tribunale, o Corte, per motivo di sicurezza pubblica, o di legittima sospensione. (p. p. 510 s. 515 s.)

131. (132. Pronunzierà egualmente sulle quistioni di competenza di giurisdizione, ove il conflitto insorga fra più gran Corti criminali o civili, o fra più tribunali civili indipendenti l'uno dall'altro, e non soggetti alla giurisdizione della stessa gran Corte civile. (p. c. 435 s. - p. p. 485 s. 497. - lo. 135.)

133. (135. Le disposizioni dell'articolo precedente avranno luogo ancora nel caso, che il conflitto di competenza si elevi fra i tribunali militari di terra e di mare, e le gran Corti criminali. (p. p. 485 s. - st. mil. 77 s.)

136. (145. Giudicherà finalmente sull'azione civile contro le gran Corti criminali o civili, o contra uno o più membri delle medesime. (p. c. 575 - p. p. 498 s. 520 s.)

137. (148. La Corte suprema di giustizia rivedrà di ufficio, e sugli atti stessi, le decisioni per condanne a morte, o a pene perpetue profferite dalle gran Corti speciali a sola maggioranza, e senza il concorso di sei fra gli otto voti. Potrà in oltre raccomandare i condannati alla nostra sovrana clemenza, per mezzo del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (p. p. 454 s. - lo. 91.)

138. Avverso le sentenze profferite da' tribunali militari di terra e di mare, non avrà luogo alcun ricorso presso la Corte suprema, eccettuato il caso, in cui si reclaims per titolo d' incompetenza, o di eccesso di potere.

139. (146. La Corte suprema di giustizia veglierà su tutt' i tribunali, e su tutte le gran Corti: avrà dritto di farsi rendere conto della loro condotta, e di censurarli: giudicherà, come tribunale delegato, de' delitti di ufficio de' giudici, dietro la rimessione, che gliene sarà fatta da Noi sul rapporto del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, o per mezzo del nostro Luogotenente generale (p. c. 226 s. - p. p. 520 s. - lo. 112. 140. 165.)

140. (147. Ne' casi preveduti nell'articolo precedente sarà parimente nelle facoltà del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia di presedere la Corte suprema di giustizia. (lo. 139. - p. p. 550.)

141. (149. Nel mese di febbrajo di ciascun anno la Corte suprema rimetterà al nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia tutte le osservazioni, che avrà fatto nel decorso dell'anno pel miglioramento della legisla-

Tit. XI. - De' presidenti, de' regj procuratori ec. 19

zione. Queste osservazioni ci saranno presentate nel nostro Consiglio di Stato. (lo. 112 s. 131. 139 s.)

142. (150. La comunicazione tra la Corte suprema di giustizia, e gli altri tribunali inferiori per gli affari che riguardano, sia la giustizia civile, sia in giustizia penale, sia la sorveglianza su i medesimi, dovrà necessariamente aver luogo per mezzo della nostra real Segreteria e Ministero di Stato di grazia e giustizia. (lo. 139 s. 162.)

TITOLO XI.

De' presidenti, de' regj procuratori, e de' regj procuratori generali.

143. (151. I presidenti della Corte suprema di giustizia, delle gran Corti, e di tutt'i tribunali avranno cura di mantenere il buon ordine, e la polizia interna delle medesime: distribuiranno gli affari tra i giudici: formeranno il ruolo delle cause, intesi i regj procuratori generali, ed i regj procuratori. (p. p. 214. - lo. 147.)

144. (152. Il presidente della Corte suprema di giustizia, o di que' tribunali, o di quelle gran Corti, che sono divise in più Camere, presederà quella, nella quale crederà più conducente alla giustizia il suo intervento. (lo. 49. 74. 102. 109.)

145. (153. I presidenti annunzieranno alla pubblica udienza le decisioni prese da' rispettivi tribunali, e dalle rispettive gran Corti. (p. c. 230 s.)

146. In tutti que' casi, ne quali il presidente presederà un tribunale, una gran Corte, o Camera, che non può giudicare, che con un numero determinato di giudici, il giudice meno antico sarà tenuto di ritirarsi, ed il presidente della gran Corte, del tribunale, o della Camera sederà come primo giudice. (p. p. 111. 141. 217. 388. 428. 473. 483. 502. - lo. 55. 70. 80. 88. 91. 103. 110.)

147. (201. I presidenti della Corte suprema di giustizia, delle gran Corti, e de' tribunali saranno rimpiazzati, in caso di assenza, od altro legittimo impedimento, dal vice-presidente, o dal più antico de' consiglieri, o giudici in ordine di nomina. (lo. 143 s.)

148. (154. I magistrati incaricati del ministero pubblico saranno nostri agenti presso i giudici, i tribunali, le gran Corti e la Corte suprema di giustizia. (st. 86. - p. c. 179. - p. p. 12. - lo. 36. 48. 61. 75. 101 s. 109. 149 s.)

149. (155. Invigileranno per l'osservanza delle leggi, ed alla regolare esecuzione de' giudicati. (p. c. 232. - lo. 123 s. 150. 137.)

150. (156. I regj procuratori, o i regj procuratori generali presso i tribunali, le gran Corti, e la Corte suprema di giustizia, eserciteranno il loro ministero non in via di azioni, ma in via di rimostranze, salvo i casi nei quali sia diversamente prescritto dalle leggi. (c. 309. - lo. 148 s.)

151. (157. Saranno intesi necessariamente in tutte le cause, ed in tutte le questioni concernenti : (p. c. 177. 362.)

1.° l'ordine pubblico; l'interesse dello Stato, della Corona, de' comuni, e degli stabilimenti pubblici; (p. c. 177, 1.°)

2.° le donazioni, ed i legati fatti a beneficio de' poveri di nno, o più comuni; (p. c. 177, 1.°)

3.° lo stato delle persone; (p. c. 177, 2.°)

4.° la declinatoria di foro per incompetenza; (p. c. 177, 3.°)

5.° la ricusa de' giudici per parentela, od affinità, e la rimessione delle cause ad altri giudici; (p. c. 177, 4.°)

6.° i minori, gl'interdetti, le donne non autorizzate da' loro mariti di

20 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

stare in giudizio, ed in generale tutti coloro, che vengono rappresentati da un curatore; (p. c. 177, 6.°)

7.° gli assenti; (p. c. 177, 7.°)

8.° i militari in attività nelle armate di terra e di mare fuori del territorio del Regno, e gl' incaricati di negoziazione all' estero, se non abbiano lasciato legittimo procuratore, e se la di loro qualità sia riconosciuta dal tribunale. (p. c. 177, 8.°)

152. (152. I regj procuratori, ed i regj procuratori generali potranno ancora interporre il di loro ministero in tutte le cause, nelle quali lo crederanno necessario. Il tribunale, o la gran Corte potrà interpellarli di ufficio. (p. c. 177.)

153. (159. Nelle materie correzionali, di polizia, e di alto criminale, i regj procuratori, ed i regj procuratori generali presso i giudici di circondario, e le gran Corti eriminali, oitre le funzioni che sono loro affidate dalla presente legge, e dal codice di procedura eriminale, insisteranno per la regolarità delle forme prima del giudizio, e per l' applicazione della legge. (lo. 56. 75. 109. 148 s. 151.)

154. (160. Essi eserciteranno l' azione penale per la punizione de' rei in conformità delle leggi. (p. p. 2. 158 s. 269. 272.)

155. (161. I regj procuratori generali presso le gran Corti criminali, come agenti primarj della polizia giudiziaria, avranno sotto i di loro ordini gli altri funzionarj di polizia giudiziaria, e spediranno i mandati di deposito ne' casi permessi dalla legge. (st. 24. - p. p. 12. 104 s.)

156. (162. I regj procuratori, ed i regj procuratori generali ne' casi in cui le parti non abbiano reclamato, faran rapporto al nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia de' mancamenti de' giudici per eccesso de' loro poteri, e de' delitti commessi nell' esercizio delle loro funzioni. Il nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, credendolo conveniente, rimetterà nel nostro reai nome alla Corte suprema di giustizia, per mezzo del suo procurator generale, il rapporto anzidetto, e gli atti che l' accompagnano. La Corte suprema annullerà gli atti, se vi sarà luogo, ed in quanto a' giudici, a' tribunali, ed alle gran Corti, contra delle quali emergessero delle imputazioni, vi provvederà a norma della legge. (p. p. 520. - lo. 125. 139 s.)

157. (163. I regj procuratori, ed i regj procuratori generali saranno incaricati di vegliare alla esecuzione de' giudicati: per quanto concerne i giudicati, che interessano l' ordine pubblico, agiranno di ufficio; e per quanto agli altri, che interessano i privati, agiranno sulla istanza delle parti. In tutt' i casi ordineranno a chi occorre di prestarsi agli atti opportuni, e faranno somministrare il braccio forte allorchè sia necessario. (p. c. 177, 1.° 239. - lo. 149. 151, 1.°)

158. (164. Ne' comuni, ove non risiede il regio procuratore, le parti s' indirizzeranno al giudice del circondario, il quale supplirà al regio procuratore, per l' esecuzione di ciò che dispone l' articolo precedente. (lo. 157.)

159. (165. I regj procuratori, ed i regj procuratori generali invigileranno ancora sulla osservanza della disciplina, e sulla regolarità del servizio de' tribunali, delle gran Corti, e della Corte suprema di giustizia. (p. c. 232. - lo. 149.)

160. (166. Essi non prenderanno parte, nè potranno essere presenti alle deliberazioni de' tribunali e delle gran Corti. (p. c. 211. - p. p. 272.)

Questa disposizione non sarà applicabile al regio procuratore generale presso la Corte suprema di giustizia. (p. c. 332. 394.)

Tit. XI. - De' presidenti, de' regj procuratorie. 21

161. (167. Permetteranno l'ammissione delle carte estere, e sulla di loro negativa, le parti potranno adire la gran Corte, o il tribunale, presso il quale essi esercitano il loro ministero, perchè risolva inappellabilmente ciò che sarà di ragione.

162. (175. La corrispondenza tra le gran Corti, i tribunali, e le altre autorità costituite avrà luogo esclusivamente per l'organo de' rispettivi regj procuratori, e regj procuratori generali. (lo. 142.)

A. Nei tribunali di commercio non essendovi un agente permanente del pubblico ministero, la corrispondenza sarà tenuta dai rispettivi presidenti.

163. (168. Tutte le funzioni del Ministero pubblico di sopra indicate, saranno specialmente, e personalmente confidate a' nostri regj procuratori, e regj procuratori generali. I sostituti non parteciperanno all'esercizio di queste funzioni, che sotto la di loro direzione. (lo. 148 s. 159 s.)

164. (171. I regj procuratori presso i tribunali civili, ed i regj procuratori generali presso le gran Corti criminali veglieranno sulla condotta de' giudici di circondario. Nell'ultimo mese del triennio di ciascun giudice di circondario, il regio procuratore presso il tribunale civile avvertirà con una circolare gl'individui del circondario, di rimmettergli le notizie delle trasgressioni in officio de' giudici di circondario, per inviarle al nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (lo. 19 s.)

165. (173. I regj procuratori generali presso le gran Corti civili veglieranno sulla condotta de' giudici de' tribunali civili, e di commercio, compresi nella giurisdizione delle rispettive gran Corti, e saran tenuti di riferire alla Corte suprema di giustizia tutto ciò che scopriranno contrario all'onore, ed al bene della giustizia. (lo. 139. 142.)

166. (174. Il regio procuratore generale presso la Corte suprema di giustizia invigilerà sulla condotta de' giudici delle gran Corti criminali e civili; e degli abusi, che mai scoprirebbe, farà rapporto al nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia.

167. (201. In caso di assenza, o di altro legittimo impedimento de' regj procuratori generali, de' regj procuratori, e de' loro sostituti, il giudice che si troverà l'ultimo in ordine di nomina, ne eserciterà le funzioni. (p. c. 179. - lo. 49. 64. 74. 102. 109.)

A. Purchè il Ministero di Stato de' domini oltre il Faro non creda di destinare a tal incarico altro consigliere o giudice dello stesso collegio.

TITOLO XII.

De' cancellieri.

168. (176. 177. 178 e 179. Presso tutt' i giudici di circondario, presso i tribunali civili e di commercio, presso le gran Corti criminali e civili, e presso la Corte suprema di giustizia vi saranno de' cancellieri da Noi nominati. (lo. 141. 48 s. 61. 75 s. 101 s. 109. 169 s. 217.)

169. (180. I cancellieri assisteranno i giudici nelle loro udienze, e nell'esercizio delle loro funzioni, e ne contrassegneranno le firme: registreranno gli atti, e li conserveranno in deposito: rilasceranno le copie, e daranno corso agli affari giudiziarij. (p. c. 6. 9. 121. 126. 131. 143. 145. 178. 230 s. 478. 1116. - p. p. 99. 609 s. - lo. 78 s. 139. - t. 13. 19.)

170. (181. Ogni cancelliere presenterà al tribunale, o alla gran Corte, alla quale sarà addetto, un vice-cancelliere, e la pianta degl' impiegati occorrenti. Se la gran Corte, o il tribunale si dividerà in Camere, il cancelliere presenterà un vice-cancelliere per ogni Camera. (lo. 49. 64. 74. 102. 109. 168. 171.)

22 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

171. (182. La pianta della cancelleria, e de' soldi rispettivi degl' impiegati, e la loro nomina verrà sottoposta dal tribunale, o dalla gran Corte all'approvazione del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (lo. 170.)

A. (204. 1.° Ogni cancelliere di giudice di circondario avrà un sostituto che supplirà le sue veci in ogni caso di assenza o impedimento. Il sostituto sarà eletto dallo stesso giudice, sulla proposta del cancelliere, e coll'approvazione del regio procurator generale della Gran corte criminale, e del regio procurator del tribunale civile della valle. Pendente questa approvazione, il giudice è autorizzato a farlo mettere in esercizio.

2.° Quando venisse a vacare la piazza di cancelliere del giudice di circondario, i suddetti regi procuratori destineranno di accordo interimamente, e fino alla elezione del nuovo cancelliere, un idoneo soggetto per sostenerne le funzioni: di che e il regio procurator generale presso la Gran corte criminale darà subito conto al Ministero di Stato dei nostri domini oltre il Faro.

3.° I cancellieri de' giudici istruttori in caso di legittimo impedimento saranno suppliti ne' capoluoghi delle valli da uno degl' impiegati nella cancelleria della Gran corte criminale, da destinarsi dal presidente, e dal regio procurator generale presso la medesima; e negli altri distretti dal cancelliere del giudice di circondario residente nel capoluogo del distretto, o da colui che ne fa le veci.

4.° Presso le cancellerie de' collegi giudiziarii vi saranno de' sostituti ai cancellieri. Ne' collegi ove esistono i vice-cancellieri, questi suppliranno a tutte le funzioni di cancellieri in caso di loro impedimento; ed i sostituti rimpiazzeranno questi ultimi nelle udienze solamente: dove non esistono i vice-cancellieri, i sostituti suppliranno a tutte le funzioni de' cancellieri impediti.

5.° Nelle Gran corti criminali dove contemporaneamente più giudici procedono ad atti istruttori, oltre de' sostituti, vi saranno ancora de' commessi, non più di tre per ogni Gran corte: i quali avranno la facoltà di presenziare gli atti d'istruzione de' giudici. I sostituti, ed i commessi saranno scelti dai presidenti, e dai regi procuratori de' rispettivi collegi fra gl' impiegati delle cancellerie de' collegi medesimi.

TITOLO XIII.

De' patrocinatori, e degli avvocati.

172. (183. Presso ciascuna gran Corte, o tribunale vi sarà un determinato numero di patrocinatori da nominarsi da Noi, sul parere della gran Corte, o del tribunale, cui dovranno essere addetti. Quelli fra di essi, che saranno addetti ad una Corte superiore, potranno esercitare le funzioni del di loro ministero presso tutte le altre Corti, e tribunali inferiori. (p. c. 169 s. - p. p. 171 s. 358. 359 s. - lo. 173 s. 214. 217.)

173. (184. I patrocinatori avranno il dritto esclusivo di fare tutti gli atti occorrenti alla istruzione del processo, alla pronuniazione, ed esecuzione delle sentenze, o delle decisioni presso i tribunali, o le gran Corti, cui saranno addetti. (p. c. 169 s. 240 s. 320 s. 1107. 1115. - lo. 174. - ls. 26 s. 174.)

174. (185. Niuno potrà comparire in giudizio avanti i tribunali, e le gran Corti, senza il ministero di un patrocinatore. (p. c. 153. 169 s. 202. 256. 438. 520. 526. - ls. 4. 7.° 26. 9.° 53. 56. 162. - p. p. 170 s. 520. - co. 627.)

175. (186. I patrocinatori saranno responsabili de' pregiudizj, che per loro fatto, od omissione, derivassero alle parti, come pure de' depositi, e delle carte che verranno loro affidate. (c. 1556. 1799 s. - p. 196 s. - p. c. 202. 225. 215. 285. 587. 411 s. 608. 1107. - ls. 55. 114. 155. - p. p. 173. 561 s.)

176. (187. Presso tutt'i tribunali, o le gran Corti de' nostri reali domini al di quà del Faro vi sarà un albo, nel quale verranno iscritti tutti gli avvocati. (lo. 172. 177.)

177. (188. Un decreto particolare determinerà la formazione degli albi e-nunciati nel precedente articolo , come ancora i doveri degli avvocati, ed il modo secondo il quale saranno nominati. (lo. 176.)

178. (189. Alcuno non potrà essere patrocinatore , se non è licenziato in dritto , nè potrà essere avvocato, se non è laureato in dritto, in una delle università del nostro regno delle Due Sicilie. (lo. 172. 176 s.)

TITOLO XIV.

Degli uscieri.

179. (190. Presso ogni giudice di circondario , tribunale, e gran Corte vi sarà un numero determinato di uscieri da Noi nominati. (lo. 44. 47. 60. 72. 100. 108. 180 s. 214. 217.)

180. (191. Gli uscieri presteranno il loro servizio personale agli ufficj dei giudici di circondario, a' tribunali, ed alle gran Corti. (lo. 179.)

181. (191. Nelle pubbliche sedute de' tribunali , e dette gran Corti , gli uscieri dovranno mantenere l'ordine e la regolarità. (p. c. 112. 183 s.)

182. (192. Intimeranno le citazioni, gli atti, le sentenze e le decisioni: pubblicheranno, ed affiggeranno gli avvisi e gli editti : eseguiranno le perquisizioni, i sequestri e gl'inventarj giudiziari: proclameranno le offerte che verranno fatte nelle vendite a pubblico incanto: e faranno tutti gli atti, che saranno necessarj per costringere le parti alla esecuzione de' giudicati. (p. 196. - p. c. 81 s. 101 s. 155. 156. 225. 259. 106. 160 s. 387. 571. 646. 652. 675. 716. - ts. 1. 4 s. 41 s. - lo. 179.)

183. (193. In caso di opposizione alla esecuzione degli ordini giudiziari, gli uscieri potranno chiamare in loro soccorso la forza armata. (p. 242. - p. c. 235.)

A. (194. In caso che manchi qualche usciere presso un giudice di circondario, il regio procurator generale presso la Gran corte criminale ed il regio procuratore presso il tribunale civile della valle destineranno idoneo soggetto a supplirne le funzioni interimamente ; ed il regio procurator generale ne darà subito conto al Ministero di Stato de' nostri domini oltre il Faro.

Presso i conciliatori non vi saranno uscieri ; ma a ciascun conciliatore sarà addetto un sergente del comune per esercitarne le funzioni.

TITOLO XV.

Del grado, e del soldo de' componenti dell' ordine giudiziario.

184. (48. I giudici d'istruzione criminale saranno giudici di tribunali civili in commissione. (lo. 94. 187.)

A. (205. I conciliatori saranno considerati come parte de' rispettivi corpi municipali, e ne avranno le onorificenze, prendendo posto immediatamente dopo i sindaci. Nelle città di Palermo , di Messina , e di Catania, avranno lo stesso grado de' giudici di circondario o quartieri, e prenderanno rango fra loro per antichità di servizio.

(206. I presidenti, ed i regi procuratori de' tribunali civili saranno giudici delle gran Corti criminati in commissione. (lo. 48. 188.)

(207. I presidenti , ed i regi procuratori generali delle gran Corti criminati saranno giudici delle gran Corti Civili in commissione. (lo. 73. 188.)

(208. E finalmente i presidenti , ed i regi procuratori generali delle gran Corti civili saranno consiglieri della Corte suprema di giustizia in commissione. (lo. 102 s. 188.)

185. (209. Tutt'i componenti dell'ordine giudiziario saranno pagati dal pubblico tesoro, all'infuori de' giudici di circondario , i quali saranno pagati dai

24 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

rispettivi comuni, secondo la quota che sarà fissata per mezzo del Ministero degli affari interni.

186. (210. Il soldo dell'ordine giudiziario è fissato nel seguente modo, e sarà pagato a rate mensuali.

Giudici di circondario.

Di prima classe	480
Di seconda classe	500
Di terza classe	240

Tribunali civili.

Vice-presidente.	960
Sostituto al regio procuratore	960
Giudice	900
Il giudice civile esercente le funzioni di giudice istruttore nel distretto capoluogo della provincia	960
Cancelliere	400
Vice-cancelliere	560

Gran Corti Criminali.

Vice-presidente.	1384
Sostituto al regio procuratore generale	1384
Giudice.	1500
Cancelliere	600
Vice-cancelliere	450

Gran Corti civili.

Vice-presidente.	1600
Sostituto al regio procuratore generale.	1600
Giudice.	1500
Cancelliere	720
Vice-cancelliere	600

Corte suprema di giustizia.

Presidente, e regio procuratore generale.	4000
Vice-presidente.	2600
Avvocato generale.	2600
Consigliere	2500
Cancelliere	1800
Vice-cancelliere	800

187. (211. I giudici d'istruzione, ed i loro cancellieri residenti ne' distretti avranno il medesimo soldo assegnato rispettivamente a' giudici, e cancellieri de' tribunali civili. (lo. 94. 184.)

A. (211. Con nostro particolare decreto ci riserviamo di provvedere ad una giusta indennità per supplenti delle Gran Corti civili e della Corte suprema di giustizia, quando non sieno di altro ufficio giudiziario, o amministrativo provveduti.

188. (212. I giudici delle gran Corti criminali destinati alle funzioni di presidenti, e di regi procuratori de' tribunali civili godranno, durante l'esercizio di una tale commissione, oltre del soldo loro assegnato, di un soprassoldo di annui duecenti cento. (lo. 38. 184.)

(213. I giudici delle gran Corti civili, ed i consiglieri della Corte suprema di giustizia destinati rispettivamente alle funzioni di presidenti, e di re-

gj procuratori generali delle gran Corti criminali, o civili, godranno, durante l'esercizio di una tal commissione, oltre del soldo loro assegnato, di un soprassoldo di annui ducati dugento. (lo. 73. 102. 184. 189.)

189. (214. Sarà annessa alla piazza di presidente della suprema Corte di giustizia un'annua pensione di ducati duemila, pagabile parimente dalla nostra real tesoreria. Sarà similmente annessa alla piazza di presidente della gran Corte civile residente in Napoli un'annua pensione di ducati trecento. (lo. 102. 109.)

190. (215. I giudici del tribunale civile, della gran Corte criminale, e della gran Corte civile di Napoli riceveranno, oltre del soldo, ed a titolo d'indennità, l'annua somma di ducati trecento. (lo. 49. 102.)

191. (216. Il presidente, ed il regio procuratore del tribunale civile di Napoli saranno considerati come giudici della gran Corte criminale residente nella medesima città. Il presidente, ed il regio procuratore generale della gran Corte criminale saranno considerati come giudici della gran Corte civile parimente residente in Napoli. (lo. 49. 184.)

192. (222. I componenti dell'ordine giudiziario non potranno, sotto pena di essere accusati come prevaricatori, ricevere, o esigere dalle parti regali, o somma alcuna, sotto qualsivoglia titolo, o pretesto, salvo ciò eh'è disposto nelle leggi per le indennità loro dovute per motivo di vacanze. (p. 196 s. 226 s. 233 s. - p. p. 320 s.)

TITOLO XVI.

Disposizioni generali.

193. (224. L'esercizio del potere giudiziario sarà affidato alle sole giurisdizioni autorizzate colla presente legge, e tra i limiti delle rispettive attribuzioni. (st. 81 s.)

194. (225. L'ordine giudiziario sarà subordinato solamente alle autorità della propria gerarchia. Niun'altra autorità potrà frapporre ostacolo, o ritardo all'esercizio delle funzioni giudiziarie, o alla esecuzione de' giudicati. (p. 212.)

195. (226. Tutti, senza distinzione, o privilegio di persona, saranno sottoposti alle medesime giurisdizioni, ed alle stesse forme di giudizj, salvo ciò che è disposto dalle leggi per lo contenzioso amministrativo, e per la repressione de' delitti militari. (st. 81 s.)

196. (227. Niuno potrà essere privato di una proprietà, o di alcuno de' diritti che la legge gli accorda, che per effetto di una sentenza, o di una decisione passata in giudicato. (st. 26. - c. 8 s. 409 s. 1088. 1505. 2105 s. - p. c. 82. 535. 635 s. 617 s. 675 s. 717 s. 726 s. - ls. 1 s. 81 s.)

197. (228. I giudici non potranno pronunciare per via di disposizioni generali, o di regolamento. (st. 7. - c. 3.)

198. (229. I giudici, i tribunali, e le gran Corti non potranno, nè impedire, nè sospendere la esecuzione delle leggi, e del decreti. (lo. 194 s.)

199. (230. Non potranno in alcun caso immischiarsi nelle funzioni amministrative, nè citare direttamente, ed avanti a loro gli amministratori per oggetti relativi alle loro funzioni, ne conoscere i conflitti tra le autorità giudiziarie, e le amministrative. (st. 8. 25.)

200. (231. I giudici non potranno recusarsi di giudicare nelle materie civili sotto pretesto di silenzio, di oscurità, o insufficienza della legge. Nelle materie criminali, correzionali, e di semplice polizia, essi non potranno pronunciare altre pene all'infuori di quelle determinate dalle leggi, e ne' soli casi

26 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

dalle medesime stabiliti. (st. 8. 25. - c. 4. 8. - p. 199. - p. c. 569 s. - p. p. 520 s. - lo. 156.)

201. (292. Per ritardata, o denegata giustizia si ricorrerà al tribunale, o alla gran Corte immediatamente superiore. (p. c. 570 s. 573.)

202. (253. I giudici non potranno ordinare l'arresto di alcun cittadino, nè farlo ritenere in carcere, che ne' soli casi, e ne' modi dalla legge prescritti. (st. 21. - c. 1951 s. - p. 169 s. 258. - p. c. 202. 220. 285. 642. 863 a 884. - ls. 141. 152. - p. p. 50 s. 101 s. 110. - co. 219. 709 s.)

203. (234. I giudici non saranno inamovibili, che dopo tre anni di lodevole esercizio in uno de' collegi giudiziari, a contare dalla data della presente legge. Essi dopo questa epoca riceveranno il decreto di nomina a vita, e quindi non potranno essere privati delle loro funzioni, che dietro un formale giudizio. (st. 83 s.)

204. (235. I giudici anche nominati a vita potranno essere traslocati. (st. 86.)

205. I giudici di circondario potranno essere rinnovati in ogni triennio a termini dell' articolo 15 della presente legge.

206. (80. I presidenti, ed i giudici de' tribunali di commercio saranno nominati sopra liste triple formate da' rispettivi Consigli provinciali. Le liste saranno composte di negozianti, banchieri, e manifatturieri, che da cinque anni almeno sieno domiciliati, ed esercitino il commercio nel luogo di residenza del tribunale. (lo. 61.)

207. (243. Niuno potrà essere consigliere nella Corte suprema di giustizia, o procuratore generale presso la medesima, se non avrà l'età di quarant'anni compiuti. Basterà l'età di anni trenta per essere avvocato generale o cancelliere. (lo. 109. 220 s.)

208. (244. Niuno potrà essere giudice nelle gran Corti civili, se non avrà compiuta l'età di trent'anni. Questa disposizione sarà comune ancora alle gran Corti criminali. (lo. 93 s. 101 s.)

Basterà l'età di anni venticinque per essere giudice di un tribunale civile, giudice di circondario, membro o supplente de' tribunali di commercio, giudice d'istruzione, cancelliere de' tribunali civili, delle gran Corti criminali e civili, de' giudici d'istruzione, e de' giudici di circondario. (lo. 15. 43. 61. 94. 163 s. 220 s.)

209. (245. Alcuno non potrà essere giudice, consigliere, regio procuratore generale, o regio procuratore, se non abbia ottenuto la laurea in giurisprudenza in una delle Università del nostro regno delle Due Sicilie. (lo. 206 s.)

210. (246. L'ascendente, il discendente, il fratello, lo zio, ed il nipote, ed i cugini in primo grado, non potranno essere simultaneamente addetti ad un tribunale, o ad una gran Corte, nè come giudici, nè come regj procuratori, o regj procuratori generali, nè come sostituti, cancellieri, o vice-cancellieri.

211. (238. Saranno proibite a' giudici, a' regj procuratori, a' regj procuratori generali, ed a' cancellieri, e rispettivi sostituti le funzioni di sindaco, di primo o secondo eletto, d'intendente, di sottintendente, di consigliere, o di segretario generale d'intendenza, di notaio, di giudice di commercio, di ricevitore di dazi, di cancelliere, di usciere, di patrocinatore, o di avvocato, anche fuori del loro tribunale. (p. c. 181.)

212. (239. I giudici inoltre, i regj procuratori generali, ed i regj procuratori non potranno essere arbitri, nè accettare amministrazioni, o tutele, se non quelle deferite dalla legge. (c. 564 s. - p. c. 1085 s. - co. 655.)

213. (240. I giudici, i supplenti, i regj procuratori, i regj procuratori generali, i sostituti, i cancellieri, i vice-cancellieri saranno obbligati a dimuovere nei luoghi ove risiede il tribunale, o la gran Corte, cui sono addetti.

Tit. XVI. - Disposizioni generali. 27

Non potranno assentarsi, se non sotto le condizioni prescritte da un regolamento, che verrà stabilito dal nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia.

214. Ogni tribunale, o gran Corte invigilerà sopra gli avvocati, i patrocinatori, e gli uscieri che vi saranno addetti. (lo. 172 s. 179 s.)

215. (257. Un codice di procedura civile, ed un altro di procedura criminale determineranno le forme, e l'ordine da osservarsi ne' giudizj avanti i giudici, i tribunali, e le gran Corti.

M. (257. *Le forme e l'ordine da osservarsi ne' giudizj saranno regolate a norma del prescritto nelle leggi del nostro codice sulla procedura civile e criminale.*

216. Tutte le spese relative all'amministrazione delle giustizie oriminali o correzionali saranno a carico della nostra real tesoreria, salvo il diritto di rimborso contro i delinquenti a' termini di ragione, e le disposizioni contenute nella nostra legge de' 12 di febbrajo 1817.

217. (241. Tutti i funzionarj dell'ordine giudiziario fino a' cancellieri, e vice-cancellieri delle diverse gran Corti e tribunali, e giudici di sopra mentovati, i patrocinatori e gli uscieri saranno nominati da Noi sulla proposizione del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia. (lo. 168. 172. 179.)

218. (249 e 250. Tutti i giudici e tutti i consiglieri della Corte suprema di giustizia, delle gran Corti civili o criminali, e de' tribunali sopra enunciatì vestiranno la toga, tanto nel disimpegno delle proprie funzioni, che nelle pubbliche cerimonie.

Questo onore è accordato ancora al solo cancelliere della Corte suprema di giustizia.

Tutti gli altri giudici inferiori, i cancellieri e vice-cancellieri de' tribunali e delle gran Corti avranno l'onore della mezza toga.

Un decreto particolare determinerà il modo di vestire de' cancellieri e vice-cancellieri, de' giudici di circondario, degli avvocati, de' patrocinatori e degli uscieri.

M. (250. *I giudici di circondario, i cancellieri, ed i vice-cancellieri dei collegi avranno l'onore della mezza toga. Il solo cancelliere della Corte suprema di giustizia ed i giudici di circondario della città di Palermo vestiranno la toga intera.*

A. (251. *I cancellieri dei giudici di circondario, e gli uscieri presso tutte le giurisdizioni stabilite colla presente legge vestiranno nell'esercizio delle loro funzioni l'abito nero completo. Gli uscieri porteranno in oltre in mano una bacchetta nera.*

219. (236. Tutte le sentenze e tutti gli atti de' giudici, de' tribunali e delle gran Corti saranno scritti in italiano. Le sentenze saranno motivate nel fatto, e nel dritto. (p. c. 235. 529. - p. p. 292 s. 526 s. - lo. 124.)

220. (247. *Aucuno non potrà essere nominato giudice di una gran Corte criminale, se prima non abbia esercitate le funzioni di giudice presso qualche tribunale civile. Niuno potrà essere nominato giudice di una gran Corte civile, se prima non abbia esercitate le funzioni di giudice presso una gran Corte criminale; e finalmente niuno potrà essere nominato consigliere della Corte suprema di giustizia, se prima non abbia esercitate le funzioni di giudice presso una gran Corte civile. (lo. 207 s. 221.)*

221. (248. *Ci riserviamo di dispensare alle condizioni prescritte negli articoli 207, 208, e 220 nel solo caso in cui concorra un merito sommamente distinto nell'individuo, che verrà da Noi promosso.*

222. *Fino a che non saranno pubblicati i nuovi codici, le autorità giudiziarie faranno osservare ed osserveranno le leggi, che sono provvisoriamente in vigore.*

223. (252. *L'organizzazione dell'ordine giudiziario, secondo il modo determinato nella presente legge, avrà la sua esecuzione nel giorno 20 di giugno*

28 *Legge organica dell'ordine giudiziario.*

del corrente anno. A contare dal dì della pubblicazione della presente legge rimarranno aboliti, e soppressi tutt'i corpi giudiziarij da Noi provvisoriamente conservati in vigore.

Vogliamo e comandiamo, che questa nostra legge da Noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia, munita del nostro gran sigillo, e contrassegnata dal nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro Cancelliere, e registrata e depositata nella Cancelleria generale del regno delle Due Sicilie, si pubblichi colle ordinarie solennità per tutto il detto regno, per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolare registro, ed assicurarne l'adempimento.

Il nostro Ministro Cancelliere del regno delle Due Sicilie è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, li dì 29 Maggio 1817.

*Il Segretario di Stato
Ministro di grazia e giustizia*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

(Pubblicata in Napoli nel dì 7 giugno 1817.)

FERDINANDO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme ec. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Veduto l'articolo 1117 delle leggi della procedura ne' giudizj civili;

Volendo stabilire le norme da seguirsi nella tassa e nel pagamento delle spese per gli atti di procedura ne' giudizj anddetti;

Sulla proposizione del nostro Consigliere e Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue.

Art. 1. I diritti pe' cancellieri e servienti presso i conciliatori, pe' giudici di circondario, pe' loro cancellieri ed uscieri, per gli uscieri presso i collegi giudiziarij e pe' patrocinatori, non che pe' periti, pe' testimonj, pe' custodi, pe' depositarij e pe' notai adoperati nelle materie civili, saranno pagati e riportati nella liquidazione delle spese, secondo le proporzioni fissate nella tariffa annessa al presente decreto.

2. Pe' diritti di cancelleria nelle Corti supreme di giustizia, nelle gran Corti civili, e ne' tribunali civili e di commercio, saranno osservate le disposizioni contenute nel nostro decreto de' 15 febbrajo 1817 pe' reati dominj di qua del Faro, e nell'altro nostro decreto de' 3 di luglio ultimo pe' reati dominj oltre il Faro.

3. Ogni altra disposizione in vigore in tutti i nostri dominj intorno a' diritti per gli atti nelle materie civili rimane abolita.

4. Il nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia ed il Ministero di Stato presso il nostro Luogotenente generale ne' reali dominj oltre il Faro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Casodimonte, 31 agosto 1819.

*Il Segr. di Stato Min.
di grazia e giustizia*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Segr. di Stato
Min. Cancelliere*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

TARIFFA

PER LE SPESE GIUDIZIARIE

NELLE MATERIE CIVILI

APPROVATA COL REAL DECRETO DE' 51 AGOSTO 1819.

PARTE PRIMA.

Atti di giurisdizione de' conciliatori e de' giudicati di circondario.

TITOLO I.

Tariffa per gli atti della giurisdizione de' conciliatori.

Art. 1. I cancellieri de' conciliatori esigeranno

1. per ogni verbale di seguita conciliazione grana 20, tari due (a): questo diritto sarà pagato dalle parti in rate eguali; (p. c. 57.)

2. per ogni spedizione o copia di verbali o di sentenze del conciliatore grana 10, tari uno; (p. c. 59. 72.)

3. per tutti gli atti della procedura di pignoramento e vendita degli oggetti pignorati grana 50, tari tre. (p. c. 82 s.)

Qualora questi atti non si compiano tutti, perchè il debitore soddisfa il debito, sarà esatta la metà del detto diritto.

Art. 2. Il serviente esigerà

1. per ogni intimazione di avviso, di atto semplice o di sentenza grana 5, grana dieci; (p. c. 15.)

2. per la copia dell'atto che debbono intimare grana 5, grana 6: se queste copie le fa il cancelliere, il diritto di copia spetterà a costui; (p. c. 15 s.)

3. per l'atto di pignoramento grana 15, tari uno e mezzo. (p. c. 82.)

Art. 3. I periti operai, ed i coltivatori o agrimensori per ogni perizia esigeranno grana 10, tari uno.

Se dovranno andare alla distanza di un miglio fuori l'abitato del proprio comune, avranno la metà di più.

Gli architetti o altri periti di arti liberali, il doppio. (p. c. 61 s.)

Art. 4. Non saranno ammessi in tassa indennità pe' testimonj: questi restano a carico delle parti producenti. (p. c. 61.)

(a) Le somme e l'importo de' diritti riportati nella presente tariffa con carattere corsivo hanno rapporto al sistema monetario de' reali dominij oltre il Faro.

30 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte I. Tit. II.

TITOLO II.

Tariffa per gli atti della giurisdizione de' giudicati di circondario.

CAP. I. Giudici di circondario.

Art. 5. Il giudice di circondario, o il supplente che ne fa le funzioni, esigerà per ogni vacanza di tre ore il diritto di ducato 1, tari 10, pe' seguenti atti: (t. 9 s.)

1. per l'apposizione, ricognizione e rimozione di sigilli; (p. c. 984. 991. 1002. 1005.)

2. per l'assistenza all'apertura di un testamento o di altre carte che si trovassero sigillate nell'atto dell'apposizione de' sigilli: apertura, la quale dovrà eseguirsi in giorno destinato dal giudice;

3. per l'assistenza ad un consiglio di famiglia, la quale non potrà mai eccedere lo spazio di due vacanze; (c. 337.)

4. per l'accesso sopra luogo ad oggetto di assistere all'apertura delle porte o di altri luoghi chiusi, in caso di pignoramento; (p. c. 677.)

5. per l'accesso alla visita de' luoghi controversi o ad udire de' testimoni, quando una delle parti lo avrà richiesto espressamente, ed il giudice lo avrà creduto necessario. (p. c. 142. 145.) In questi casi il processo verbale del giudice dee far menzione della domanda della parte: in mancanza di questa indicazione non gli è dovuto alcun diritto.

Art. 6. Per un atto di notorietà sulla dichiarazione di sette testimoni, ad oggetto di stabilire l'epoca della nascita di una persona dell'uno o dell'altro sesso, la quale cerca contrarre matrimonio, e di giustificare le cause che impediscono di esibire il suo atto di nascita, esigerà ducato 1, tari 10. (c. 72 s.)

Per qualunque altro atto di notorietà fatto dal giudice esigerà carlini 6, tari 6. (c. 72 s. 169. 314.)

In caso di povertà da constarsi col certificato del sindaco, non sarà esatto alcun diritto.

Art. 7. Per assistere, in seguito di ordinanza del presidente del tribunale civile della provincia o valle, all'arresto di un debitore condannato al pagamento del debito coll'arresto personale il quale debbe eseguirsi nella casa ove il debitore si è rifuggito, sarà dovuto il diritto di ducati 2, tari 20. (p. c. 864, 5.°)

Nel caso di doversi recare fuori del comune capoluogo del circondario, il giudice potrà esigere per indennità di viaggio la metà di più.

Art. 8. Quando un giudice di circondario delegato dal tribunale, giusta gli art. 215 e 399 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, dovrà ricevere il giuramento di una parte o di periti, ovvero incaricato da qualunque autorità superiore dovrà fare altre operazioni commessegli, esigerà il diritto di carlini 5, tari 5, per ogni vacanza. (p. c. 215. 236. 350. 361. 399. 420. 1112.)

Art. 9. Nelle vacanze sarà sempre calcolato il tempo della gita e del ritorno del giudice dal luogo di sua residenza nel luogo ove debbe eseguir l'atto. (p. c. 145. - t. 5 s.)

Art. 10. Ogni vacanza cominciata sarà calcolata come vacanza intera, qualunque sia la sua durata al di sotto delle tre ore.

Non saranno calcolate più di tre vacanze per ciascun giorno. (t. 5 s.)

Art. 11. Non sarà dovuto alcun diritto al giudice di circondario

1. per qualunque atto di destinazione di uciere, o di abbreviazione di termini, di citazione de' periti o testimoni; (p. c. 106. 108. 153.)

Cap. II. Cancellieri de' giudici di circondario. 31

2. per l'atto di dichiarazione e per lo visto delle scritture che s'intendono impugnare di falso. (p. c. 118.)

Art. 12. In caso di richiamo per eccesso di tassa nel numero delle vacanze del giudice di circondario, il tribunale civile, nel caso che vi sia appello contro la sentenza del giudice, ne giudicherà quando pronunzierà sul merito dell'appello, inteso il ministero pubblico il quale, ove occorra, potrà chiedere di ufficio le dilucidazioni convenienti al giudice del circondario. Nel caso di sentenze inappellabili, o in cui non si sia interposto appello, il presidente vi provvederà, inteso il giudice e senza formalità o spesa. (p. c. 119 s. 177. - t. 5 s.)

CAP. II. Cancellieri de' giudici di circondario.

Art. 13. I cancellieri de' giudici di circondario esigeranno,

1. per ciascun esemplare delle spedizioni o copie degli atti richiesti loro dalle parti, composto di due pagine contenenti 25 linee in ogni pagina, e 18 sillabe in ogni linea di scrittura coccinea, compensate l'una colle altre, il diritto di grana 12, tari 1 e grana 4; (p. c. 126. 931. - lo. 169.)

2. per dritto di trascrizione sul foglio di udienza delle minute di ogni sentenza preparatoria, interlocutoria o definitiva, e per ogni lettera rogatoria, giusta l'articolo 610 del codice parte V. grana 10, tari 1; (p. c. 121. - co. 610.)

3. per le ordinanze esigerà la metà di detto diritto di trascrizione (c. 327. 934. - p. c. 106. 108. 153. 158. 145. 673. - co. 622. 641.)

Non sarà esatto alcun diritto per le dichiarazioni delle parti che chiedono di essere giudicate dal giudice di circondario: tale dichiarazione sarà enunciata nella sentenza del giudice e farà parte della sentenza medesima. (p. c. 109. - t. 19. 23.)

Art. 14. I cancellieri che assistono i giudici di circondario negli atti enunciati negli art. 5, 6 e 8, esigeranno la metà dei diritti accordati al giudice medesimo; salvo sempre il diritto, se vi ha luogo, per le copie degli atti suddetti.

Art. 15. Per la trasmissione al regio procuratore presso il tribunale civile della copia autentica dell'atto di ricusa del giudice del circondario, e della risposta del giudice medesimo, oltre i ruoli di copia, grana 10, tari 1. (p. c. 450.)

Art. 16. Per l'assistenza a' periti e per la redazione della loro perizia, nel caso che uno di essi o tutti non sappiano scrivere, il cancelliere avrà due terzi delle vacanze concedute ad un perito. (p. c. 411.)

Art. 17. Per fare la dichiarazione dell'apposizione de' sigilli, da trasmettersi al tribunale civile della provincia o valle, a titolo di varazione, la metà del diritto di una vacanza accordata al giudice per tali atti. (p. c. 1002.)

Art. 18. Per ciascuna opposizione ad apporre i sigilli, la quale si formi per mezzo di dichiarazione sul processo verbale dell'apposizione de' sigilli medesimi, grana 10, tari 1. (p. c. 1005.)

Non sarà però esatto alcun diritto per le opposizioni suddette, quando sieno fatte per mezzo di usciere, sull'originale delle quali il cancelliere dovrà apporre il suo visto.

Per ciascun estratto di ognuna delle opposizioni sopra enunciate, senza che possa per tali estratti pretendersi diritto di copia, grana 10, tari 1. (p. c. 1003.)

Art. 19. I cancellieri de' giudici di circondario non potranno rilasciare copie intere de' processi verbali di opposizione, ricognizione e rimozione dei

32 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte I. Tit. II.*

sigilli, se non quando ne saranno richiesti espressamente per iscritto. Saranno tenuti di rilasciare gli estratti che ad essi verranno dimandati, purchè la spedizione intera non sia stata ne richiesta ne rilasciata. (p. c. 989. 1012. - lo. 169.)

Art. 20. Nelle cause fino a ducati venti, onçe 6 e tari 20, esigeranno un diritto di grana 10, tari 1,

1. per la dichiarazione de' terzi sequestratarj; (p. c. 660.)

2. per l'atto di deposito de' documenti; (p. c. 743. 283. 601.)

3. per lo verbale di graduazione nella distribuzione per contributo; (p. c. 748.)

4. per lo mandalo di pagamento in seguito della distribuzione per contributo. (p. c. 755.)

Per le cause al di sopra di ducati 20, onçe 6 e tari 20, esigeranno il doppio del diritto suddetto per ciascuno degl' enunciati atti.

Art. 21. Per la dichiarazione di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario esigeranno grana 20, tari 2; (p. c. 691. 710.) e per le dichiarazioni di rinunzia ad una eredità o alla comunione de' beni, grana 10, tari 1. (c. 701. 710. 1422.)

Art. 22. Per la cercatura di atti, dopo un anno da che sono stati perfezionati, esigeranno per lo primo anno grana 10, tari 1; per gli anni successivi, grana cinque, grana 10, per ciascun anno. In ogni caso però non potrà mai esigersi un diritto maggiore di cartini 6, tari 6, qualunque sia il numero degli anni.

Questa medesima regola si osserverà per la cercatura degli atti delle abolite giurisdizioni, che forse trovansi depositati negli archivj de' giudicati di circondario.

Art. 23. Per ogni certificato richiesto dalle parti, concernente affari di cancelleria in materia civile, senza che possa esigersi diritto di copia o altro sotto qualunque titolo, grana 10, tari 1. (t. 15.)

CAP. III. Uscieri presso i giudici di circondario.

§. I.

Atti di prima classe.

Art. 24. Sarà dovuto agli uscieri presso i giudici di circondario pe' seguenti atti il diritto di grana 15, tari uno e mezzo:

1. per l'originale di ciascuna citazione contenente dimanda, anche nei casi di abbreviazione di termini; (p. c. 106. 108. - co. 622 s.)

2. *idem* di significazione o intimazione di qualunque sentenza o ordinanza; (p. c. 108. 133. 673. - co. 644.)

3. *idem* di una intimazione per dar cauzione, o per essere presente all'ammissione della cauzione ordinata ed alla prestazione della medesima; (p. c. 601 s.)

4. *idem* di opposizione ad una sentenza contumaciale con citazione a comparire nel termine legale; (p. c. 123. - co. 646.)

5. *idem* di dimanda per materia di garentia; (p. c. 156.)

6. *idem* di citazione a' testimoni; (p. c. 138.)

7. *idem* di citazione a' periti; (p. c. 135. 145.)

8. *idem* di citazione alle persone che debbono comporre il consiglio di famiglia; (c. 327.)

9. *idem* di notificazione del parere del consiglio di famiglia; (c. 340.)

10. *idem* di opposizione al suggellamento; (p. c. 1005.)

Cap. III. - Uscieri presso i giudici di circond. 33

11. *idem* d' intimazione in caso della rimozione de' suggelli; (p.c. 1008, 5.°)

12. *idem* di notificazione di alto contenente i motivi e le conclusioni per le quali si domanda l'intervento in causa; (p. c. 435.)

13. *idem* di un atto di appello contro la sentenza del giudice del circondario; (p. c. 119. 135. - co. 655 s.)

14. *idem* di significazione di una sentenza agli eredi collettivamente nel domicilio del defunto; (p. c. 511.)

15. *idem* d' istanza a' giudici, perchè pronunzino su di una causa portata alla udienza : significazione da farsi in persona del cancelliere che dee apporre il risto sull'originale; (p. c. 571.)

16. *idem* dell'atto di sequestro o di opposizione contenente indicazione della somma per la quale si è fatto, e degli istrumenti o della ordinanza del giudice; (p. c. 617 s.)

17. *idem* della denuncia del sequestro o della opposizione al debitore contro cui si è fatto il sequestro o l'opposizione, con citazione perchè sia dichiarato valido; (p. c. 635.)

18. *idem* della denuncia al terzo presso cui si è fatto il sequestro, di tale citazione o domanda di validità del sequestro; (p. c. 634.)

19. *idem* della citazione al terzo stesso per fare la sua dichiarazione; (p. c. 660.)

20. *idem* di significazione al sequestrante, perchè anticipi le spese per la dichiarazione del sequestratario; (p. c. 655.)

21. *idem* di precepto di pagamento, che dee precedere il pignoramento di mobili, di frutti pendenti, di rendite costituite sopra un terzo, o d' immobili, o il sequestro dei bastimenti; (p. c. 673. 717. 726. - ls. 1. - co. 692.)

22. *idem* della notificazione del pignoramento fatta fuori del domicilio del debitore ed in sua assenza; (p. c. 692.)

23. *idem* della citazione in via di sommaria esposizione a richiesta del custode giudiziario che chiede di essere sgravato della custodia; (p. c. 696.)

24. *idem* della intimazione al pignorato, per esser presente alla ricognizione degli effetti pignorati allorché il custode ha ottenuto la esonerazione; (p. c. 696.)

25. *idem* della opposizione alla vendita per parte di colui che pretenderà di essere il proprietario degli effetti pignorati : opposizione da intimarsi al depositario; (p. c. 698.)

26. *idem* della denuncia della detta opposizione al pignorante ed al debitore pignorato; denuncia fatta con citazione motivata, ed indicazione delle prove di proprietà : il custode non potrà essere citato; (p. c. 698.)

27. *idem* di una opposizione motivata sul prezzo della vendita; (p.c.700.)

28. *idem* della citazione al primo pignorante per far vendere gli effetti pignorati; (p. c. 705.)

29. *idem* di una intimazione al pignorato di esser presente alla vendita la quale non fosse seguita nel giorno designato nel verbale di pignoramento; (p. c. 705.)

30. *idem* della notifica del pignoramento al custode dei frutti pendenti ; qualora questi non sia stato presente al processo verbale; (p. c. 719.)

31. *idem* della citazione a' eredi per produrre i documenti in giudizio di contributo, ed al debitore principale per prenderne comunicazione, e per contraddire, se vi ha luogo, i documenti presentati; (p. c. 742 s.)

32. *idem* della intimazione a richiesta del proprietario al debitore sequestrato, ed a' eredi, per far discutere in via di sommaria esposizione innanzi al giudice per decidersi preliminarmente intorno al privilegio del pro-

34 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte I. Tit. II.*

prietario medesimo in causa di pigione dovuta ; (c. 1971, l.^a - p. c. 889 s. 902 s.)

33. *idem* della notificazione al debitore pignorato ed ai ereditori , contenente l'avviso che il processo verbale di contributo fatto dal giudice è stato chiuso, e l'intimazione di prenderne comunicazione, e contraddire sul processo verbale medesimo tra otto giorni; (p. c. 716.)

34. *idem* del precetto di pagamento ad istanza de' proprietari e de' principali conduttori di case o di fondi rustici a' loro conduttori o sottorconduttori per pigioni o estagii scaduti; (p. c. 902.)

35. *idem* per l'atto di presentazione di una cauzione, con intimazione a giorno ed ora determinata di comparire nella cancelleria , onde aver comunicazione de' documenti della cauzione , ed a comparire in caso di contraddizione alla udienza , onde vedere ammettere la cauzione medesima ; (p. c. 601. - co. 651.)

36. *idem* per l'atto stragiudiziale di usiere contenente la nomina degli arbitri nelle materie commerciali; (co. 659.)

37. per qualunque altro atto contenente citazione , significazione , inhibizione di fare una data cosa , protesta di nullità , e generalmente tutti gli atti semplici del ministero degli uscieri presso i giudici di circondario , e non compresi nell' articolo 29 della presente tariffa.

Art. 25. Per ogni copia degli atti enunciatî nell'articolo precedente sarà esatta la quarta parte del diritto fissato per l' originale.

Per le copie de' documenti o titoli che potranno essere comunicati coll' atto, quante volte tali copie non sieno fatte dalle parti stesse le quali dovranno sottoscriverle ed essere responsabili della esattezza delle copie medesime, si esigeranno per ciascuna carta di copia composta di due pagine di scrittura ordinaria grana 5, grana 10. (t. 24. 26 s.)

Art. 26. Quando con un atto stesso si notificano più persone domiciliate nel medesimo comune , ovvero nel medesimo quartiere nelle città che sono divise in quartieri, in ognuno de' quali esiste un particolare giudicato di circondario, si esigerà per la prima notifica il diritto intero, e per le altre il quarto del diritto suddetto. (t. 24.)

Art. 27. Non saranno dovute spese di viaggio all'uscieri , se non quando dovrà condursi alla distanza di un miglio fuori l'abitato del comune capoluogo del circondario ; ed in tal caso esigerà grana 4, grana 8 , per ogni miglio tanto per la gita , quanto per lo ritorno.

Qualunque però sia il numero degli affari che debba l'uscieri disbrigare fuori della sua residenza , non sarà mai dovuta più d'una sola indennità per spese di viaggio. (p. c. 156.)

Art. 28. Non sarà concesso alcun diritto agli uscieri de' giudici di circondario per l'apposizione del visto dei funzionarj pubblici sugli originati degli atti ne' casi stabiliti dalle leggi della procedura ne' giudizi civili ; quante volte però il visto dee apporsi dal funzionario medesimo cui l'atto dee notificarsi direttamente. (p. c. 164. 1115.)

Nel caso poi che l'uscieri debba recarsi dal funzionario pubblico per far apporre il visto sull'atto originale formato in altro luogo, per motivo di non aver potuto notificare l'atto alla persona cui è diretto, ovvero nel caso di rifiuto ad apporre il visto per parte del funzionario notificato , sarà dovuto il diritto di grana 6, grana 12. (p. c. 106. 118. 102. 719. - ls. 1. 6. 28. 44. 83.)

Quando in seguito di autorizzazione legittimamente ottenuta le significazioni o le intimazioni saranno straordinariamente eseguite in giorno o in ora proibita , gli uscieri esigeranno il quarto di più del diritto fissato per le

Cap. III. - Uscieri presso i giudici di circond. 35

significazioni ordinarie. Tali significazioni però debbono contenere l'indicazione dell'ora in cui si fanno: altrimenti non sarà ammesso l'aumento della tassa. (p. c. 108. 110. 157. 911. 1114. - co. 624.)

§. II.

Atti di seconda classe, processi verbali e vacanze.

Art. 29. Gli uscieri esigeranno :

1. Per l'originale della ricusazione del giudice di circondario, contenente i motivi della medesima e sottoscritta dalla parte o dal suo procuratore speciale tanto nell'originale, quanto nella copia, atto da notificarsi in persona del cancelliere il quale dee apporre il visto sull'originale, grana 20, tari 2; e per la copia la quarta parte del detto diritto. (p. c. 148.)

2. Per un processo verbale di pignoramento di mobili, che occuperà tre ore e meno, compresi il tempo necessario per farsi assistere, sia dal giudice del circondario, sia dal commissario di polizia, sia dal sindaco o dall'eletto, in caso di rifiuto di apertura di porte o di altri luoghi chiusi, carlini 8, tari 8. (p. c. 675 a 680. 902.)

In questo diritto è compresa la indennità a due testimonj alla ragione di grana 15, tari 1 e mezzo, per ognuno: vi è compreso pure il diritto delle copie per la parte contro cui si fa il pignoramento, e per lo custode. (p. c. 689. 691.)

Se il processo verbale di pignoramento esige un tempo maggiore, qualunque sia la durata, il diritto si calcolerà per giornata, la quale è fissata al doppio del diritto per la semplice vacanza.

La vacanza s'commissarij di polizia, a' sindaci o agli eletti che, richiesti, saranno stati presenti all'apertura delle porte e de' mobili chiusi a chiave, e firmeranno il processo verbale di sequestro, o di pignoramento, sarà tassata per ducato 1, tari 10. (p. c. 677.)

3. Per vacanza dell'uscieri ad oggetto di depositare nel luogo, o tra le mani del depositario che sarà convenuto, il danaro contante che potrà essere ritrovato nell'atto del pignoramento, carlini 5, tari 3. (p. c. 680.)

Le spese di custodia e le indennità al custode saranno pagate secondo il disposto dell'articolo 50 numero 5.

4. Per lo processo verbale di verificaione e ricognizione degli effetti pignorati, allorchè il custode ha ottenuto di esser esonerato dalla custodia grana 20, tari 2. (p. c. 696.)

Questo processo verbale non conterrà alcun dettaglio se non in riguardo agli effetti che potrebbero trovarsi mancanti: l'uscieri non sarà in questo atto assistito da alcun testimone. Una copia del processo verbale di verificaione sarà data al custode esonerato: questi consegnerà la copia del processo verbale del pignoramento, che ha presso di se, al nuovo custode il quale prenderà a suo carico il contenuto nel processo verbale di verificaione, di cui dovrà aver pure copia. Per ciascuno di tali copie del processo verbale si tasserà in favore dell'uscieri la quarta parte del diritto per l'originale. (p. c. 696 s.)

5. Ne' casi di pignoramento anteriore e di stabilito custode o depositario, il processo verbale di verificaione sopra quello del primo pignoramento, da esibirsi dal custode o depositario, non conterrà alcun dettaglio, fuori di quello che riguarda il pignoramento di altri effetti omessi nella prima esecuzione; e la intimazione al primo creditore, perchè esegua la vendita di tutto tra otto giorni, grana 60, tari 6. (p. c. 702.)

36 *Tariffa delle spese giudiziarie-Parte. I. Tit. II.*

In questo diritto è compresa l'indennità a' testimonj , come al numero 2.

E per una terza copia , qualora occorra , sarà tassata la quarta parte del detto diritto.

Nel caso che il verbale di verificaione suddetta contenga l' enunciazione di nuovi oggetti pignorati, sarà esatto il diritto nel modo fissato nel numero 2 del presente articolo.

6. Per lo processo verbale di verificaione che precederà gli atti di vendita, e nel quate saranno enunciati soltanto gli oggetti che fossero mancati dopo il pignoramento , l'uscieri avrà , compresa l' indennità a due testimonj come uel numero 2, grana 60, tari 6. (p. c. 707. 721.)

Se occorrerà trasportare altrove gli effetti sequestrati , l'uscieri sarà rimborsato delle spese per questo oggetto sulle ricevute che esibirà , ovvero , qualora i vetturini o altri operaj da lui adoperati non sappiano scrivere , sopra la sua dichiarazione che iscriverà nel processo verbale di vendita.

7. Per la redazione dell' originale degli affissi per la vendita , grana 10, tari 1. (p. c. 709 s. 721.)

Per ciascuna copia degli affissi, se sono manoscritti, grana 5 , grana 10 ; e se sono stampati , l' uscieri sarà rimborsato della spesa sulle ricevute dello stampatore.

8. Per l' originale dell' atto giustificante l' apposizione degli affissi , atto di eni non sarà data copia , grana 20, tari 2. (p. c. 710. 722.)

9. Per una vacazione ad oggetto di apporre gli affissi ne' luoghi designati dalle leggi di procedura , grana 50, tari 5. (p. c. 708. 710. 722.)

Non sarà ammessa in tassa mai più di una sola vacazione per questo oggetto.

10. Per una vacazione di tre ore o meno per la vendita di mobili , grana 50, tari 5. (c. 375. 715. - p. r. 714 s. 725 s. 1021. 1062.)

Se la vendita esiga un tempo maggiore , qualunque ne sia la durata , il diritto si calcolerà a giornata la quale è fissata al doppio del diritto della semplice vacazione di tre ore.

11. In caso di pubblicazioni da farsi ne' luoghi ove trovansi barche, schifi ed altri bastimenti , giusta l' art. 711 della parte III del codice , e nel caso della esposizione degli oggetti preziosi, giusta l' articolo 712 della stessa parte III , sarà tassato all' uscieri per ciascuna delle due prime pubblicazioni o esposizioni, grana 20, tari 2.

Per la terza pubblicazione o esposizione non sarà esatto alcun diritto , poichè questa è compresa nel diritto della vacazione o assistenza alla vendita.

In Napoli ed in Palermo, e nelle altre città del regno, nelle quali si stampano giornali, le vacanze per le pubblicazioni ed esposizioni non saranno tassate , atteso che a queste formalità si supplisce coll' inserire l' avviso della vendita nel giornale. (p. c. 711 a. - co. 693 s.)

12. Per la copia di un processo verbale di vendita, richiesta da una delle parti , sarà dovuto all' uscieri per ciascuna carta di copia composta di due pagine contenenti 25 linee in ogni pagina e 18 sillabe in ciascuna linea di scrittura corrente, grana 4, grana 8. (p. c. 714.)

13. Per vacazione dell'uscieri che avrà proceduto alla vendita, ad oggetto di far tassare dal giudice le spese sulla minuta del processo verbale , grana 15 , tari uno e mezzo.

E per fare il deposito del danaro prosegente dalla vendita, grana 15, tari uno e mezzo. (p. c. 710.)

14. Per un processo verbale di pignoramento di frutti pendenti, nel quale si contenga la indicazione, la continenza ed il sito di ogni campo colla descrizione di due confini almeno , e della natura de' frutti ; se si saranno im-

Cap. III. - Uscieri presso i giudici di circond. 37

piegate meno di tre ore nell'atto del pignoramento grana 30, tari 3; se vi si saranno impiegate tre ore, grana 30, tari 5.

Eccedendo le tre ore, qualunque sia la durata del tempo, il diritto si calcolerà a giornata la quale è fissata al doppio diritto della vacanza di tre ore. (p. c. 718 s.)

L'usciero non sarà assistito in questa operazione da alcun testimone.

Per ciascuna delle copie da rilasciarsi al sindaco del comune ed alla persona destinata alla custodia de' frutti, si concederà la quarta parte dell'importo dell'atto originale. (p. c. 719.)

Alla persona destinata per la custodia de' frutti pendenti pignorati saranno tassati per ciascun giorno (p. c. 719.)

a' guardiani urbani e rurali grana 15, tari uno e mezzo, ad ogni altro custode che non sia guardiano urbano e rurale, grana 25, tari due e mezzo.

15. Gli altri atti per lo pignoramento e vendita de' frutti pendenti saranno tassati come quelli per lo pignoramento e vendita de' mobili. (p. c. 721.)

16. Per un processo verbale di pignoramento di rendite costituite sopra un terzo, con citazione al terzo presso cui si è fatto il pignoramento, affinché faccia la dovuta dichiarazione innanzi al tribunale, grana 20, tari 2. (p. c. 727.)

17. Per un processo verbale di pignoramento d'immobile, per lo quale si saranno impiegate tre ore o meno, grana 50, tari 5. (ls. 4 s.)

Per ogni occupazione al di là delle tre ore il dritto si calcolerà a giornata la quale è tassata il doppio del dritto per la vacanza di tre ore: l'usciero non sarà assistito da alcun testimone.

Per ciascuna copia di processo verbale da lasciarsi al cancelliere del giudice di circondario, al sindaco o all'eletto del comune ove è sito l'immobile, sarà pagata la quarta parte dell'importo del processo verbale originale. (ls. 6.)

18. Per l'originale della notificazione di una sentenza portante arresto personale, significazione da farsi dall'usciero a ciò destinato, grana 10, tari 1.

Per la copia, la quarta parte del diritto fissato per l'originale (p. c. 865.)

19. Per l'originale di un processo verbale di arresto compreso l'atto di carcerazione, che si forma al momento, dell'ingresso del debitore nelle prigioni, l'assistenza di due testimonj e la trascrizione sul registro delle prigioni, ducati 3, oncia 1. (p. c. 865. 866. 875.)

Non sarà ammesso in tassa alcun diritto di processo verbale di perquisizione, per lo quale l'usciero non ha alcun diritto nè pure contro il condannato; essendo nella suddetta somma contemplati tutti i passi e le diligenze che l'usciero potesse fare su questo oggetto.

20. Per vacanza all'usciero in caso di accesso innanzi al presidente, se il debitore chiegga di essere lusingato, grana 50, tari 3. (p. c. 869.)

21. Per la copia del processo verbale di arresto e di carcerazione, e della trascrizione sul registro delle prigioni, grana 20, tari 2. (p. c. 875.)

Il custode delle prigioni che trascriverà sul suo registro il giudicato che prescrive l'arresto personale, avrà per ciascuna carta di copia composta di due pagine, e contenente 25 linee a pagina o 18 sillabe a verso, nelle capitali delle provincie o valli, grana 6, grana 12 e negli altri luoghi, grana 4, grana 8. (p. c. 874.)

22. Per un atto di raccomandazione, o sia di nuova istanza perchè il debitore sia ritenuto nelle carceri, atto da farsi senza l'assistenza di testimonj, grana 10, tari 1. (p. c. 875 s.)

Per ciascuna copia dell'enunziato atto, da rilasciarsi al debitore ed al custode delle prigioni, la quarta parte del diritto fissato per l'originale.

38 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte I. Tit. II.*

25. Per la citazione tendente a far dichiarare nullo un arresto, grana 15, *tari uno e mezzo.* (*p. c.* 877 s.)

26. Per la significazione di una sentenza che dichiara nullo l'arresto eseguito, ed ordina il rilascio del debitore, grana 15, *tari uno e mezzo.* (*p. c.* 878.)

Per la copia da rilasciarsi al carceriere, la quarta parte del diritto dell'originale.

25. Per l'originale di un processo verbale di una offerta reale, contenente rifiuto o accettazione fatta dal creditore, grana 15, *tari uno e mezzo.* (*c.* 1210. - *p. c.* 895 s.)

26. Per un processo verbale di deposito della somma o della cosa offerta, grana 25, *tari 2 e mezzo*; e la quarta parte di questo diritto per ciascuna delle copie da rilasciarsi al creditore presente ed al depositario. (*c.* 1210. 1213, 5.° - *p. c.* 897.)

27. I processi verbali di pignoramento di effetti e frutti che si trovano negli edifici urbani o ne' foudi rustici, in pregiudizio degli inquilini o conduttori, e quelli di pignoramento degli effetti di un debitore forestiere, saranno pagati come i processi verbali de' pignoramenti de' mobili; e nel modo medesimo saranno tassati gli atti successivi della procedura in questa materia. (*p. c.* 902. 905. 908.)

28. Per un processo verbale riguardante il sequestro non seguito de' mobili che s'intendono rivendicare, a cagione di essersi negata l'apertura delle porte, o di essersi fatta opposizione all'atto di sequestro, per lo che si debba far relazione all'autorità competente, grana 50, *tari 5*, compreso il diritto a due testimonj. (*p. c.* 909. 912.)

Per la copia del detto verbale, qualora sia richiesta, la quarta parte del diritto per l'originale.

Il processo verbale della esecuzione del sequestro, contenente la descrizione degli oggetti sequestrati, sarà tassato come quello del pignoramento de' mobili.

29. Per l'atto originale di protesto di lettera di cambio per mancanza di accettazione o di pagamento, comprese le perquisizioni, l'assistenza de' testimonj e la registrazione sul repertorio particolare pe' protesti, grana 60, *tari 6.* (*co.* 118. 152. 172. 175.)

30. Il processo verbale per lo sequestro di un bastimento, nel quale processo verbale l'uscire non dee esser assistito da alcun testimone, si tasserà lo stesso diritto fissato per lo pignoramento de' mobili. (*co.* 695.)

E per la comunicazione al proprietario o al capitano del bastimento della copia del detto processo verbale di sequestro, con citazione a comparire nel tribunale per veder procedere alla vendita degli oggetti sequestrati, grana 15, *tari uno e mezzo.* (*co.* 691.)

CAP. IV. Testimonj, periti e custodi.

Art. 50. — 1. Sarà accordata ad un testimone inteso dal giudice di circondario una somma equivalente ad una giornata di travaglio della sua professione, ed anche a due giornate di travaglio, se il testimone sarà stato obbligato di farsi rimpiazzare nella sua professione: cioèchè è lasciato alla prudenza del giudice. (*p. c.* 155. 158. 572.)

Il *maximum* però della giornata a' testimonj intesi innanzi al giudice di circondario sarà di carlini 10, *tari 10*, ed il *minimum* carlini 2, *tari 2*.

Se il testimonio per fare la sua deposizione debba recarsi ad una distanza

maggiore di un miglio dall'abitato del comune ove è domiciliato, avrà l'indennità di grana 6, grana 12, per ogni miglio percorso, sia per andare, sia per ritornare.

Le indennità a'testimonj saranno accordate, quando essi ne facciano la domanda. Di questa circostanza si dovrà fare menzione nel verbale di esame ove sarà pure notato l'importo delle indennità.

2. Le indennità de'periti di arti meccaniche, coltivatori o agrimensori adoperati dal giudice del circondario saranno fissate dal giudice medesimo, secondo il merito della perizia. Esse però non potranno in alcun caso eccedere i carlini 15, tari 15, nè essere minori di carlini 3, tari 3.

Le spese di viaggio saranno tassate nel modo medesimo che pe'testimonj. (p. c. 133. 145.)

3. Le indennità di perizia agli architetti ed altri periti di arti liberali saranno tassate alla ragione di carlini 8, tari 8, per ogni vacazione di tre ore, senza che possano calcolarsene più di tre in ciascun giorno.

Essi non avranno diritto ad indennità particolare di vacazione per la prestazione del giuramento e per la formazione della perizia, mentre questi due atti sono compresi nel processo verbale dell'accesso.

Le indennità di viaggio agli architetti ed altri periti di arti liberali, in caso di accesso alla distanza di là di un miglio dall'abitato del proprio comune, saranno calcolate alla ragione di grana 12, tari uno e grana 4, per ogni miglio; senza però che possa eccedersi per questo titolo la somma di carlini 20, tari 20, compresa la gita ed il ritorno. (p. c. 145.)

4. Le indennità a'periti saranno tassate dal giudice del circondario che ha assistito alla perizia. (p. c. 145.)

5. Le indennità a' custodi saranno tassate alla ragione di carlini 3, tari 3, ad ogni custode per ciascun giorno, duranti i primi dodici giorni; e di carlini 2, tari 2, il giorno per tutto il tempo successivo, oltre le spese necessarie per la custodia. (p. c. 686 s. 719. 991, 10.° - co. 197, 5.° 693.)

6. Le indennità fissate ne' numeri 1, 2 e 3 sono dovute nelle cause del valore al di sopra di ducati 20, once 6. 20. (c. 1834.)

Nelle cause di un valore inferiore le indennità saranno tassate in ragione della metà su' termini stabiliti negli enunciati numeri.

PARTE SECONDA.

Della tassa delle spese per gli atti ne' collegi giudiziarij.

TITOLO I.

Tassa degli atti degli uscieri ordinarij presso i collegi giudiziarij.

SEZIONE I.

Atti di prima classe.

Art. 34. Gli uscieri esigeranno il diritto di grana 20, tari 2,

1. per l'originale di un atto di appello contro una sentenza del giudice circondario; (p. c. 119. 133.)

2. *idem* di un atto di citazione anche nel caso di domicilio non cognito, e di affisso alla porta di udienza; (p. c. 133. 164, 8.°)

3. *idem* della intimazione per essere presente alla prestazione del giuramento ordinato; (p. c. 215.)

4. *idem* della significazione a domicilio di una sentenza contumaciale; (p. c. 219.)

40 Tariffa delle spese giudiziarie-Parte II. Tit. I.

5. *idem* della significazione di una sentenza di riunione degli effetti della contumacia : significazione da farsi dall' usciere destinato per tale atto ; (p. c. 217.)

6. *idem* della significazione fatta da un usciere destinato , di una sentenza contumaciale pronunziata contro parte contumace ; (p. c. 230. - co. 614.)

7. *idem* della opposizione ad una sentenza pronunziata contro il contumace, tanto se si faccia con atto stragiudiziale, o con dichiarazione sulle intimazioni o altri atti di esecuzione , quanto se si faccia con atto particolare e separato: l'opposizione, quando è formata con atto separato, dee contenere i motivi di difesa nel caso che non si sieno notificati prima della sentenza o la costituzione del patrocinatore quando non siasi fatta precedentemente ; (p. c. 245. 255 s. - co. 646 s.)

8. *idem* della intimazione a' periti ed a' depositarj di scrittture o modelli di paragone , per verificare qualche scrittura o altro oggetto controverso ; (p. c. 238.)

9. *idem* della significazione a' depositarj , dell' ordine o della sentenza con cui si dispone che le scrittture esistenti in loro potere sieno trasportate nel luogo ove dee farsi la verificaione ; (p. c. 295.)

10. *idem* della citazione a' testimonj per esame ; (p. c. 555.)

11. *idem* della citazione alla parte contro cui si fanno gli esami ; (p. c. 556.)

12. *idem* della significazione dell' ordine del giudice per far prestare il giuramento a' periti ; (p. c. 401.)

13. *idem* della significazione della domanda e delle ordinanze per far subire gl'interrogatorj sopra fatti e circostanze : significazione da farsi da un usciere a ciò destinato ; (p. c. 425.)

14. *idem* della notificazione della sentenza che ordina la prova testimoniale ; (p. c. 550.)

15. *idem* della notificazione de' motivi di ricsa ; (p. c. 403.)

16. *idem* della notificazione di atto contenente i motivi per quali si chiede l'intervento in causa ; (p. c. 433.)

17. *idem* della notificazione dell'atto che contradice la domanda suddetta ; (p. c. 435.)

18. *idem* della notificazione dell'atto di disapprovazione ; (p. c. 445.)

19. *idem* della notificazione della sentenza con cui si permette di citare per conflitto giurisdizionale , e si ordina la sospensione della procedura ; (p. c. 456 s.)

20. *idem* dell' originale dell'atto di appello contro una sentenza de' tribunali civili e di commercio, e contenente citazione e costituzione di patrocinatore ; (p. c. 520. - co. 655 s.)

21. *idem* della significazione di una sentenza agli eredi collettivamente nel domicilio del defunto ; (p. c. 511.)

22. *idem* della significazione d'istanza a' giudici o a' collegj , perchè pronunzino su di una causa portata alla udienza : significazione da farsi in persona del cancelliere ; (p. c. 571.)

23. *idem* della significazione della sentenza che ammette il ricorso di *presa a parte* : significazione da farsi al giudice o al collegio ; (p. c. 578.)

24. *idem* della significazione dell'ordine del giudice delegato a ricevere un conto, con intimazione di trovarsi innanzi di lui nel giorno ed ora designata per assistere alla presentazione e ratifica del conto ; (p. c. 617.)

25. *idem* dell'atto di sequestro o di opposizione al sequestro, contenente indicazione della somma per la quale si è fatto, e degli istrumenti o dell'ordinanza del giudice ; (p. c. 647 s.)

26. *idem* della denunzia del sequestro al debitore contro cui si è fatto il sequestro o l'opposizione, con citazione perchè sia dichiarato valido questo atto ; (p. c. 633.)

27. *idem* della denunzia di tale citazione al terzo presso cui si è fatto il sequestro , e della dimanda di validità del sequestro ; (p. c. 636.)

28. *idem* della citazione al terzo stesso per fare la sua dichiarazione ; (p. c. 638 s.)

29. *idem* della significazione al sequestrante per anticipare le spese di dichiarazione al sequestratario ; (p. c. 635.)

30. *idem* del precetto di pagamento, che dee precedere un pignoramento di mobili, frutti pendenti , rendite costituite o immobili ; (p. c. 673. 717. 726. - ls. 1. 81.)

31. *idem* della notificazione del pignoramento de' mobili fatto fuori del domicilio del debitore ed in sua assenza , e della notificazione del pignoramento delle rendite costituite e degl'immobili ; (p. c. 692. 731. - ls. 7.)

32. *idem* della interpellazione a' creditori iscritti ; (p. c. 736. - ls. 26.)

33. *idem* della citazione in via di sommaria esposizione a richiesta del custode giudiziario che chiede di essere sgravato della custodia. (p. c. 696.)

34. *idem* della intimazione al pignorat, per esser presente alla ricognizione degli effetti pignorat, allorchè il custode ha ottenuto la esonerazione ; (p. c. 696.)

35. *idem* della opposizione alla vendita per parte di colui che pretenderà di esser proprietario degli effetti pignorat: opposizione da intimarsi al depositario ; (p. c. 698.)

36. *idem* della denunzia della detta opposizione al pegnorante ed al debitore pignorat; denunzia fatta con citazione motivata ed indicazione delle prove di proprietà : il custode non potrà esser citato ; (p. c. 698.)

37. *idem* di una opposizione motivata sul prezzo della vendita ; (p. c. 700 s. - co. 703.)

38. *idem* della citazione al primo pegnorante , per far vendere gli effetti pignorat ; (p. c. 705.)

39. *idem* della intimazione al pignorat di esser presente alla vendita la quale non fosse seguita nel giorno designato nel verbale di pignoramento ; (p. c. 705.)

40. *idem* della notifica del pignoramento al custode de' frutti pendenti, qualora questi non sia stato presente al processo verbale ; (p. c. 719.)

41. *idem* della citazione a' creditori per produrre i documenti in giudizio di contributo , ed al debitore sequestrato per prenderne comunicazione, e per contraddire, se vi è luogo, i documenti presentati ; (p. c. 742 s.)

42. *idem* della intimazione , a richiesta del proprietario, al debitore sequestrato ed al patrocinatore più anziano, per far disentere in via di sommaria esposizione innanzi al giudice commissario, e decidero preliminarmente intorno al privilegio del proprietario medesimo in causa di pigione o fitto dovuto ; (p. c. 744.)

43. *idem* della notifica al debitore pignorat ed a' creditori, contenente l'avviso che il processo verbale di contributo fatto dal giudice è stato chiuso, e l'intimazione di prenderne comunicazione e contraddire sul processo verbale medesimo tra quindici giorni ; (p. c. 746.)

44. *idem* della notificazione al debitore pignorat, come sopra , dell'atto dell'apposizione degli affissi ; (ls. 47.)

45. *idem* della notificazione dell'affisso al creditori iscritti: notificazione da farsi nel domicilio eletto nelle loro iscrizioni ; (ls. 48.)

42 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. Tit. I.

46. *idem* della domanda riguardante la separazione di tutto o di parte di un immobile pignorato, da notificarsi alla parte, non avendo patrocinatore; (l. s. 131.)

47. *idem* della notifica dell' appello contro la sentenza della separazione suddetta; (l. s. 134.)

48. *idem* della istanza con intimazione a comparire, con cui si propongono le nullità contro gli atti posteriori all'aggiudicazione preparatoria; (l. s. 138.)

49. *idem* della intimazione a'creditori iscritti, per produrre i documenti nel giudizio di graduazione; (l. s. 162.)

50. *idem* della citazione per via di sommaria esposizione ne' casi di urgenza, o allorchè trattasi di pronunciare sopra difficoltà relative alla esecuzione di una sentenza o di un atto in forma esecutiva; (p. c. 890 s.)

51. *idem* della significazione delle ordinanze ne' giudizi di sommaria esposizione; (p. c. 892.)

52. *idem* della intimazione al creditore, per esser presente al deposito della somma offerta; (c. 1212, 1.º)

53. *idem* della intimazione a'creditori per ritirare la cosa che debba essere rilasciata nel luogo ove si trova; (c. 1217.)

54. *idem* del precetto di pagamento ad istanza de'proprietarij o de'principali conduttori di case o beni rurali a' loro conduttori o sottoconduttori per pigione o fitto scaduto; (p. c. 902.)

55. *idem* della notificazione a'creditori iscritti dell'estratto dell'istrumento del nuovo proprietario, della trascrizione e del prospetto prescritto dallo articolo 2082 numero 3 del codice, parte I;

56. *idem* della citazione ed intimazione al notaio ed alle parti interessate, se vi è luogo, per aver copia di un atto o perfetto o non registrato o rimasto imperfetto, o una seconda spedizione esecutiva; (p. c. 922. 921. 927.)

57. *idem* della intimazione ad istanza della moglie a suo marito, per essere autorizzata a stare in giudizio; (c. 238. - p. c. 959.)

58. *idem* della domanda fatta a domicilio con atto di citazione per la rettificazione di un atto dello stato civile; (p. c. 933 s.)

59. *idem* della domanda tendente ad ottenere separazione personale; (c. 217 s. - p. c. 953 s.)

60. *idem* della citazione per chiedere la riforma del parere di un consiglio di famiglia che non è stato unanime; (p. c. 969.)

61. *idem* della citazione al domicilio delle parti che debbono esser chiamate alla vendita de'mobili appartenenti ad una eredità; (p. c. 1023.)

62. *idem* della intimazione a'condividendi di comparire avanti al giudice commissario; (p. c. 1032.)

63. *idem* della intimazione alle parti per assistere alla chiusura del processo verbale di divisione presso il notaio; (p. c. 1036.)

64. *idem* della citazione agli arbitri per riunirsi al terzo arbitro nominato in caso di disparere fra i primi arbitri; (p. c. 1094. - co. 673 s.)

65. *idem* di una domanda o citazione innanzi a'tribunali di commercio; (co. 620.)

66. *idem* dell'atto con cui s'ingiunge di presentare fra dieci giorni i documenti agli arbitri; (co. 663 s.)

67. *idem* di una intimazione a comparire innanzi agli arbitri o a'periti nominati dal tribunale di commercio; (co. 633 s. 669.)

68. *idem* dell'atto di presentazione di cauzione, con intimazione per comparire nella cancelleria in giorno ed ora determinata ad oggetto di aver co-

Tassa degli atti degli uscieri ordinarij ec. 43

municazione de' documenti della cauzione, e con citazione a comparire in caso di contraddizione alla udienza, onde veder ammettere la cauzione; (p. c. 601 s. - co. 651.)

69. *idem* di qualunque altro atto contenente intimazione, citazione, inhibizione, protesta di nullità, e generalmente di tutti gli atti semplici del ministero degli uscieri non compresi nella seguente sezione:

70. *idem* per l'atto di qualunque altra intimazione o comunicazione ordinaria da farsi da patrocinatore a patrocinatore, sarà tassato per gli uscieri delle gran corti e tribunali, grana 10, tari 1; per gli uscieri presso le corti supreme di giustizia, grana 20, tari 2. (p. c. 163. 169 s. 173 s. 197. 200. 210. 238. 340 s. 343. 349 s. 356. 413. 431. 441. 446. 457. 495. 495. 499. 521 s. 527. 579. 601. 606. 619 s. 743. 749. 949. 1111. - ls. 1 s. - 4. 53.)

Art. 52. Per le significazioni straordinarie fatte, in seguito di autorizzazione legittimamente ottenuta ne' casi di urgenza, in giorno o in ora in cui è vietato di farle, sarà tassato il quarto di più delle corrispondenti significazioni ordinarie.

Le dette significazioni straordinarie debbono contenere la indicazione dell'ora in cui si fanno: altrimenti non sarà ammesso l'aumento della tassa. (p. c. 137. 889 s. 1021. 1114.)

Art. 53. Le copie de' documenti e degli atti che debbono essere rilasciati insieme cogli atti summenzionati, saranno tassate per ciascuna carta di copia composta di due pagine, grana 5, grana 10. (t. 51.)

Questo diritto di copia apparterrà al patrocinatore, qualora le copie saranno state fatte da lui. Il patrocinatore in tal caso sarà obbligato di sottoscrivere le copie medesime, e sarà responsabile della loro esattezza. Le copie dovranno essere di scrittura corretta e leggibile, sotto pena di rifiuto di tassa. (t. 51, 70.^a)

Art. 54. Quando col medesimo atto saranno notificate più persone domiciliate nello stesso comune, ovvero nel medesimo quartiere, nel caso che sieno di città divise in più quartieri in ciascuno de' quali vi sia un giudicato di circondario, si esigerà l'intero diritto per la prima notificazione, e la quarta parte di questo diritto per ciascuna delle altre.

Per le copie da rilasciarsi dell'atto medesimo sarà esatta la quarta parte del diritto per l'originale. (t. 51.)

SEZIONE II.

Atti di seconda classe, processi verbali e vacanze.

Art. 55. I processi verbali e gli altri atti enunciati qui appresso saranno tassati nel seguente modo, cioè:

1. Per l'originale della ricusazione del giudice di circondario, contenente i motivi della medesima, e sottoscritta dalla parte o dal suo procuratore speciale, carlini 4, tari 4; e per la copia il quarto. (p. c. 148.)

2. Per un processo verbale di sequestro o di pignoramento che durerà tre ore o meno, compresi il tempo necessario per farsi assistere, sia dal giudice di circondario, sia dal commissario di polizia, sia dal sindaco o eletto, in caso di rifiuto di apertura di porta, ducato 1, 40, tari 14. (p. c. 675 s. 680. 691. 902.)

In questo diritto è compresa tanto l'indennità s' testimonj, che sarà di grana 20, tari 2, per ciascuno di essi, quanto il diritto della copia per la parte contro cui si fa il pignoramento, e per lo custode.

3. Se una esecuzione esige un tempo maggiore, qualunque ne sia la du-

44 Tariffa delle spese giudiziarie - Parte II. Tit. I.

rala, il dritto si calcolerà per giornata, la quale è fissata al doppio del dritto per la semplice vacanza.

4. La vacanza a' commissarj di polizia, a' sindaci o agli eletti che, richiesti, saranno stati presenti all'apertura delle porte e de' mobili chiusi a chiave, carlini 10, tari 10. (p. c. 677.)

5. Per vacanza dell'uscieri per depositare nel luogo, o tra le mani del depositario che sarà convenuto, il danaro contante che potrà essere ritrovato nell'atto del pignoramento, carlini 3, tari 3. (p. c. 680.)

6. Le spese di custodia saranno pagate, giusta l'art. 30 numero 6 della presente tariffa.

7. Per un processo verbale di verificazione e ricognizione degli effetti pignorati, allorchè il custode ha ottenuto di esserne esonerato, carlini 4, tari 4. (p. c. 696.)

Questo processo verbale non conterrà alcun dettaglio, se non riguardo agli effetti che potrebbero trovarsi mancanti: l'uscieri non sarà assistito da alcun testimone.

Sarà lasciata copia del processo verbale di verificazione al custode esonerato: questi consegnerà la copia del processo verbale del pignoramento, eba lla presso di se, al nuovo custode il quale prenderà a suo carico il contenuto nel processo verbale di verificazione, di cui dovrà avere anche copia. (p. c. 696.)

Per ciascuna delle copie da darsi del processo verbale di verificazione, si tasserà la quarta parte del dritto fissato per l'originale.

8. Ne' casi di pignoramento anteriore, e di stabilito custode o depositario, il processo verbale di verificazione sopra quello del primo pignoramento, da esibirsi dal custode o depositario, non conterrà alcun dettaglio circa gli oggetti verificati, quante volte questi corrispondano esattamente a quelli compresi nel verbale del pignoramento: deve però contenere la intimazione al primo creditor pignorante, perchè venda gli effetti pignorati; e sarà tassato, compresa l'indennità a' testimoni e due copie, carlini 10, tari 10, e per le altre copie, se vi ha luogo, la quarta parte del dritto suddetto. (p. c. 702.)

Nel caso però che nella verificazione suddetta si trovino degli oggetti omissi nel primo pignoramento, il verbale di verificazione conterrà la descrizione de' medesimi, e sarà tassato come ogni altro verbale di pignoramento di mobili, giusta la norma fissata nel numero 2 del presente articolo.

9. Per lo processo verbale di verificazione che precederà gli atti di vendita, e nel quale saranno descritti i soli effetti che si troveranno mancanti, l'uscieri avrà, compresa la indennità a due testimoni, carlini 10, tari 10. (p. c. 707.)

Se occorrerà trasportare altrove gli effetti sequestrati, l'uscieri sarà rimborsato delle spese per questo oggetto sulle ricevute che esibirà; ovvero, qualora i vetturini o altri operai da lui adoperati non sappiano scrivere, sopra la sua dichiarazione che inserirà nel processo verbale di vendita.

10. Per la redazione dell'originale degli affissi per la vendita di mobili, carlini 2, tari 2.

Per ciascuna copia degli affissi, se sono manoscritti, grana 10, tari 1: e se sono stampati, l'uffiziale sarà rimborsato sulle ricevute dello stampatore. (c. 375. - p. c. 709.)

11. Per l'originale dell'atto giustificante l'apposizione degli affissi, atto di cui non sarà data copia, carlini 4, tari 4. (p. c. 710.)

12. Per vacanza ad oggetto di apporre gli affissi ne' luoghi designati dalle leggi di procedura, senza che possa in verun caso mettersi la tassa più di una sola vacanza, carlini 10, tari 10. (p. c. 708. 710.)

13. Per una vacanza di tre ore o meno impiegate per la vendita di mobili saranno tassati carlini 10, tari 10. (c. 373. 713. - p. c. 713. 1021 s. 1062 s.)

Se la vendita esige un tempo maggiore di una vacanza, qualunque ne sia la durata, il dritto si calcolerà a giornata la quale è fissata al doppio del dritto della semplice vacanza.

14. In caso di pubblicazioni da farsi ne' luoghi ove trovansi barche, schifi ed altri bastimenti, giusta l'articolo 711 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, e nel caso della esposizione di oggetti preziosi, giusta l'articolo 712 delle stesse leggi, sarà tassato all'usciera per ciascuna delle due prime pubblicazioni o esposizioni grana 40, tari 4. (p. c. 711 s.)

La terza pubblicazione o esposizione è compresa nella tassa di vacanza o assistenza alla vendita.

In Napoli, in Palermo e nelle altre città ove si stampano giornali, le vacanze per pubblicazioni ed esposizioni non saranno tassate, atteso che a queste formalità si supplisce coll'inserire l'avviso della vendita nel giornale.

15. Per la copia di un processo verbale di vendita richiesta da una delle parti sarà dovuto all'usciera, per ciascuna carta di copia composta di due pagine contenenti 25 linee in ciascuna pagina e 18 sillabe in ciascun verso di scrittura corrente, grana 8, grana 16. (p. c. 1027.)

16. Per vacanza dell'usciera che avrà proceduto alla vendita, ad oggetto di far tassare dal giudice le spese sulla minuta del processo verbale, carlini 3, tari 3. (p. c. 740.)

17. Per fare il deposito del danaro proveniente dalla vendita, carlini 3, tari 3. (p. c. 740.)

18. Per un processo verbale di pignoramento di frutti pendenti, nel quale si contenga l'indicazione, la continenza ed il sito di ogni campo, colla descrizione di due confini almeno, e della natura de' frutti, se si saranno impiegate meno di tre ore nell'atto del pignoramento, carlini 6, tari 6: se vi saranno impiegate tre ore, carlini 10, tari 10. (p. c. 718.)

Eccedendo le tre ore, qualunque sia la durata del tempo, il dritto si calcolerà a giornata la quale è fissata al doppio del dritto delle vacanze di tre ore.

L'usciera non sarà assistito in questa operazione da alcun testimone.

Per ciascuna delle copie da rilasciarsi al sindaco del comune, ed alla persona destinata alla custodia de' frutti, si concederà la quarta parte dell'importo dell'atto originale. (p. c. 719.)

19. Alla persona destinata per la custodia de' frutti pendenti pignorati saranno conceduti per ciascun giorno, a' guardiani urbani e rurali grana 15, tari 1 e mezzo; ad ogni altro custode che non sia guardiano urbano e rurale, grana 25, tari 2 e mezzo. (p. c. 719.)

20. Gli altri atti per lo pignoramento e vendita de' frutti pendenti saranno tassati come quelli per lo pignoramento e vendita de' mobili. (t. 35, 2° s.)

21. Per un processo verbale di pignoramento di rendite costituite sopra un terzo, con citazione al terzo presso cui si è fatto il pignoramento, affinché faccia la dovuta dichiarazione avanti il tribunale, carlini 3, tari 3. (p. c. 727.)

Per la copia, la quarta parte del dritto per l'originale.

22. Gli affissi e tutti gli altri atti di vendita di rendite costituite saranno tassati nel modo che è prescritto per lo pignoramento degli immobili. (ls. 81 s. - t. 31, 13° s. 33, 23° s.)

23. Per un processo verbale di pignoramento d'immobile, per lo quale si saranno impiegate tre ore o meno, carlini 10, tari 10. (ls. 4 s.)

Per ogni occupazione al di là delle tre ore il dritto si calcolerà a giornata la quale è fissata al doppio del dritto della vacanza di tre ore. L'usciera non sarà assistito da alcun testimone.

46 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. Tit. I.

Per ciascuna copia di processo verbale da lasciarsi al cancelliere del giudice del circondario, al sindaco o all' eletto del comune ove è sito l'immobile, sarà pagata la quarta parte dell'importo del processo verbale originale. (*ls. 6.*)

24. Per la denuncia alla parte pignorata, dell'atto del pignoramento degli immobili, grana 20, tari 2. (*ls. 7.*)

Per la copia dell'atto di denuncia, la quarta parte del diritto per l'originale.

25. Per l'originale dell'atto di apposizione degli affissi per la vendita degli immobili pignorati, nel quale saranno indicati i luoghi della seguita apposizione, carlini 4, tari 4. (*ls. 41. 43.*)

26. Per l'originale della notificazione di una sentenza portante arresto personale, significazione da farsi dall'uscire a ciò destinato, grana 20, tari 2. (*p. c. 865.*)

Per la copia, la quarta parte del dritto per l'originale.

27. Per l'originale di un processo verbale di arresto, compreso l'atto di carcerazione che si forma al momento dell'ingresso del debitore nelle prigioni, e compresavi l'assistenza di due testimonj e la trascrizione sul registro delle prigioni, ducati 6, once 2. (*p. c. 866. 873.*)

Non sarà messo in tassa alcun processo verbale di perquisizione, per lo quale l'uscire non ha alcun diritto nè pure contro il condannato, essendo nella suddetta somma contemplati tutti i passi e le diligenze che l'uscire potesse fare per questo oggetto.

28. Per vacazione all'uscire in caso di accesso innanzi al presidente, se il debitore chiegga di essere inteso, carlini 6, tari 6. (*p. c. 869. 873.*)

Per la copia del processo verbale dell'arresto, della carcerazione e della trascrizione, carlini 4, tari 4.

29. Il custode delle prigioni, che trascriverà sul suo registro il giudicato che prescrive l'arresto personale, avrà per ciascuna carta di copia composta di due pagine, e contenente 25 linee a pagina e 18 sillabe a verso, nelle capitali delle provincie o valli, grana 6, grana 12, negli altri luoghi, grana 4, grana 8. (*p. c. 874.*)

30. Per un atto di raccomandazione, o sia di nuova istanza perchè il debitore sia ritenuto nelle carceri, atto da farsi senza l'assistenza di testimonj, grana 20, tari 2. (*p. c. 875 s.*)

Per ciascuna copia da rilasciarsi al debitore ed al custode della prigione sarà esatta la quarta parte del diritto dell'originale.

31. Per la significazione di una sentenza che dichiara nullo l'arresto eseguito, ed ordina la liberazione del debitore, grana 30, tari 3. (*p. c. 877 s.*)

Per la copia da rilasciarsi al carceriere, la quarta parte del dritto dell'originale.

32. Per l'originale di un processo verbale di una offerta reale, contenente rifiuto o accettazione fattane dal creditore, carlini 3, tari 3. (*c. 1210. - p. c. 896.*)

Per la copia, la quarta parte del diritto dell'originale.

33. Per un processo verbale di deposito della somma o della cosa offerta, grana 50, tari 5. (*c. 1212, 3.º - co. 702.*)

La quarta parte del detto diritto sarà tassata per ciascuna delle copie da rilasciarsi al creditore presente ed al depositario.

34. I processi verbali di pignoramento di effetti e frutti che si trovano negli edifici urbani o ne' fondi rustici, in pregiudizio degli inquilini o conduttori, e quelli di pignoramento degli effetti di un debitore forestiere sa-

Tassa degli atti degli uscieri ordinarij ec. 47

ranno pagati come i processi verbali di pignoramento de' mobili; e nel modo medesimo saranno tassati gli atti successivi della procedura in questa materia. (p. c. 902. 905. 908.)

35. Per un processo verbale riguardante il sequestro non seguito de' mobili che s'intendono rivendicare, a cagione di essersi negata l'apertura delle porte, o di essersi fatta opposizione all'atto di sequestro, per lo che si debba far relazione all'autorità competente, grana 60, tari 6, compresi il diritto a due testimonj. (p. c. 909. 912.)

Per la copia del detto verbale, la quarta parte dell'annunciato diritto.

36. Il processo verbale della esecuzione del sequestro ad oggetto di rivendicazione, contenente la descrizione degli oggetti sequestrati, sarà tassato come quello del pignoramento dei mobili. (p. c. 913.)

37. Per l'originale di un atto contenente dimanda di un creditore iscritto, perchè l'immobile alienato dal suo debitore sia posto all'incanto ed alle pubbliche aggiudicazioni, atto da notificarsi all'acquirente, carlini 6, tari 6. (c. 2084.)

Per la copia, la quarta parte del diritto fissato per l'originale.

L'originale e la copia di questa dimanda saranno firmati dal creditore che fa la dimanda, o dal suo procuratore speciale. Esso conterrà l'offerta di aumentare il prezzo di un decimo sopra quello che si sarà stipulato nel contratto, e l'offerta in oltre di una cauzione, colla corrispondente citazione avanti al tribunale per farla ammettere.

38. Per un processo verbale di cessione di beni fatta o reiterata dal debitore decotto nel palazzo del comune, se non vi è il tribunale di commercio, carlini 5, tari 5. (p. c. 978. - co. 563.)

39. Per un processo verbale di estrazione dal carcere del debitore decotto, ad oggetto di fare o reiterare la dichiarazione della cessione de' beni, avrà l'usciera, oltre ciò che gli compete per lo processo verbale di rinnovazione, carlini 4, tari 4. (p. c. 979. - co. 566.)

40. Il processo verbale di affissione degli avvisi per la vendita degli stabili de' minori, o di una eredità accettata col beneficio dello inventario, o di una successione vacante, o ceduti da un debitore decotto, sarà tassato come in materia di pignoramenti sopra stabili. (c. 382. 721. - p. c. 981. 1050. 1056. 1018.)

41. Per atto originale di protesto di lettera di cambio per mancanza di accettazione o di pagamento, comprese le perquisizioni, l'assistenza de' testimoni e la registrazione nel repertorio particolare de' protesti, carlini 8, tari 8. (co. 172. 175.)

42. Il precetto di pagamento che dee precedere il sequestro di un bastimento, gli atti del sequestro e quelli della vendita del bastimento medesimo, la quale dee farsi secondo le regole stabilite dalle leggi di eccezione per gli affari di commercio, saranno tassati come i precetti di pagamento ed atti di pignoramento e vendita de' mobili. (co. 691 s.)

SEZIONE III.

Disposizioni generali per gli uscieri.

Art. 36. Gli uscieri non potranno esigere cosa alcuna per ispeze di viaggio fino alla distanza di un miglio fuori l'abitato del comune di loro residenza; ai di là della detta distanza esigranno grana 6, grana 12, per ogni miglio tanto nella gita, quanto al ritorno.

Art. 37. Qualora gli uscieri avranno dovuto percorrere uno spazio di tren-

48 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. Tit. II.

ta miglia, calcolando lo spazio percorso tanto per l'andata, quanto per lo ritorno, sarà loro tassato a titolo di una giornata di trasferimento ducato 1. 20, tarì 12. (p. c. 156.)

Nel caso che avranno dovuto percorrere uno spazio al di là di trenta miglia, esigeranno la metà dell' enunciato diritto per ogni spazio di quindici miglia o meno che avranno percorso.

Qualunque però sia il numero degli affari che dee nn uscieri disbrigare fuori la sua residenza, non sarà tassato che una sola indennità di spese di viaggio e di trasferimento.

Art. 58. Pel visto a ciascuno degli atti soggetti a tale formalità, quante volte però debbano gli uscieri recarsi in altro luogo diverso da quello ove hanno eseguito l'atto, quantunque sia nel medesimo comune o quartiere, ed innanzi ad altra autorità, per far adempiere al visto, grana 12, tarì uno e grana 4, (a). (p. c. 162. 719. 978. - ls. 1. 6. 44 s. 83.)

Art. 59. In caso di rifiuto per parte del funzionario che dee apporre il visto, e di dover perciò farlo apporre dal giudice di circondario o dal regio procuratore presso il tribunale civile, l'uscieri percepirà il doppio del diritto, oltre le spese di viaggio, se vi è luogo (p. c. 161, 5.°)

Art. 40. Gli uscieri che saranno incaricati di fare citazioni, significazioni di sentenze, ed ogni altro atto del loro ministero, non potranno esigere che i dritti fissati nella presente tariffa, qualunque sia l'autorità giudiziaria presso cui sono addetti, sotto pena di restituzione ed interdizione.

Art. 41. Gli uscieri che ometteranno di notare in piedi dell'originale e di ciascuna copia degli atti del loro ministero l'indicazione dell'importo dei dritti per gli atti stessi, saranno puniti a norma di quanto dispone l'art. 17 del nostro decreto de' 17 del corrente mese.

TITOLO II.

Tassa pe' patrocinatori presso i tribunali civili.

CAP. I. Materie sommarie.

Art. 42. I dritti pe' patrocinatori saranno tassati e riportati nella liquidazione delle spese secondo le norme fissate qui appresso. (1. 45 s.)

Art. 43. Sarà tassato al patrocinatore,

1. Per ottenere una sentenza contumaciale contro la parte o il suo patrocinatore, comprese le narrative, allorchè la domanda sia per un valore fino a ducati 400, once 133. 10, il diritto di ducato 1, 50, tarì 15; quando la domanda eccederà i ducati 400, once 133. 10, fino a ducati 1000, once 333. 10, sarà tassato il diritto di ducati 2, tarì 20; e quando eccederà i ducati 1000, once 333. 10, il diritto di ducati 3, oncia 1. (p. c. 234. 242 s.).

2. Per ottenere una sentenza difinitiva in contraddizione delle parti sarà tassato, secondo le proporzioni stabilite nel numero precedente, il doppio del diritto fissato nello stesso numero. (p. c. 241 s.)

3. Per le sentenze preparatorie o interlocutorie sarà tassato lo stesso diritto stabilito per le sentenze contumaciali. (p. c. 516.)

4. Se il valore della cosa controversa è indeterminato, il giudice concederà al patrocinatore una delle somme enunciate ne' numeri 1 e 2, a seconda de' casi.

(a) Per lettera del Ministro di Grazia e Giustizia del 16 ottobre 1819 questo articolo è stato sulla tariffa originale rettificato nel modo qui espresso variando alquanto dagli esemplari precedentemente pubblicati.

Tassa pe'patrocinatori presso i tribunali civili. 49

5. Per una sentenza pronunciata in contraddizione delle parti sopra l'esame de' testimoni, o la visita e la stima de' periti, sarà concesso al patrocinatore la metà del diritto fissato nel numero 2; in oltre per la copia de' processi verbali di esami e di perizie avrà per ciascuna carta grana 5, grana 10. (p. c. 380 s. 395.)

6. Qualora vi sia inogo ad un interrogatorio sopra fatti e circostanze, il patrocinatore della parte che lo avrà richiesto, conseguirà la metà del diritto fissato nel numero 2; ed in oltre per la copia del processo verbale d'interrogatorio avrà per ciascuna carta di copia grana 5, grana 10. (p. c. 418.)

7. Se trovansi più di due parti in causa, le quali abbiano degl' interessi contrarj, sarà concesso al patrocinatore la quarta parte de'dritti sopra enunciati per ognuna delle altre parti contendenti contro cui il patrocinatore medesimo ha agito.

8. Il patrocinatore che farà spedire una sentenza profferita contraddittoriamente, avrà per la redazione e la discussione delle narrative, e per la significazione della sentenza al patrocinatore contrario, il quarto del diritto concesso per ottenere la sentenza medesima. (p. c. 234.)

9. Se il patrocinatore sarà rivotato, o se saranno ritirate le scritture e documenti esistenti presso di lui, gli competeranno, cioè:

Nel caso di costituzione di nuovo patrocinatore prima di aver ottenuta sentenza, sarà dovuta la metà del diritto fissato per ottenere una sentenza contumaciale. Questo diritto è dovuto soltanto quando vi sarà costituzione di nuovo patrocinatore.

Nel caso che siasi ottenuta una prima sentenza contumaciale o una sentenza interlocutoria, si concederà al patrocinatore, oltre l'emolumento a lui spettante per questa sentenza, la metà del diritto che si concede per ottenere una sentenza in contraddizione delle parti. Questo diritto è dovuto soltanto quando si sarà fatta opposizione alla prima sentenza contumaciale, ed in seguito il patrocinatore da cui si sarà ottenuto la prima sentenza, avrà chiesta l'udienza per far dichiarare illegittima l'opposizione.

10. Fuori de' dritti summenzionati, non potrà nelle materie sommarie tassarsi in favore de' patrocinatori alcun onorario per altro atto: ed oltre a ciò non potranno i patrocinatori esigere altro che le somme da essi sborsate per conto de' loro clienti.

CAP. II. Materie ordinarie.

SEZIONE I.

Diritto di consulta.

Art. 44. Per la consulta sopra qualunque domanda principale, intervento in causa, opposizione di un terzo e domanda per ritrattazione, eccettuato il caso di chiamata in garanzia, sarà tassato al patrocinatore tanto in riguardo all'attore, quanto in riguardo al reo convenuto, il diritto di ducati 2, tari 20. (p. c. 151. 155. 169. 269. 455 s. 544 s.)

Questo diritto però non sarà tassato, se non quando si sia ottenuta una sentenza contumaciale, o sia stato costituito patrocinatore in causa; non potrà mai ammettersi in tassa più di un solo diritto di consulta per ciascuna causa. Nel diritto suddetto è compreso quello della redazione dell'atto di procura, sia con firma privata, sia con atto notariale, eccetto le spese per questo atto.

50 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

SEZIONE II.

Atti di prima classe.

Art. 44. Sarà tassato in favor del patrocinatore per l'originale di ognuno de' seguenti atti il diritto di grana 20, tarì 2, (t. 45.)

1. per l' originale di una costituzione di patrocinatore ; (p. c. 169.)

2. per un atto di patrocinatore a patrocinatore, contenente citazione per la discussione di un affare all' udienza, senza potersene passare in taxa più di un solo per ciascuna sentenza contumaciale, interlocutoria, o in contraddizione delle parti : i patrocinatori, senza che vi bisogni una intimazione speciale, saranno tenuti a presentarsi nel giorno indicato dalle sentenze preparatorie, o di aggiornamento ; (p. c. 170. 173 s. 188. 254. 516.)

5. per l'originale di un atto di dichiarazione della produzione fatta dall'attore nel processo in iscritto, col numero delle carte di cui l'originale stesso è composto ; (p. c. 191. 199.)

4. per lo simile atto di dichiarazione per parte del reo convenuto ; (p. c. 192)

5. per la significazione dell'ordinanza fatta dal presidente, e contenente nomina di un altro relatore in caso di morte, dimissione o impedimento del primo, in una causa da decidersi in seguito del rapporto verbale o della istruzione in iscritto ; (p. c. 205.)

6. per la intimazione di esser presente, allorchè si ritirano le scritture o documenti dopo le sentenze pronunziate in seguito di rapporto o d'istruzione in iscritto ; (p. c. 210.)

7. per la intimazione di patrocinatore a patrocinatore per assistere alla prestazione di un giuramento ordinato ; (p. c. 215.)

8. per la intimazione da patrocinatore a patrocinatore per decidere una controversia insorta sopra le narrative de' contendenti ; (p. c. 257.)

9. per la dichiarazione all'attore per parte del reo principale, colla quale manifesta di aver già fatta la domanda in garanzia ; (p. c. 275.)

10. per la notificazione di tale domanda all'attore principale ; (p. c. 275.)

11. per la intimazione per chiedere comunicazione dei documenti prodotti nella causa ; (p. c. 282.)

12. per la significazione dell'istanza e dell'ordinanza che dispone che il patrocinatore restituisca i documenti comunicatigli, e che sono presso di se ; (p. c. 285.)

13. per la significazione dell'atto di deposito già fatto in cancelleria di una scrittura che non si vuole riconoscere ; (p. c. 290 s.)

14. per la citazione a comparire avanti al giudice commissario, per procedersi alla verificaione o ricognizione di scritture, per esser presente al giuramento dei periti ed alla esibizione delle scritture o modelli di paragone ; (p. c. 308.)

15. per la citazione all'attore per esser presente alla formazione di un determinato scritto a dettatura de' periti, per servire di paragone ; (p. c. 300.)

16. per la significazione dell'atto di deposito in cancelleria di una scrittura impugnata come falsa ; (p. c. 34.)

17. per intimazione da patrocinatore a patrocinatore, perchè si dichiarasse se s' intende far uso di un documento che si vuole impugnare come falso ; (p. c. 310.)

18. per la risposta alla intimazione suddetta ; (p. c. 311.)

19. per la intimazione di esser presente alla deliberazione sulla istanza,

che sia portato in cancelleria l'originale della scrittura impugnata come falsa; (p. c. 316.)

20. per la significazione dell'ordinanza che dispone che la minuta della scrittura impugnata come falsa sia portata in cancelleria; (p. c. 319.)

21. per la significazione dell'atto di deposito in cancelleria della scrittura impugnata come falsa, con citazione di esser presente al processo verbale che sarà fatto del deposito stesso e dello stato della scrittura; (p. c. 323.)

22. per la significazione de' processi verbali di esami di testimonj; (p. c. 380.)

23. per la significazione dell'ordinanza del giudice commissario per recarsi sopra i luoghi controversi, colla indicazione del giorno, luogo ed ora, e coll' intimazione d' esservi presente; (p. c. 391.)

24. per la significazione del processo verbale del giudice commissario che si è recato alla visita de' luoghi controversi; (p. c. 393.)

25. per la intimazione contenente indicazione del giorno e dell' ora che i periti hanno destinata per eseguire la perizia; qualora però la parte non aliasi trovata presente alla prestazione del loro giuramento; (p. c. 409.)

26. per la significazione delle perizie; (p. c. 415.)

27. per la significazione dell'interrogatorio sopra fatti e loro circostanze; (p. c. 429.)

28. per la notificazione della morte di una delle parti; (p. c. 438.)

29. per la significazione di un atto di disapprovazione; (p. c. 446 s.)

30. per la significazione di un atto contenente domanda di remissione di una causa da un tribunale all' altro, dei documenti annessi all' atto stesso, e della sentenza sopra di ciò pronunziata; (p. c. 464.)

31. per la significazione di una decisione pronunziata in appello della sentenza che avrà rigettato una ricusazione, ovvero di un certificato fatto dal cancelliere della Corte di appello, il quale dichiara che non si è ancora deciso sull'appello, colla indicazione del giorno che la gran Corte avrà stabilito per decidere; (p. c. 489.)

32. per la intimazione alla parte che rinunzia alla lite, per comparire avanti il presidente per sentir pronunziare ordinanza che renda esecutiva la tassa delle spese; (p. c. 496.)

33. per la intimazione per assistere alla presentazione e ratifica, con giuramento, di un conto; (p. c. 617.)

34. per la significazione dell'atto contenente dichiarazione affermativa, ed il deposito de' documenti giustificativi della medesima, e la costituzione di patrocinatore; (p. c. 664.)

35. per l'atto contenente denuncia d'opposizione formale contro il debitore presso di un terzo sequestratario; (p. c. 665.)

36. per la significazione della descrizione distinta dei beni mobili del debitore sequestrati presso di un terzo; (p. c. 668.)

37. per la intimazione, ad istanza de' creditori del marito, al patrocinatore della moglie che chiede la separazione de' beni, affinchè comunicati ad essi la domanda per separazione, del pari che i documenti giustificativi; (p. c. 949.)

38. per l'atto di significazione da farsi a' patrocinatori de' concorrenti all'incanto, del quaderno delle condizioni di vendite nelle licitazioni in materia di divisioni e vendite all' incanto; (p. c. 1048.)

39. per l'atto d'intimazione a' patrocinatori de' dividendi di comparire, sia avanti il giudice commissario, sia avanti il notaio per procedere alle operazioni della divisione; (p. c. 1042 s.)

Art. 45. Per le copie di ciascuno degli atti menzionati, il quarto, indipendentemente dal diritto per le copie de' documenti da comunicarsi. (t. 44.)

52 *Tariffa delle spese giudiziarie-Parte. II.-Tit. II.*

SEZIONE III.

Atti di seconda classe.

Art. 46. Sarà tassato il diritto di carlini dieci, tari 10,

1. per l'atto di produzione nuova in caso d'istruzione in iscritto, colla nota distinta de' documenti; (p. c. 497.)

2. per l'atto da intimarsi alla parte avversa di dichiarare se vuole o no servirsi di un documento prodotto, con dichiarazione che l'istante vuole intentare querela di falso contro il documento medesimo, nel caso che la parte suddetta voglia servirsene (a); (p. c. 510.)

3. per la dichiarazione della parte intimata: dichiarazione sottoscritta da essa stessa, o da una persona munita di procura speciale ed autentica, della quale sarà data copia, e contenente che essa intende o no servirsi del documento impugnato come falso; (p. c. 511.)

4. per l'atto di conclusione contenente articoli succinti di fatti de' quali una parte ebberà di far pruova; (p. c. 547.)

5. per l'atto contenente risposta al precedente, col quale si negheranno o si confesseranno i fatti; (p. c. 547.)

6. per l'atto contenente le giustificazioni circostanziate della ripulsa dei testimonj; (p. c. 565. 577.)

7. per l'atto di risposta alla ripulsa;

8. per l'atto di offerta di provare i motivi di ricusa, i quali non fossero stati giustificati in iscritto; ed indicazione de' testimonj da udirsi sopra tali motivi di ricusa; (p. c. 577. 583.)

9. per l'atto di risposta a tali motivi;

10. per l'atto contenente i motivi di ricusa contro i periti; (p. c. 402 s. 405.)

11. per l'atto di risposta a tali motivi; (p. c. 405.)

12. per l'atto contenente i motivi e le conclusioni per domande incidenti, con offerta di comunicare i documenti giustificativi; (p. c. 451.)

13. per l'atto di risposta alle domande incidenti; (p. c. 451.)

14. per l'atto contenente i motivi e le conclusioni per l'intervento in causa; (p. c. 455.)

15. per l'atto di rinunzia alla lite e di accettazione della rinunzia medesima; (p. c. 495 s.)

16. per l'atto di presentazione di cauzione; (p. c. 601.)

17. per l'atto con cui si dichiara che la cauzione viene accettata; (p. c. 602.)

18. per l'atto di contraddizione sulla cauzione offerta; (p. c. 605.)

19. per l'atto di offerta sulla dichiarazione di danni ed interessi; (p. c. 607.)

20. per l'atto di domanda intorno alla rettificazione di un atto dello stato civile; (p. c. 935.)

21. Per l'atto di risposta alla detta domanda di rettificazione. (p. c. 951.)

Art. 47. Per ciascuna copia degli atti summenzionati sarà tassata la quarta parte del diritto fissato per l'originale, oltre quello per le copie de' documenti annessi agli atti medesimi i quali saranno tassati nel modo stabilito nell'art. 45. (t. 46.)

SEZIONE IV.

Dimande e risposte che i patrocinatori debbono produrre in originale da essi sottoscritto.

Art. 48. Per l'originale dell'atto contenente le difese contro la citazione

(a) Anche questo numero 2 è stato rettificato in forza della ministeriale nuuciata nella pagina 106.

dell' attore, coll' offerta della comunicazione de' documenti su cui la appoggia, sarà tassato per ogni carta composta di due pagine contenenti 25 linee a pagina e 18 sillabe a verso, grana 40, tari 4. (p. c. 171. 283.)

Le copie de' documenti che saranno comunicati coll' atto suddetto per mezzo di usciere, verranno tassate alla ragione di grana 5, grana 10, per ogni carta composta di due pagine. Questo diritto apparterrà al patrocinatore, quante volte le copie sieno state formate e sottoscritte da lui.

Art. 49. Lo stesso diritto di grana 40, tari 4, per ogni carta fissato nell' articolo precedente, e secondo le norme stabilite nell' articolo medesimo, sarà tassato per gli atti seguenti, cioè :

1. per l'originale dell'atto contenente le repliche dell' attore alle difese summenzionate; (p. c. 172.)

2. per l'atto contenente le dimande dell' attore e l'elenco distinto de' documenti allegati in suo favore, in caso d'istruzione in iscritto; (p. c. 191.)

3. per l' originale dell' atto che contiene le risposte del reo convenuto alle dimande suddette, colla nota de' documenti, in caso d'istruzione in iscritto; (p. c. 192.)

4. per l' originale dell'atto di risposta alla produzione di nuovi documenti, il quale atto non potrà estendersi oltre a dodici carte (p. c. 198.) : nelle istruzioni in iscritto i patrocinatori saranno tenuti di esprimere in piedi tanto degli originali e delle copie di tutte le loro istanze e scritture, quanto dell'atto di produzione delle medesime, il numero delle carte che le compongono; e ciò sotto pena di non esserlo comprese nella tassa; (p.c. 199.)

5. per l' atto originale di opposizione ad una sentenza contumaciale contenente i motivi della opposizione : se i motivi della opposizione sono stati dedotti prima della sentenza in contumacia, l'atto di opposizione senza questi motivi non sarà passato in tassa, che per una sola carta; (p. c. 235.)

6. per l' originale di una istanza tendente a riportare cauzione da uno straniero attore principale o interveniente in causa: questa istanza non sarà mai tassata per più di due carte; (p. c. 260.)

7. per la istanza di risposta alla suddetta, la quale non sarà mai tassata per più di due carte ;

8. per la istanza di declinatoria di foro ; la quale sarà calcolata in tassa per sei carte al più; (p. c. 262.)

9. per la risposta alla enunciata istanza, la quale sarà calcolata nello stesso modo ;

10. per la dimanda tendente a far dichiarare nulla una citazione o un atto qualunque di procedura: questa dimanda non sarà mai tassata per più di sei carte; (p. c. 267.)

11. per la risposta alla dimanda suddetta calcolata nel modo medesimo ;

12. per la dimanda tendente ad ottenere una proroga di tempo per far l' inventario e deliberare : tale dimanda sarà tassata per sei carte al più ; (p. c. 268.)

13. per la risposta alla surriferita dimanda, che sarà tassata per sei carte al più ;

14. per la dimanda tendente a sostenere di non esservi luogo a chiamare in garanzia, e la quale non può eccedere sei carte; (p. c. 274.)

15. per la risposta alla dimanda suddetta, che sarà pure tassata come sopra ;

16. per l' atto di opposizione alla ordinanza che prescrive la restituzione de' documenti, coll'arresto personale : atto che sarà tassato per due carte al più; (p. c. 286.)

54 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

17. per l'atto contenente i motivi della querela di falso colla esposizione de' fatti, delle circostanze e delle prove, per mezzo delle quali intende dimostrare la falsità o la falsificazione di un atto ; (p. c. 324.)

18. per la risposta contro della querela di falso ; (p. c. 325.)

19. per la istanza contenente i motivi pe' quali si chiede l' intervento in causa ; (p. c. 435.)

20. per l'istanza di risposta alla domanda d' intervento in causa ; (p. c. 435.)

21. per l'atto di opposizione alla dimanda di riassunzione d'istanza : questo atto non potrà eccedere sei carte ; (p. c. 442.)

22. per l'atto di risposta alla opposizione suddetta, il quale sarà tassato nello stesso modo ;

23. per la istanza di opposizione contro la disapprovazione ; (p. c. 446.)

24. per la risposta alla detta istanza ;

25. per la istanza contro la domanda diretta ad ottenere che la causa sia rimessa da un tribunale all' altro per cagione di parentela o affinità ; (p. c. 465.)

26. per la risposta alla detta istanza ;

27. per la domanda tendente a far dichiarare perenta la istanza: dimanda che non sarà tassata mai per più di sei carte ; (p. c. 495.)

28. per la risposta alla enunciata dimanda, che sarà tassata nel modo medesimo ;

29. per la istanza di opposizione del terzo ; (p. c. 559.)

30. per la risposta alla detta istanza ;

31. per una dimanda per ritrattazione di sentenza, proposta incidentemente ; (p. 557 s.)

32. per la risposta alla detta dimanda ;

33. per la istanza contenente la difesa di un giudice contro cui si è prodotta l' azione civile, o sia presa a parte ; (p. c. 578.)

34. per la risposta alla istanza medesima ;

35. per un conto il cui preambolo, compresa la menzione dell' atto o della sentenza che indica la persona obbligata a renderlo, e della sentenza che l'ordina, non può essere tassato per più di sei carte: non sarà calcolato nella tassa più di un solo esemplare del conto ; (p. c. 614.)

36. per la dimanda del terzo nelle di cui mani si sarà fatto un sequestro, e che dimanderà di essere rimesso avanti il suo giudice, nel caso che la sua dichiarazione affermativa sia contraddetta: questa dimanda non potrà eccedere due carte ; (p. c. 660.)

37. per la risposta alla dimanda medesima, la quale neppure potrà eccedere due carte ; (t. 50.)

38. per la istanza di dimanda incidente intorno alla validità o nullità di un' offerta reale ; (p. c. 898.)

39. per la risposta alla dimanda suddetta ;

40. per la dimanda tendente ad ottenere copia di qualunque atto nei quale la persona che la chiede, non è intervenuta ; (p. c. 922 s.)

41. per la risposta alla dimanda medesima ;

42. per la dimanda de' ereditori del marito nel giudizio di separazione di beni tra lui e la moglie ; (p. c. 919.)

43. per la risposta alla detta dimanda ;

44. per la istanza contenente le semplici conclusioni per la omologazione delle relazioni de' periti in causa di divisione e vendite all' incanto ; (p. c. 1018.)

45. per la risposta alla istanza suddetta.

Art. 50. Le istanze di risposta non potranno essere tassate per un numero di carte maggiore di quello che è fissato per la dimanda. (t. 49.)

Nella liquidazione delle spese non saranno calcolate in tassa le spese per la stampa delle istanze di domanda o di risposta.

SEZIONE V.

Dimande semplici.

Art. 51. Per ciascuna delle istanze qui appresso enunciate sarà tassato al patrocinatore il diritto di grana 40, tari 4; (t. 52.)

1. per la istanza ad oggetto di far destinare altro giudice commissario nelle cause in cui si è ordinato rapporto verbale o istruzione in iscritto; (p. c. 206.)

2. per far nominare un usciere che significhi una sentenza pronunziata in contumacia contro la parte contumace; (p. c. 250.)

3. per far costringere un procuratore a restituire i documenti che gli sono stati comunicati; (p. c. 285.)

4. per ottenere ordinanza dal giudice commissario affine di citare la parte avversa a comparire in giorno ed ora destinata, ad oggetto di eseguirsi il confronto ordinato delle scritture o modelli di paragone; (p. c. 295.)

5. per ottenere simile ordinanza nella stessa materia, ad oggetto di citare i periti per prestar giuramento, ed i depositarj di scritture o modelli di paragone, perchè gli esibiscano nel giorno ed ora stabilita; (p. c. 298.)

6. per la istanza al giudice commissario in materia di querela di falso, onde far ordinare che il depositario faccia pervenire nel termine fissato l'originale dell'atto impugnato come falso; (p. c. 316.)

7. per ottenere dal giudice commissario l'ordine di citare per un giorno ed ora designati i testimonj che debbono essere esaminati; (p. c. 334.)

8. per ottenere dal giudice commissario l'ordinanza, con cui si fissa il giorno, il luogo e l'ora dell'accesso; (p. c. 391.)

9. per chiedere al giudice commissario la sua ordinanza onde citare i periti nominati di consenso o di ufficio, ad oggetto di prestare il giuramento; (p. c. 401.)

10. per ottenere ordinanza dal presidente, onde rendere esecutoria la tassa delle spese in caso di rinunzia alla lite; (p. c. 496.)

11. per ottenere dal giudice commissario l'ordinanza che stabilisca il giorno e l'ora per la presentazione di un conto; (p. c. 617.)

12. per ottenere il permesso, perchè i mobili pignorati si vendano in luogo più vantaggioso di quello che è indicato dalla legge; (p. c. 708.)

13. per far nominare un usciere il quale notifichi una sentenza che ordina arresto personale; (p. c. 865.)

14. per ottenere permesso a citare straordinariamente in via di sommaria esposizione ne' casi di urgenza; (p. c. 891.)

15. per ottenere il permesso di eseguire immediatamente il pignoramento sopra effetti e frutti esistenti nelle case o fabbriche rurali; (p. c. 902.)

16. per ottenere il permesso di sequestrare gli effetti di un debitore forestiere esistenti nel comune ove abita il creditore; (p. c. 905.)

17. per far destinare un usciere che notifichi l'istrumento del nuovo proprietario di un fondo a' creditori iscritti; (p. c. 915.)

18. per far nominare un usciere che notifichi la domanda del creditore iscritto, perchè il fondo ipotecato ed alienato sia posto all'incanto; (p. c. 915.)

19. per ottenere dal giudice commissario, in materia di divisioni o vendite all'incanto, ordinanza per citare le parti a comparire avanti di lui; (p. c. 1052.)

20. per far designare dal procurator regio presso il tribunale civile tre

56 *Tariffa delle spese giudiziarie - Parte II. - Tit. II.*

giureconsulti, il parere de' quali è necessario perchè il tutore de' minori possa transigere; (c. 590.)

21. per la dimanda di abbreviazione di termini per le citazioni, ne' casi che richiegono celerità; (p. c. 166.)

22. per ottenere il permesso di sequestrare presso un terzo ciò che questi dee al debitore, allorchè non vi è documento; (p. c. 648.)

23. per avere il permesso di sequestrare la porzione che il giudice determinerà, sugli assegnamenti provvisori, somme o pensioni donate o legate per alimenti; e ciò per crediti posteriori alle donazioni ed a' legati; (p. c. 671 s.)

24. per ottenere un salvocondotto in favore di un debitore condannato all'arresto personale, ed il quale è stato citato a deporre come testimone innanzi ad un' autorità giudiziaria; (p. c. 865.)

25. per chiedere che sia dichiarato nullo lo imprigionamento di un debitore arrestato per causa di debito; (p. c. 877 s.)

26. per chiedere la liberazione di un debitore detenuto, come sopra, in tutt' i casi previsti nell' art. 885 del codice, part. III; (p. c. 885.)

27. per citare il carceriere che ricusasse di ricevere il deposito della somma dovuta; (p. c. 885.)

28. per chiedere la liberazione di un debitore a causa di non corrispondenza di alimenti; (p. c. 886.)

29. per chiedere il permesso di sequestrare gli effetti che dovranno essere designati nella dimanda, affine di farne la rivendicazione; (p. c. 909 s.)

30. per far delegare un notaio che rappresenti i presunti assenti nella rimozione de' sigilli e nella formazione dell'inventario, de' conti, delle divisioni e delle liquidazioni nelle quali hanno interesse; (c. 119. - p. c. 1005. 1008.)

31. per ottenere l' autorizzazione alla vendita de' mobili di una eredità; (c. 745. - p. c. 1021 s.)

32. per ottenere l'autorizzazione, senza espressione di qualità di erede, onde procedere alla vendita de' mobili di una eredità; (p. c. 1062.)

33. per far nominare un curatore in caso di azioni che volesse intentare l'erede beneficiato; (c. 751. - p. c. 1072.)

34. per far nominare un curatore ad una successione vacante; (c. 751. - p. c. 1074.)

35. per far nominare un terzo arbitro. (p. c. 1095.)

Art. 52. Nel diritto fissato nell' articolo precedente è compresa la tassa della vacanza per chiedere l' ordinanza del presidente o del giudice commissario. (t. 51.)

Art. 53. Sarà tassato al patrocinatore per ognuna delle istanze qui apprese indicate il diritto di ducato uno, tarì 10 :

1. per la istanza onde ottenere permesso di citare in causa di competenza giurisdizionale; (p. c. 456.)

2. per la dimanda per ritrazione di una sentenza; (p. c. 547. 556.)

3. per la istanza per chiamare in giudizio un giudice in via di azione civile, o sia presa a parte; (p. c. 574 s.)

4. per la dimanda onde ottenere una spedizione o copia di un atto perfetto non registrato, o anche rimasto imperfetto; ovvero per farsi dare una seconda spedizione esecutiva; (p. c. 922. 921. 927. 932.)

5. per la istanza concernente la riforma di un atto dello stato civile; (p. c. 935.)

6. per la dimanda tendente a far provvedere all'amministrazione de' beni di una persona presunta assente; (c. 117 s. - p. c. 939.)

7. per la dimanda ondo avere il permesso di fare gli esami opportuni per provare l'assenza ; (c. 121 s.)

8. per la dimanda ondo ottenere il possesso provvisorio de' beni di un assente ; (c. 126. - p. c. 933.)

9. per la istanza della moglie ondo ottener permesso di citare suo marito alla camera del consiglio , perchè egli adduca le ragioni del suo rifiuto ad autorizzarla a stare in giudizio o a fare qualche atto ; (c. 208. - p. c. 959.)

10. per la istanza della moglie in caso di assenza presunta o dichiarata del marito, o della di costui interdizione , ad oggetto di farsi autorizzare a stare in giudizio ; (p. c. 941 s.)

11. per la istanza per ottenere autorizzazione in materia di separazione di beni ; (p. c. 945.)

12. per la istanza di omologazione di un parere di un consiglio di famiglia ;

13. per la istanza del creditore , ondo ottenere il permesso per l' apposizione de' suggelli ; (p. c. 986, 2.°)

14. per la istanza di omologazione del parere del consiglio di famiglia , affine di alienare gl' immobili appartenenti ai minori , o di ottenere l' autorizzazione di vendere gl' immobili per un prezzo minore della stima ; (p. c. 1031. 1040.)

15. per l'istanza dell'erede beneficiato, o del curatore di una eredità giacente , affine di essere autorizzato a vendere gl' immobili ereditarij ; (p. c. 1063. 1077.)

16. per la istanza per chiedere l'approvazione della relazione de' periti che han fatto la stima degl' immobili di una successione pervenuta ad un erede beneficiato, o appartenenti ad una eredità giacente ; (p. c. 1064. 1077.)

17. per la dimanda di omologazione di un atto di notorietà fatto dal giudice di circondario sulla deposizione di sette testimonj , ondo supplire ad un atto di nascita. (c. 74.)

Art. 54. L'emoimento per ottenere le ordinanze e fare le dovute comunicazioni al ministero pubblico , è compreso nella tassa stabilita nell'articolo precedente. (t. 53.)

Art. 55. Le seguenti dimande saranno tassate per ciascuna ducati 3 , oncia una ;

1. per la dimanda per lo permesso di fare interrogare sopra fatti e loro circostanze, contenente i fatti su cui dee farsi l' interrogatorio : tale istanza non sarà significata, nè la parte chiamata pria della sentenza che ammetterà o no la dimanda ; essa non sarà notificata che colla sentenza o colla ordinanza del giudice commissario per l' interrogatorio da farsi ; (p. c. 419 s.)

2. per la istanza del marito in giudizio di separazione personale , colla quale espone sommariamente i fatti su cui appoggia la dimanda medesima ; (p. c. 955.)

3. per la istanza che contenga dimanda d' interdizione , colla narrazione de' fatti ed indicazione de' testimonj per provare l' imbecillità , la demenza o il furore ; (p. c. 967.)

L' emolumento per ottenere le ordinanze , per fare le necessarie comunicazioni al ministero pubblico , è compreso nella tassa stabilita nel presente articolo.

SEZIONE VI.

Airinghe ed assistenza alle udienze.

Art. 56. Gli onorarij al patrocinatore per l'assistenza alla udienza e per l'aringa saranno tassate nel seguente modo :

58 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

4. per assistenza ed aringa in un giudizio contraddittorio ducati 3, oncia 1; (p. c. 174.)

2. per farsi riconoscere patrocinatore nel caso di abbreviazione di termini, grana 30, tari 3; (p. c. 170.)

5. per l'assistenza ed aringa in giudizio contumaciale, e per l'assistenza in caso di riunione di contumacia, carlini 10, tari 10; (p. c. 242. 247.)

4. per assistenza in una sentenza che ordina rinvio della decisione di una causa ad altro giorno, o destina il giorno nel quale la causa sarà decisa, senza che possa prendersene spedizione, nè comunicarsi le narrative, nè dare atto di avviso, carlini 6, tari 6; (p. c. 188 s. 215.)

5. per assistenza ed osservazione nelle sentenze che ordinano una istruzione in iscritto, carlini 10, tari 10; (p. c. 188. 190 s.)

6. al patrocinatore per assistenza in un giudizio sopra semplice rapporto, o sopra istruzione in iscritto, compresi le note che potrà somministrare intorno a' fatti su' quali pretendesse che la relazione fosse stata inesatta o incompleta, carlini 10, tari 10; (p. c. 206.)

7. per assistenza in ciascun giorno delle aringhe che precedono le sentenze interlocutorie o definitive in giudizio contraddittorio, quando la causa è difesa dalla parte stessa o dall'avvocato, carlini 6, tari 6; e quando il patrocinatore aringa egli stesso nella causa, carlini 20, tari 20; (p. c. 180.)

8. per assistenza in un giudizio contumaciale in cui la parte stessa o l'avvocato ha sostenuto l'aringa, carlini 4, tari 4.

SEZIONE VII.

Narrative ed intimazioni delle sentenze.

Art. 57. Per l'originale delle narrative contenenti i nomi, i cognomi, le professioni, i domicili delle parti, le conclusioni e gli articoli di fatto e di diritto, quelli soltanto su de' quali la sentenza è fondata, senza che vi si possano inserire i motivi delle conclusioni; nè accennare negli articoli di fatto e di diritto le ragioni esposte dalle parti, sarà tassato

ne' giudizi contumaciali carlini 7, tari 7; (p. c. 212 s.)

ne' giudizi contraddittori dietro aringa o rapporto carlini 15, tari 15; (p. c. 182. 188. 231.)

nelle sentenze pronunziate in seguito d'istruzioni in iscritto, carlini 20, tari 20. (p. c. 208.)

Art. 58. Per ciascuna copia delle narrative le quali non potranno essere significate, se non quando la sentenza sarà stata pronunziata in contraddizione delle parti, sarà tassata la quarta parte del dritto fissato per l'originale nei giudizi contraddittori. (p. c. 231.)

Art. 59. Per la intimazione o significazione di qualunque sentenza al patrocinatore o alla parte, per ciascuna carta di copia composta di due pagine, grana 5, grana 10. (p. c. 240. 249 s.)

SEZIONE VIII.

Vacazioni de' patrocinatori.

Art. 60. I patrocinatori avranno per vacanza ne' seguenti atti il dritto di carlini 3, tari 3:

1. per fare iscrivere la causa nel ruolo generale;

2. per depositare in cancelleria le produzioni, ad oggetto di comunicarsi al pubblico ministero, e per ritirarle; il tutto insieme; (p. c. 177 s.)

3. per produrre e ritirare i documenti nelle cause in cui è stata ordinata relazione di uno de' giudici; (p. c. 189.)

4. per produrre nella cancelleria nuovi documenti nella istruzione in iscritto; (p. c. 197.)

5. per prendere comunicazione de' nuovi documenti prodotti nella istruzione in iscritto; (p. c. 198.)

6. per avere dal cancelliere un certificato da cui apparisca che la parte avversa non ha restituito in cancelleria ne' termini stabiliti le produzioni di cui ha preso comunicazione nella istruzione in iscritto; (p. c. 202.)

7. per dimandare al cancelliere, che passi le produzioni al giudice refattore, dopochè saranno state esibite dalle parti nella istruzione in iscritto, ovvero dopochè saranno spirati i termini prescritti per simili procedure; (p. c. 201.)

8. per la opposizione contro le narrative: il dritto di vacanza per tale atto non sarà ammesso in tassa per lo patrocinatore opponente, se non quando il presidente o il giudice avrà ordinato una riforma sulle narrative medesime; (p. c. 236 s.)

9. per fare stabilire le narrative delle sentenze in caso di opposizione; (p. c. 237.)

10. per far la menzione sul registro che si tiene in cancelleria, della opposizione ad una sentenza contumaciale e dell'appello da qualunque sentenza, quando vi saranno nelle sentenze disposizioni che debbono esser eseguite riguardo di un terzo; (p. c. 237 s. 639.)

11. per depositare l' ammenda in caso di dimanda per ritrattazione o di appello, in tutte le cause, eccettuate quelle riguardanti materie sommarie; (p. c. 535. 538. - t. 42 s.)

12. per ritirare l'ammenda in caso di dimanda per ritrattazione; (p. c. 565.)

13. per dare un certificato che dichiara la data della notificazione fatta al domicilio della parte condannata, di una sentenza che ordina un dissequestro, la radiazione di qualsivoglia iscrizione ipotecaria, un pagamento, o qualunque altra cosa da farsi da un terzo o a di lui pregiudizio; (p. c. 256. 638.)

14. per richiedere al cancelliere un certificato, che contro le sentenze enunciate nel numero precedente non esista alcuna opposizione o appello sul registro tenuto in cancelleria per questo oggetto; (p. c. 640.)

15. per far porre il visto del cancelliere del tribunal civile sulla dimanda in materia di divisione e vendite all' incanto; (p. c. 1043.)

Art. 61. Negli atti enunciati nel presente articolo il diritto di vacanza sarà tassato per ciascuno degli atti medesimi alla ragione di carlini 6, tari 6:

1. per le rispettive comunicazioni e restituzioni de' documenti di una causa, o all' amichevole, previa ricevuta, o per mezzo di deposito nella cancelleria; (p. c. 174. 283.)

2. per produrre nella cancelleria la dimanda ragionata ed i documenti allegati in appoggio della dimanda medesima nelle cause in cui è stata ordinata una istruzione in iscritto; (p. c. 191.)

3. per prendere comunicazione nella cancelleria della produzione dell' attore in caso di istruzione in iscritto, e per restituire tale produzione nella cancelleria stessa: per queste due operazioni non sarà tassato che un solo diritto; (p. c. 192.)

4. per ritirare in seguito della sentenza i documenti prodotti nella cancelleria per la istruzione in iscritto; (p. c. 240.)

5. per depositare nella cancelleria le scritture impugnate come false; (p. c. 314.)

60 *Tariffa delle spese giudiziarie-Parte II.-Tit. II.*

6. per chiedere l'ordinanza del giudice commissario ad oggetto di procedere ad un esame, e segnare il processo verbale di apertura di esame; (p. c. 554.)

7. per fare la dichiarazione nella cancelleria de' periti nominati di consenso; (p. c. 400.)

8. per esser presente alla prestazione del giuramento de' periti innanzi al giudice commissario; (p. c. 409.)

9. per fare in margine dell'atto di disapprovazione la menzione della sentenza che rigetta la disapprovazione; (p. c. 455.)

10. per depositare in cancelleria gl'istrumenti giustificanti della idoneità di una cauzione offerta; (p. c. 601.)

11. per prendere comunicazione di tali documenti; (p. c. 602.)

12. per far formare in cancelleria l'obbligazione della persona, la cui cauzione si è offerta ed accettata; (p. c. 602 s.)

13. per depositare in cancelleria o per comunicare, previa ricevuta, all'amichevole i documenti giustificativi la nota specifica de'danni ed interessi, e per ritirarseli per tutto ciò sarà tassato un solo diritto; (p. c. 606.)

14. per prendere comunicazione all'amichevole, previa ricevuta, o per mezzo della cancelleria, de' documenti giustificativi della nota specifica dei danni ed interessi, e per restituirli: per tutto sarà tassato un solo diritto; (p. c. 606.)

15. per chiedere a' funzionarj pubblici presso cui si è eseguito un sequestro, il certificato della somma da essi dovuta alla parte contro cui il sequestro si è eseguito; (p. c. 651. 659.)

16. per assistere nella cancelleria del tribunale la moglie che rinuncia alla comunione in caso di separazione dei beni; (p. c. 952.)

17. per assistere in cancelleria la moglie che rinuncia alla comunione dopo la morte del marito, o l'erede che rinuncia alla successione, o che l'accetta col beneficio dell'inventario; (c. 704. 1422. - p. c. 1075.)

18. per chiedere l'ordinanza che renda esecutiva una sentenza degli arbitri. (p. c. 1096.)

Art. 62. Per le funzioni del patrocinatore in ciascuno degli atti compresi nel presente articolo sarà tassato al patrocinatore medesimo per ogni vacazione il diritto di ducato l. 20, tari 12 :

1. per depositare in cancelleria una scrittura che non si vuole riconoscere, e per l'assistenza al processo verbale che forma il cancelliere intorno allo stato della scrittura medesima, una sola vacazione; (p. c. 290.)

2. per prendere comunicazione nella cancelleria della scrittura che non si vuole riconoscere, e per l'assistenza al processo verbale che il cancelliere dee formare della comunicazione presa, una vacazione; (p. c. 292.)

3. per assistenza innanzi al giudice commissario, onde convenire intorno alle scritture che debbono servire di confronto, una vacazione; (p. c. 295 s.)

4. per esser presente al giuramento de' periti ed alla esibizione che debbono fare i depositarj delle scritture che debbono servire di paragone, e per farvile convenienti dimande ed osservazioni, per ciascuna vacazione; (p. c. 298.)

5. per essere presente alla formazione di uno scritto a dettatura de' periti, quando ciò sia ordinato, una sola vacazione; (p. c. 300.)

6. per fare nella cancelleria la protesta d'iscrizione in falso, una sola vacazione; (p. c. 315.)

7. per dimandare al giudice commissario, che sia da lui ordinato di portarsi nella cancelleria l'originale, qualora vi sia, della scrittura impugnata come falsa, una vacazione; (p. c. 316.)

8. per assistere al processo verbale da formarsi nella cancelleria intorno allo stato del documento impugnato come falso, una vacanza; (p. c. 320 s.)

9. al patrocinatore dell'attore che propone la querela di falso, per farsi comunicare dal cancelliere in qualunque stato della causa i documenti impugnati come falsi, una vacanza; (p. c. 325.)

10. per l'assistenza ad un esame di testimoni, per ogni vacanza di tre ore; (p. c. 361 s.)

11. per l'assistenza in un accesso sopra luogo, per ogni vacanza di tre ore; (p. c. 391. 394.)

12. per l'assistenza de'patrocinatori alla relazione dei periti, nel caso che i patrocinatori ne sieno stati espressamente richiesti dalle parti, una vacanza: questa vacanza sarà pagata rispettivamente dalle parti stesse, senza che possa esser calcolata nella liquidazione delle spese; (p. c. 411.)

13. per fare nella cancelleria un atto di disapprovazione, contenente le ragioni, le conclusioni e la costituzione di patrocinatore, una vacanza; (p. c. 445.)

14. per esibire nella cancelleria l'atto con cui si chiede che una causa si rimetta da un tribunale all'altro per motivo di parentela o di affinità, una vacanza; (p. c. 462.)

15. per esibire in cancelleria l'atto sottoscritto dalla parte o dal suo procuratore speciale, contenente i motivi di ricsuzione di un giudice, una vacanza; (p. c. 477.)

16. per rilasciare in cancelleria l'atto di appello dalla sentenza che avrà rigettata la ricsuzione, nel quale saranno espressi i motivi ed enunciati i documenti esibiti per fondamento dell'appello, una vacanza; (p. c. 485.)

17. per mettere in ordine i documenti di un conto da rendersi, per numerarli foglio per foglio e per cifrarli in ogni pagina, una vacanza per ogni cinquanta documenti messi in ordine: la vacanza sarà calcolata per intera, ancorchè il numero de'documenti sia minore di cinquanta; (p. c. 615. 619.)

18. per la presentazione ed affermazione giurata di un conto; (p. c. 617.)

19. per chiedere al giudice commissario un mandato esecutivo per la ricsuzione della somma residuale d'introito risultante dal contoprodotto, una vacanza; (p. c. 618.)

20. per prendere comunicazione e restituire il conto ed i documenti giustificativi del conto medesimo, una vacanza; (p. c. 619.)

21. per assistere nel contraddittorio innanzi al giudice commissario nel giorno ed ora stabilita, ad oggetto di fare eccezione sul conto esibito e formarsi il corrispondente processo verbale, per ogni vacanza di tre ore, il numero di quali vacanze sarà determinato dal giudice commissario; (p. c. 621.)

22. per assistere allo stesso contraddittorio ad oggetto di evacuare le eccezioni suddette, per ogni vacanza di tre ore, il cui numero sarà stabilito dal giudice commissario; (p. c. 621.)

23. per fare in cancelleria una dichiarazione affermativa in caso di sequestro presso terzo, dichiarazione la quale conterrà la causa e la somma del debito, i pagamenti a conto, se ne sono stati fatti, l'atto o i motivi della liberazione dal debito, gli altri sequestri o le opposizioni fatte fra le mani del dichiarante, ed il deposito in cancelleria de' documenti giustificativi della dichiarazione stessa, una vacanza; (p. c. 163 s.)

24. per far trascrivere l'estratto della dimanda per separazione di beni nella tabella da affiggersi nella camera di udienza del tribunale avanti il quale si fa il giudizio di separazione di beni, e per far trasmettere gli estratti della medesima dimanda, perchè si affiggano nella camera di udienza del

62 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

tribunale di commercio, nella camera de' patrocinatori presso il tribunale civile, ed in quella de' notai, e s' inserisca nel pubblico foglio, una vacanza; (p. c. 944 s.)

25. per far inserire ed esporre negli accennati luoghi e foglio pubblico, e nella sala principale del comune del domicilio del marito, nel caso non vi sia il tribunale di commercio, l'estratto della sentenza che avrà pronunziato la separazione de' beni, il tutto insieme una vacanza; (p. c. 950.)

26. per far esporre nelle sale di udienza de' tribunali, nella camera dei patrocinatori e de' notai l'estratto della sentenza che ha pronunziato sulla separazione personale, una vacanza; (p. c. 958.)

27. per assistere alla deliberazione del consiglio di famiglia da tenersi in seguito della dimanda d' interdizione e prima dell' interrogatorio, una vacanza; (p. c. 969.)

28. per far l'estratto della sentenza che ordina la interdizione o la nomina di un consulente giudiziario, e per far inserire l'estratto medesimo nelle tabelle che debbono tenersi nella camera di udienza, negli uffizj dei notai del circondario, ed in un giornale, per tutto insieme una vacanza: la sentenza d' interdizione o di nomina di un consulente non sarà significata a' notai del circondario; l'estratto di essa sarà spedito al presidente della loro camera, il quale ne rilascerà ricevuta e lo comunicherà a' notai che saranno tenuti di prenderne registro e di affiggerla ne' loro uffizj; (c. 424.)

29. per depositare nella cancelleria del tribunale il bilancio, i libri e gl' istrumenti di credito, se ve ne sono, di un debitore che chiede di essere ammesso al beneficio della cessione de' beni, una vacanza; (p. c. 976.)

30. per far l'estratto della sentenza che ammette il debitore alla cessione de' beni, e per farlo inserire nella tabella pubblica affissa nella camera della udienza del tribunale di commercio, o del tribunale di prima istanza che ne fa le funzioni, dei pari che nel luogo delle sessioni entro il palazzo del comune, ed in un giornale, per tutto insieme una vacanza; (p. c. 980.)

31. per assistenza ad una divisione, sia avanti il giudice commissario, sia avanti il notaio delegato da lui, per ogni vacanza di tre ore: le vacanze innanzi al notaio non formeranno parte delle spese della divisione, ma saranno a carico delle parti rispettive che avranno richiesto l'assistenza del patrocinatore; (c. 742, 746 s. 753. - p. c. 1045. 1053.)

32. per dimandare l'apposizione de' sigilli, una vacanza; (p. c. 986.)

33. per assistenza all'apposizione de' sigilli, per ogni vacanza di tre ore; (p. c. 991.)

34. per chiedere che i sigilli siano rimossi, una vacanza; (p. c. 1007 s.)

35. per assistenza alla ricognizione ed alla rimozione dei sigilli, per ogni vacanza di tre ore; (p. c. 1009. 1015.)

36. per richiedere la rimozione de' sigilli, senza descrizione degli oggetti, una vacanza; (p. c. 1016.)

37. per assistere alla ricognizione e rimozione de' sigilli, senza descrizione degli oggetti, una vacanza. (p. c. 1016.)

Art. 65. La vacanza per assistere alla udienza del presidente in contraddizione delle parti ne' giudizj in via di sommaria esposizione sarà tassata carlini 10, tari 10; ed in caso di contumacia di una delle parti sarà tassata carlini 6, tari 6. (p. c. 891.)

SEZIONE IX.

Procedura in giudizio di distribuzione per contributo.

Art. 64. La vacanza per iscrivere sul registro tenuto in cancelleria l'istanza per la nomina di un giudice commissario, avanti il quale debba pro-

tedersi alla distribuzione per contributo sarà tassata carlini 10, tari 10. (p. c. 741.)

Se due o più persone si presentano nel tempo stesso per fare la istanza suddetta nella cancelleria del tribunale, esse si reccheranno subito innanzi al presidente che deciderà immediatamente ehi delle due persone debba essere ammessa a fare la istanza medesima. Non si potrà interporre appello nè far opposizione contro la decisione del presidente, della quale non si farà processo verbale. I patrocinatori che resteranno esclusi dal fare la dichiarazione, non avranno diritto ad alcuna vacanza sotto qualunque titolo: al patrocinatore che sarà ammesso a fare la istanza, non competerà altro diritto di vacanza, che quello fissato di sopra per la istanza.

Art. 65. Per l'istanza al giudice commissario diretta ad ottenere la sua ordinanza onde citare i ereditori opposenti a produrre i documenti, e la parte pignorata a prendere comunicazione de' documenti prodotti ed a contraddire, se vi ha luogo, compresa la vacanza relativa al conseguimento di tale ordinanza, il tutto insieme sarà tassato carlini 6, tari 6. (p. c. 742.)

Art. 66. Per l'atto di produzione de' documenti di eredità, contenente dimanda di collocazione anche a causa di privilegio; il quale atto contenga in oltre la costituzione del patrocinatore, si concederanno, compresavi la vacanza per produrre, carlini 20, tari 20. (p. c. 743 s.)

Questo atto non sarà significato agli altri ereditori nè al debitore.

Art. 67. Per la citazione ad istanza del proprietario al debitore principale o al suo patrocinatore, se ne abbia costituito, ed ai più anziani di quelli de' ereditori opposenti, per comparire in via di sommaria esposizione innanzi al giudice commissario, affine di fare preliminarmente pronunziare sopra il privilegio del proprietario in causa di pigione o di fitto che gli sia dovuto, sarà tassato carlini 2, tari 2; e per ciascuna copia della detta istanza, la quarta parte del diritto fissato per l'originale. (p. c. 744.)

Art. 68. Per assistere alla udienza in via di sommaria esposizione innanzi al giudice commissario cho dee pronunziare sul preteso privilegio delle pigioni dovute, la vacanza sarà tassata, quando si pronunzia in contumacia, carlini 6, tari 6: quando si pronunzia in contraddizione delle parti, carlini 10, tari 10. (p. c. 744.)

Art. 69. Per l'atto di notificazione a' patrocinatori de' ereditori che hanno prodotto i loro documenti nel giudizio di contributo, ed alla parte pignorata o al suo patrocinatore, se lo ha costituito, di essersi chiuso il processo verbale contenente lo stato delle distribuzioni, con intimazione di prenderne comunicazione e di contraddire sopra il medesimo entro quindici giorni, carlini 2, tari 2. (p. c. 746.)

Per ciascuna copia della detta notificazione sarà tassata la quarta parte del diritto fissato per l'originale.

Non sarà presa spedizione del detto processo verbale, nè se ne farà la significazione, e non sarà registrato che al momento di rilasciare gli ordini di pagamento in favor de' ereditori.

Art. 70. Per prendere comunicazione dello stato delle distribuzioni, e contraddire sul processo verbale del giudice commissario, sarà tassata per una sola vacanza, e senza che possa per qualsivoglia pretesto ammettersene altra, carlini 10, tari 10. (p. c. 746.)

Non si farà alcuna osservazione, qualora non vi sarà luogo a contraddire sul verbale.

Art. 71. Al patrocinatore della parte istante nel giudizio di contributo, per prendere comunicazione delle produzioni fatte da' ereditori e contrad-

64 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

dire, se vi è luogo, sarà accordata per ognuna di esse mezza vacanza, cioè carlini 5, tari 5.

Art. 72. Per la vacanza onde chiedere che sia spedito l'ordine di pagamento in favore di un creditore utilmente graduato, e per essere presente al giuramento da farsi innanzi al cancelliere sulla verità del credito, sarà concesso al patrocinatore il diritto di carlini 4, tari 4. (p. c. 748, 753.)

Il patrocinatore dovrà sottoscrivere il processo verbale.

Art. 73. Gli ordini di pagamento collettivamente conterranno la totalità del processo verbale del giudice commissario; e quindi non sarà necessario di prenderne e di notificarne la spedizione.

In caso di contraddizione saranno tassate le funzioni del patrocinatore come nelle altre materie, secondo la loro natura sommaria o ordinaria. (f. 42, 44 s.)

SEZIONE I.

Procedura in giudizio di appropriazione d'immobili.

Art. 74. Per far trascrivere il processo verbale del pignoramento di stabili nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, saranno conceduti al patrocinatore per vacanza carlini 12, tari 12. (ls. 8. - t. 103.)

Art. 75. Per far registrare nell'ufficio della conservazione delle ipoteche la denunzia di tale pignoramento al debitor pignorato, saranno conceduti al patrocinatore per una sola vacanza carlini 12, tari 12. (ls. 8. - t. 103.)

Art. 76. Per lo quaderno di vendita contenente le indicazioni del documento di credito, del precetto fatto al debitor per lo pagamento, degli stabili pignorati, delle condizioni della vendita, della offerta del prezzo o della domanda dell'apprezzo a spese del creditore istante, sarà tassato al patrocinatore per ciascuna carta di due pagine contenente 25 linee a pagina il diritto di carlini 4, tari 4. (ls. 36 s. - t. 102, 104 s.)

Il quaderno di vendita non sarà notificato nè alla parte pignorata nè ai creditori, ma sarà depositato in cancelleria, nella quale ciascun interessato potrà prenderne comunicazione. (ls. 38.)

Non è necessario che si faccia copia del quaderno di vendita per darsi all'uscieri di udienza, il quale dee pubblicare nell'incanti alla udienza ne' casi di aggiudicazione preparatoria o definitiva: egli farà queste pubblicazioni su di una nota che il cancelliere gli passerà. (ls. 41.)

Art. 77. Per depositare nella cancelleria del tribunale civile il detto quaderno, saranno conceduti per vacanza al patrocinatore carlini 6, tari 6. (ls. 36. - t. 102, 103.)

Art. 78. Per la formazione dell'estratto del processo verbale di pignoramento, estratto il quale dee stamparsi in forma di editto, ed affiggersi nei luoghi designati nell'art. 779 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, sarà tassato al patrocinatore carlini 12, tari 12. (ls. 41 s. - t. 102, 103.)

Questo estratto che servirà di originale, dovrà contenere la enunciazione degli stabili pignorati; del circondario, del comune e della strada ove sono siti gli stabili; de' nomi, cognomi, professioni e domicili del debitor pignorato, del creditore istante e del suo patrocinatore; della data dell'atto del pignoramento e del registro dello stesso; del tribunale e del giorno in cui si fanno gli incanti; e finalmente de' nomi de' sindaci ed eletti de' comuni, e de' cancellieri di circondario nelle cui mani si sono rilasciate le copie del processo verbale di pignoramento. (ls. 41. - t. 103.)

Non sarà permesso di dare spedizione dell'estratto originale e del verbale di apposizione. (ls. 42 s. 47.)

Art. 79. Per un estratto eguale a quello che è prescritto dall' art. 777 delle leggi della procedura ne' giudizi civili, e che debbe essere inserito in un foglio pubblico, sarà tassato al patrocinatore il diritto di cartini 4, tari 4. (ls. 42. - t. 102. 103.)

Il patrocinatore esigerà tanti diritti, quante saranno state le inserzioni nel foglio pubblico prescritte dalle leggi della procedura ne' giudizi civili. (ls. 23. 42. 50.)

Per far legalizzare dal sindaco la firma dello stampatore del foglio pubblico nel quale si è inserito il detto estratto, sarà concessa al patrocinatore la vacazione di cartini 4, tari 4. (ls. 42.)

Art. 80. Per la formazione de' secondi avvisi da inserirsi nel foglio pubblico, e de' secondi editti da stamparsi e da affiggersi ne' luoghi designati nell' art. 779 delle leggi della procedura, ne' quali avvisi ed editti dovrà farsi menzione dell'aggiudicazione preparatoria già seguita, del prezzo pel quale è stata fatta, o del giorno dell'aggiudicazione definitiva, sarà tassata al patrocinatore la metà del diritto stabilito negli articoli 78 e 79. (ls. 50. - t. 102. 105.)

Art. 81. Per vacazione ad oggetto di ottenere l' estratto delle iscrizioni dei creditori, onde conoscere i domicili dei medesimi, per poter loro notificare un esemplare degli editti per la vendita, sarà tassato cartini 12, tari 12. (ls. 26. - t. 105.)

Art. 82. Per vacazione per far registrare nell' ufficio della conservazione delle ipoteche la denuncia delle affissioni degli editti fatta a' creditori iscritti, sarà tassato cartini 12, tari 12. (ls. 27 s. - t. 105.)

Art. 83. Per l' assistenza all'aggiudicazione preparatoria, una vacazione, cartini 12, tari 12. (ls. 51. 64. - t. 105.)

Art. 84. Per l' assistenza all'aggiudicazione definitiva si tasserà per una vacazione cartini 30, oncia 1. (ls. 64 s. - t. 105.)

Art. 85. Indipendentemente dagli emolumenti stabiliti nell' articolo precedente il patrocinatore del creditore istante, sul prezzo de' beni aggiudicati, avrà a titolo di onorario una somma proporzionale che sarà: (t. 105. 105.)

deil' uno per cento sulla somma da ducati 400 a 2000, once 133. 10 a 666. 20;

dei mezzo per cento sulla somma eccedente da ducati 2000 fino a ducati 10000, da once 666. 20, ad once 3333. 10;

di un quarto per cento sulla somma eccedente da ducati 10000 fino a ducati 20000, da once 3333. 10 fino ad once 6666. 20;

di un ottavo per cento sulla somma eccedente i ducati 20000, once 6666. 20, qualunque essa sia.

In caso di aggiudicazione per porzioni de' beni compresi nella medesima procedura, nello stato in cui essa si troverà all' epoca dell' aggiudicazione, i prezzi delle porzioni aggiudicate saranno uniti insieme, e sul totale di essi sarà tassato l' importo dell' onorario del patrocinatore. (ls. 53. 54. 64 s.)

Art. 86. Per fare un' offerta in una vendita all' incanto giudiziale, saranno concessi al patrocinatore per vacazione cartini 15, tari 15. (ls. 64. - t. 105.)

Nei caso che si renda aggiudicatario nell' incanto, sarà tassata cartini 30, oncia 1. (ls. 69 s.)

Per dichiarare la persona, in nome della quale il patrocinatore si è fatto aggiudicatario nell' aggiudicazione definitiva, una vacazione cartini 12, tari 12.

Le vacanze per imporre nell' incanto e per la dichiarazione del nome dell' aggiudicatario sono a carico dell' offerente all' incanto e dell' aggiudicatario rispettivamente. (ls. 77.)

Art. 87. Per fare in cancelleria una nuova offerta la quale superi del sesto

66 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

almeno il prezzo principale dell'aggiudicazione definitiva, e per depositare nella cancelleria medesima l'importo del prezzo sovrimposto, una vacanza ducati 3, oncia 1. (*ls. 76. - t. 103.*)

Art. 88. Per la notificazione della nuova offerta suddetta a' patrocinatori dell'aggiudicatario, del creditore istante e della parte pignorata, se questa abbia costituito patrocinatore nel giudizio di appropriazione, nella quale notificazione contengasi citazione alla prossima udienza, sarà tassato carlini 2, tari 2. (*ls. 76. - t. 103.*)

Per ciascuna copia della notificazione suddetta, la quarta parte del diritto per l'originale.

Art. 89. Per l'assistenza ne' nuovi incanti sopra l'offerta di aumento del se- sto sarà tassata a' patrocinatori del creditore istante e del debitor pignora- to la metà della vacanza fissata per l'aggiudicazione definitiva nell'articolo 81. (*ls. 76.*)

Art. 90. Per la istanza da patrocinatore a patrocinatore, colla quale si chie- de la riunione de' diversi atti di pignoramento sopra immobili differenti, por- tati innanzi lo stesso tribunale; per ciascuna carta di due pagine sarà tassa- to carlini 4, tari 4; e per la copia, la quarta parte del diritto fissato per l'ori- ginale. (*ls. 97 s.*)

Per la risposta di opposizione alla detta domanda sarà tassato per ogni car- ta, come sopra, carlini 4, tari 4; e per la copia, la quarta parte del diritto fissato per l'originale.

Art. 91. Per la notificazione di un nuovo e più esteso pignoramento a colui che ha proceduto prima ad altro pignoramento d'immobili, e con intimazio- ne di sospendere la procedura per lo primo pignoramento e di continuare quella per lo secondo pignoramento, finchè non pervenga allo stesso stato in cui è la procedura per lo primo pignoramento, sarà tassato carlini 6, tari 6; e per la copia di tale notificazione, la quarta parte del diritto per l'ori- ginale. (*ls. 98.*)

Art. 92. Per la domanda di essere surrogato nella procedura, sia in caso di non avere il primo creditore istante posto il secondo pignoramento nello stato in cui trovasi il primo, sia in caso di collusione, di frode o di negligen- za di detto primo creditore, sarà tassato carlini 10, tari 10; e per la copia di tale atto, la quarta parte del diritto per l'originale. (*ls. 122. - t. 105.*)

Per l'atto di risposta alla surriferita domanda sarà tassato carlini 10, tari 10; e per la copia di tale risposta, la quarta parte del diritto per l'originale.

Art. 93. Per far apporre dal cancelliere del tribunale innanzi a cui si pro- cede alla vendita, il visto sull'atto di notificazione dell'appello dalla sentenza in forza della quale si procede al pignoramento, saran concessi al patrocina- tore per una vacanza carlini 4, tari 4. (*ls. 129. - t. 105.*)

Art. 94. Per fare il deposito in cancelleria de' titoli giustificativi di una domanda per la separazione di tutto o di parte di un immobile pignorato, sarà concesso al patrocinatore il diritto di carlini 6, tari 6. (*ls. 131. - t. 105.*)

Art. 95. Per l'istanza di patrocinatore contenente la domanda per la sepa- razione di tutto o di parte di un immobile pignorato, e la enunciazione de' ti- toli giustificativi della domanda medesima, e la copia dell'atto del depo- sito fatto nella cancelleria de' titoli medesimi, come sopra, saran tassati per ciascuna carta di due pagine carlini 4, tari 4; e per la copia della detta di- manda, la quarta parte del diritto per l'originale. (*ls. 131 s. - t. 105.*)

La istanza di risposta alla enunciata domanda e la copia della risposta me- desima sarà tassata nello stesso modo stabilito per l'originale e per la copia della domanda.

Art. 96. Per la istanza con cui si chiede la sospensione della procedura per la vendita in caso di dimanda di separazione di una parte degli oggetti pignorati, sarà tassato il diritto di carlini 4, *tari* 4, per ciascuna carta di due pagine, senza che possano calcolarsi più di tre carte. (Is. 133. - t. 103.)

Art. 97. Per l'istanza di patrocinatore, contenente dimanda dell'aggiudicatario per esser liberato dall'aggiudicazione preparatoria, in caso di domanda di separazione di tutti o di parte degli effetti pignorati, saran tassati carlini 4, *tari* 4, per ciascuna carta di due pagine, senza però che possano calcolarsi per tale istanza più di tre carte; e per la copia della detta dimanda, la quarta parte del diritto per l'originale. (Is. 133. - t. 103.)

Per la risposta alla dimanda surriferita sarà tassato, colla medesima regola di sopra stabilita, per ciascuna carta carlini 4, *tari* 4; e per la copia della risposta, la quarta parte del diritto per l'originale.

Art. 98. Per la istanza di patrocinatore a patrocinatore in nome della parte pignorata, contenente i motivi di nullità dedotti contro gli atti che si notificano al debitore nel giudizio di appropriazione, e contro gli atti della procedura anteriore all'aggiudicazione preparatoria, per ciascuna carta di due pagine saran tassati carlini 4, *tari* 4; e per la copia della istanza, la quarta parte del diritto per l'originale. (Is. 136. - t. 103.)

Per l'istanza di risposta alle nullità proposte saran tassati per ciascuna carta, come sopra, carlini 4, *tari* 4; e per la copia, la quarta parte del diritto per l'originale.

Art. 99. Per la istanza da patrocinatore a patrocinatore in nome della parte pignorata, colle eccezioni dedotte contro gli atti posteriori all'aggiudicazione preparatoria, saran tassati per ciascuna carta di due pagine carlini 4, *tari* 4; e per la copia, la quarta parte del diritto per l'originale. (Is. 138. - t. 103.)

Per l'istanza di risposta alle nullità suddette saran tassati per ciascuna carta, come sopra, carlini 4, *tari* 4; e per la copia, la quarta parte del diritto per l'originale.

Art. 100. Per chiedere al cancelliere il certificato, che l'aggiudicatario non ha giustificato l'adempimento delle condizioni prescritte per l'aggiudicazione, saran conceduti per una vacazione carlini 6, *tari* 6. (Is. 142. - t. 103.)

Art. 101. Per la istanza fatta di consenso di tutte le parti interessate, per chiedere, in seguito del pignoramento di un immobile, che l'aggiudicazione dell'immobile medesimo si faccia innanzi di un notaio, o in giudizio colle formalità prescritte per le vendite degli immobili, sarà tassato il diritto di carlini 12, *tari* 12. (Is. 155. - t. 103.)

Art. 102. L'onorario de' patrocinatori per la redazione del quaderno di vendita per farne il deposito in cancelleria, per formare gli estratti da affiggersi in forma di editti e da inserirsi ne' giornali, e per le aggiudicazioni preparatorie e per le definitive, sarà tassato come nella esecuzione sopra stabilita, allorchè si tratterà: (t. 76 s. 103.)

1. della vendita giudiziale delle rendite costituite sopra terzi; (p. c. 734.)

2. di nuova oblazione all'asta pubblica in una vendita volontaria; (c. 2082. 2084. - p. c. 915.)

3. della vendita di beni stabili spettanti ad un minore, e di beni dotati sottoposti al regime dotale; (c. 1370 s. - p. c. 1029 s.)

4. di vendita all'incanto; (p. c. 1818.)

5. di vendita degli stabili di una successione o vacante o accettata dall'erede col beneficio dell'inventario, o di un debitore fallito, o che ha fatto la formale cessione dei suoi beni, (c. 730, 1218 s. 2068. - p. c. 781, 1012 s. 1061, 1077. - co. 432, 560 s.)

68 *Tariffa delle spese giudiziarie.-Parte II.-Tit. II.*

Art. 103. Il diritto proporzionale spettante al patrocinatore sul prezzo dell'aggiudicazione in caso di vendite all'incanto, sarà diviso nel seguente modo. (t. 85. 105.)

La metà apparterrà al patrocinatore istante.

L'altra metà sarà divisa in eguali porzioni fra tutti i patrocinatori che hanno avuto parte nella licitazione, compresi il patrocinatore istante che avrà la sua parte, come gli altri, in questa seconda metà.

Siccome l'art. 1048 prescrive che in caso di vendite all'incanto la copia del quaderno delle condizioni della vendita sia significata con un semplice atto a' patrocinatori de' concorrenti all'incanto, questo atto sarà tassato come un atto semplice; e la copia delle condizioni suddette sarà tassata come quella di una istanza da patrocinatore a patrocinatore. (p. c. 1018.)

Art. 104. In tutte le condizioni delle vendite all'asta pubblica è proibito di stipulare pe'patrocinatori alcun ulteriore emolumento, fuori di quelli che sono prescritti nella presente tariffa: e se vi sia qualche clausola a ciò contraria, sarà essa riputata come non iscritta. (t. 76.)

Art. 105. I diritti fissati in questa sezione avranno luogo nelle vendite che eccedono la somma di ducati 100, onces 33. 10.

Saranno diminuiti di un terzo per le vendite da ducati 51 a ducati 100, da onces 17 a 33. 10, inclusivamente; e di una metà per le vendite di una somma inferiore. (t. 74 s.)

SEZIONE XI.

Procedura in giudizio di graduazione de' creditori.

Art. 106. Le vacanze e gli atti nel giudizio di graduazione saranno tassati nel modo che è determinato negli articoli seguenti.

Art. 107. Vacazione per fare istanza sul registro della cancelleria, perchè sia nominato dal presidente del tribunale un giudice commissario per procedersi avanti di lui alla graduazione de' creditori, carlini 12, tari 12. (ls. 157. 159.)

Presentandosi nello stesso tempo due o più patrocinatori per fare in cancelleria la stessa istanza, dovranno essi recarsi immediatamente e senza alcuna chiamata innanzi al presidente del tribunale, che deciderà, senza formare alcun processo verbale, quale sia la istanza da ammettersi. Non avrà luogo nè appello nè opposizione contro la decisione del presidente. I patrocinatori che restaranno esclusi, non avranno diritto ad alcuna vacanza, sotto qualunque titolo: al patrocinatore che sarà ammesso a fare la istanza non competerà altro diritto di vacanza, che quello fissato di sopra per la istanza.

Art. 108. Per la istanza al giudice commissario, affine di ottenere la sua ordinanza di apertura del processo verbale di graduazione, onde intimare i creditori iscritti a produrre i documenti de' loro crediti, e per la vacanza onde ottenere spedizione della ordinanza medesima, il tutto insieme, carlini 6, tari 6. (ls. 160 s.)

Art. 109. Vacazione per ottenere dal conservatore delle ipoteche l'estratto delle iscrizioni esistenti contro il debitore pignorato, carlini 12, tari 12. (ls. 161.)

Art. 110. Per la intimazione da patrocinatore a patrocinatore a'creditori iscritti che hanno costituito patrocinatore, onde facciano entro il mese le produzioni, carlini 2, tari 2; e per ciascuna copia, la quarta parte del detto diritto. (ls. 161 s.)

Art. 111. Per l'atto di produzione de' titoli di credito, e dimanda di am-

missione fra' creditori sottoscritta dal patrocinatore, compresavi la vacazione per produrre in cancelleria i titoli medesimi, carlini 30, oncia una. Questo atto non sarà significato ad alcuno. (*ls. 163.*)

Art. 112. Per la denunzia con atto da patrocinatore a patrocinatore a' creditori che avranno fatto le loro produzioni, ed alla parte pignorata, di essersi formato lo stato di graduazione, con citazione a preuderne la comunicazione ed a contraddire, se vi è luogo, tra otto giorni sul processo verbale del giudice commissario, carlini 6, tari 6; e per ciascuna copia della denunzia suddetta, la quarta parte del dritto per l'originale. (*ls. 163.*)

Non sarà rilasciata spedizione del processo verbale, non sarà significato e non sarà registrato che nel momento di doverli rilasciare gli ordini di pagamento in favor de'creditori.

Art. 113. Per la vacazione onde prendere comunicazione de' documenti prodotti, e contraddire sul processo verbale del giudice commissario, senza che possa per questo oggetto passarsi in tassa più di una vacazione nel medesimo giudizio di graduazione, sotto qualsivisia pretesto, carlini 20, tari 20. (*ls. 163. 167.*)

Al patrocinatore istante per prendere comunicazione delle produzioni fatte da' creditori e contraddire, se vi è luogo, sarà accordata per ognuna di esse mezza vacazione; cioè carlini 10, tari 10.

Art. 114. Per la notificazione a' creditori iscritti ed alla parte pignorata delle produzioni fatte dopo i termini prefissi in un giudizio di graduazione, con intimazione a'creditori e parte suddetta di prendere comunicazione delle produzioni e di contraddire, se vi è luogo, carlini 6, tari 6; e per ciascuna copia, la quarta parte di questo diritto. (*ls. 168.*)

Art. 115. Vacazione per far cancellare in virtù di una sola sentenza una o più iscrizioni de'creditori non utilmente graduati, carlini 12, tari 12. (*ls. 206.*)

Art. 116. Vacazione per chiedere l'estratto di graduazione, carlini 10, tari 10. (*ls. 201.*)

Siccome gli estratti di graduazione, o sieno gli ordini di pagamento, e l'ordinanza che prescrive la cancellazione delle iscrizioni non utilmente graduate, contengono necessariamente la totalità del processo verbale del giudice commissario; così non sarà necessario nè di chiedere nè d'intimare la spedizione intera del processo verbale medesimo.

Art. 117. Istanza per chiedere di essere surrogato in un giudizio di graduazione, istanza che debbe essere iscritta nel processo verbale di graduazione, e quindi comunicata alla parte istante con atto di patrocinatore, carlini 6, tari 6. (*ls. 212.*)

Art. 118. Vacazione per far inserire la detta istanza nel processo verbale della graduazione fatta dal giudice commissario, carlini 3, tari 3. (*ls. 212.*)

Significazione della istanza medesima al patrocinatore della parte istante per atto di patrocinatore a patrocinatore, carlini 2, tari 2; e per la copia, la quarta parte dell'originale.

Per l'atto di risposta alla istanza suddetta carlini 2, tari 2; e per la copia, la quarta parte di questo diritto.

SEZIONE III.

Atti particolari.

Art. 119. Per la consulta di tre avvocati che da dieci anni esercitano la professione, la quale consulta dee precedere la domanda principale o incidente di ritrattazione, ducati 15, once 5. (*c. 390. - p. c. 559.*)

70 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

Art. 120. Per la formazione della nota specifica de' danni ed interessi sarà tassato al patrocinatore per ciascun articolo grana 15, tari uno e mezzo; e per la copia da significarsi si tasseranno per ciascun articolo grana 5, grana 6. (p. c. 606.)

Art. 121. Per ciascuna risposta del patrocinatore opponente agli articoli della nota specifica de' danni ed interessi, grana 15, tari uno e mezzo. (p. c. 607.)

Art. 122. Per la formazione dell'estratto dell'istrumento di vendita o donazione, estratto che dee notificarsi dall'acquirente o dal donatario a' creditori iscritti, carlini 50, oncia una; ed in oltre per ciascuna delle iscrizioni estratte carlini 2, tari 2. (c. 2082.)

Le copie dell'estratto dell'istrumento e delle iscrizioni saranno tassate come le copie di documenti.

Art. 123. I patrocinatori ne' casi di accesso fuori l'abitato del comune di loro residenza, allorchè la loro presenza sarà autorizzata dalla legge o richiesta in iscritto da' loro clienti, avranno per le spese di viaggio e cibarie una indennità di carlini 4, tari 4, per ogni miglio tanto per la gita, quanto per lo ritorno: e per indennità di trattamento, durante il viaggio, esigeranno l'importo di quattro vacanze per ogni giornata impiegata nel viaggio, la quale sarà calcolata alla ragione di ogni ventina di miglia percorse, sì per andare che per ritornare. (t. 36. 124 s. 131 s. 146.)

Nel caso di trattamento per uno o più giorni nel luogo dell'accesso percepiranno a titolo d'indennità di dimora, oltre le tre vacanze per ciascun giorno di occupazione, giusta l'articolo 152 della presente tariffa, l'importo di una quarta vacanza calcolata secondo la norma fissata nell'articolo 62 num. 10 e 11.

L'importo delle indennità di accesso e delle vacanze sarà determinato dal giudice commissario o dal presidente del tribunale.

Art. 124. Quando le parti saranno domiciliate fuori del circondario del tribunale, i loro patrocinatori avranno a titolo di indennità di spese per lo trasporto de' documenti e per la corrispondenza, per ciascuna sentenza definitiva contumaciale o contraddittoria, carlini 20, tari 20; e per ciascuna sentenza interlocutoria o preparatoria carlini 10, tari 10. (t. 123.)

Art. 125. Allorchè le parti dal luogo del loro domicilio per ragion del litigio si recano nel luogo della residenza del tribunale ove pende la lite, e fanno coll'assistenza del loro patrocinatore la dichiarazione nella cancelleria, che il viaggio è stato fatto per cagione della lite si saranno loro concessi, qualunque sia il loro stato e professione, per ispesse di viaggio, soggiorno e ritorno carlini 5, tari 3, per ogni miglio di distanza tra il comune del loro domicilio e la residenza del tribunale. (t. 123.)

Al patrocinatore che assiste la parte per fare la dichiarazione suddetta nella cancelleria, carlini 5, tari 3.

Non si passerà in tassa che un solo viaggio nel giudizio innanzi al tribunale civile, ed un altro soltanto nel giudizio innanzi la gran Corte civile: la tassa per la parte sarà la medesima in ambedue i casi.

Non pertanto, nel caso che la comparsa di una parte sia stata ordinata con sentenza, e che nel giudizio definitivo sia aggiudicata alla parte medesima il rimborso delle spese, le sarà concessa per lo viaggio suddetto una indennità eguale a quella fissata per un testimone nell'articolo 142 della presente tariffa.

CAP. III. — *Patrocinatori presso le gran Corti civili.*

Art. 126. Gli onorarij de' patrocinatori ne' giudizi innanzi le gran Corti ci-

Cap. III. - Patrocinat. presso le gran Corti civ. 71

vili saranno regolati colle norme stabilite di sopra per gli onorarij ne' giudizi innanzi a' tribunali civili, con un aumento sopra ciascun diritto.

Questo aumento sarà del doppio nelle materie sommarie. (t. 42 s.)

Nelle materie ordinarie sarà del doppio soltanto per lo diritto di consultà e per lo trasporto de' documenti, allorchè le parti saranno domiciliate fuori del circondario della residenza della gran Corte civile ove pende la lite: e per gli altri diritti, di una metà di più di quelli fissati pe' giudizi innanzi a' tribunali civili. (t. 44 s. 121.)

Per le dimande però che un patrocinatore fa perchè il suo cliente sia condannato al pagamento delle spese, non sarà conceduta che la metà del diritto nel presente articolo stabilito per le materie sommarie. (p. c. 221.)

Ne' casi di accessi fuori l'abitato del comune di loro residenza, allorchè la loro presenza sarà autorizzata dalla legge, ovvero richiesta in iscritto da' loro clienti, sarà dovuta a' patrocinatori pe' giudizi innanzi alle gran Corti civili la quarta parte di più delle indennità di viaggio stabilite nell'articolo 123, e la metà di più delle indennità di trattamento tanto nel viaggio, quanto nel luogo dell'accesso, stabilite coll' articolo medesimo. (t. 123.)

Art. 127. Le spese delle domande per ottenere la *inibitoria*, onde non sieno eseguite le sentenze erroneamente qualificate per inappellabili, o delle quali è stata erroneamente ordinata l'esecuzione provvisoria fuori de' casi previsti dalla legge; come pure le spese per le domande per ottenere la esecuzione provvisoria delle sentenze o non qualificate o indebitamente qualificate appellabili, e di quelle di cui non si fosse prescritta l'esecuzione provvisoria ne' casi ne' quali doveva prescriversi, saranno tassate e liquidate come nelle materie sommarie. (p. c. 226. 521 s. - t. 42. 126.)

Art. 128. Lo stesso si praticherà per le spese fatte in giudizio di appello interposto contro le ordinanze ne' giudizi di sommaria esposizione. (p. c. 892. - t. 42. 126.)

Art. 129. Le istanze in giudizio di azione civile o sia presa a parte contro i giudici, e quelle di appello e contro una sentenza profferita in materia di rettificazione di un atto dello stato civile, allorchè non vi è altra parte che l'attore, saranno tassati ducati 3, oncia una. (p. c. 573. 936.)

CAP. IV. Avvocati, o sia patrocinatori presso la Corte suprema di giustizia.

Art. 130. Gli onorarij agli avvocati presso la Corte suprema di giustizia saranno tassati nel modo seguente.

1. Per l'originale di un ricorso per annullamento, diretto al presidente ed a' consiglieri della Corte suprema di giustizia, e nel quale saranno enunciati distintamente gli articoli di legge violati nella sentenza o decisione impugnata, saran tassati, alla ragione di ciascuna carta composta di due pagine contenenti 25 linee a pagina, carlini 42, tari 12. (p. c. 581. - t. 130. 2.°)

In ogni caso il totale dell' onorario all' avvocato per detto ricorso non potrà essere maggiore di ducati 12, oncia 4.

La risposta sarà tassata colla medesima regola. (p. c. 594. - t. 130. 3.°)

2. Se l'avvocato presso la Corte suprema ha sottoscritto un ricorso per annullamento o una risposta formata da altri, gli sarà in tal caso tassato il diritto di ducati 3, oncia una. (t. 130. 1.°)

Ed a colui che ha formato il ricorso,

se è un patrocinatore presso la gran Corte civile, gli si tasseranno due terze parti del diritto stabilito nel numero 1 del presente articolo:

se è un patrocinatore presso il tribunale civile, la metà dello stesso diritto.

Non saranno ammesse in tassa le spese per la stampa dei ricorsi medesimi qualora abbia luogo.

72 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

3. Per fare il deposito di ducati 40 per la multa nella cassa del ricevitore del registro, una vacanza ducati 2, tari 20. (p. c. 582.)

4. Per depositare nella cancelleria della corte suprema di giustizia il ricorso intimato, insieme colla spedizione o copia della decisione o sentenza impugnata, una vacanza ducati 2, tari 20. (p. c. 584.)

5. Per assistenza ed aringa alla udienza della corte suprema di giustizia ducati 10, once 3. 10. (p. c. 594.)

Se le aringhe per una medesima causa occupano più di una udienza, l'avvocato avrà per ognuna delle udienze successive ducati 4, oncia 1. 10.

E se sono in giudizio più di due parti, ciascuna delle quali abbia un interesse contrario a quello delle altre, sarà dovuta all'avvocato la quarta parte di più del detto dritto per ciascuno degli altri contraddittori.

6. Per la sola assistenza all'udienza, nel caso che la parte stessa o altro difensore sostenga l'aringa, saran tassati ducati 5, oncia una.

Nel caso che le aringhe occupino più di una udienza, avrà per ognuna delle udienze successive carlini 20, tari 20.

7. Per ritirare il deposito dalle mani del ricevitore, nel caso che se ne sia ordinata la restituzione, una vacanza carlini 20, tari 20. (p. c. 595.)

8. Per farsi rilasciare dalla cancelleria la spedizione della decisione della Corte suprema di giustizia, con cui si annulla una decisione o una sentenza, ovvero si rigetta il ricorso prodotto, una vacanza carlini 20, tari 20. (p. c. 596.)

CAP. V. — Disposizioni comuni a' patrocinatori presso le gran Corti e presso i tribunali, ed agli avvocati presso le Corti supreme di giustizia.

Art. 431. Tutti i patrocinatori ed avvocati suddetti sono obbligati a tenere un registro che sarà numerato e cifrato dal presidente del collegio presso cui sono addetti, o da uno de' giudici delegato dal presidente medesimo. In questo registro saranno notati da' patrocinatori per ordine di data, e senza lasciare alcuno spazio bianco o interruzione, le somme che essi riceveranno da' lor clienti.

Essi dovranno esibire tal registro sempre che ne saranno richiesti, ed allora quando domanderanno la condanna di uno de' loro clienti al pagamento di spese giudiziarie. Nel caso che non si esibisca il registro suddetto, ovvero nel caso che questo si riconosca di non essere tenuto in buona regola, non si ammetterà la loro domanda.

Art. 432. La presente tariffa comprende soltanto gli onorarij netti de' patrocinatori, ed altri uffiziali. Ciò che si è sborsato da costoro per conto de' loro clienti per carta, diritti di registro, di cancelleria ed altro, pagheranno a parte.

Gli enunciatii uffiziali non potranno esigere onorarij o diritti maggiori di quelli che sono contenuti nella presente tariffa, sotto pena di restituzione, e di ristoro de' danni ed interessi, del pari che della interdizione dall'esercizio delle loro funzioni, se vi è luogo (c. 1935, 3.º - p. 27. - p. c. 606.)

CAP. VI. — Degli uscieri di udienza.

Art. 433. Gli uscieri di udienza esigeranno i seguenti diritti.

1. Per la chiamata di ciascuna causa riportata sul ruolo di udienza, nel caso di sentenze o decisioni contraddittorie o contumaciali, purchè sieno interlocutorie o definitive ;

nel tribunale civile grana 10, tari uno ;

nella gran Corte civile grana 20, tari due ;

nella Corte suprema di giustizia grana 50, tari tre.

Cap. VII. - De' periti, de' depositarj di docum. ec. 73

Non sarà ammesso in tassa alcun diritto per la chiamata della causa, in caso di sentenze o decisioni preparatorie, e di semplice rinvio ad altro giorno.

2. Per la lettura del quaderno di vendita giudiziale degl' immobili, carlini 2, tari 2. (p. c. 1053. 1048. 1064.)

3. Per la pubblicazione degl' incanti in caso di aggiudicazione preparatoria ed in qualunque sorta di vendita, compresevi le spese per le candele, che gli uscieri dovranno preparare ed accendere, carlini 4, tari 4. (l. 50 s. 55. 60. 61.)

4. Per la pubblicazione degl' incanti in caso di aggiudicazione definitiva, o d' incanti sopra nuova offerta maggiore, compresevi le spese per le candele come sopra, carlini 6, tari 6.

CAP. VII. — De' periti, de' depositarj di documenti, e de' testimonj.

Art. 151. I periti, quando faranno operazioni della loro arte ne' comuni in cui sono domiciliati, o alla distanza di un miglio dall' abitato de' medesimi comuni, avranno per ciascuna vacanza di tre ore : (t. 50, 5.° 125.)

nelle capitali delle provincie o valli gli architetti e gli altri periti di arti liberali, carlini 16, tari 16 ;

I periti di arti meccaniche, i coltivatori o gli agrimensori, carlini 6, tari 6.

Negli altri luoghi gli architetti e gli altri periti di arti liberali, carlini 12, tari 12 ;

I periti di arti meccaniche, i coltivatori e gli agrimensori, carlini 4, tari 4.

Art. 155. Quando debbono recarsi in luogo distante al di là di un miglio dall' abitato del proprio comune, avranno tanto per la gita, quanto per lo ritorno, a causa di spese per lo viaggio, compresevi le cibarie, le seggenti indennità :

gli architetti e gli altri periti di arti liberali nelle capitali delle provincie o valli, carlini 4, tari 4, per ogni miglio ; senza però che possa eccedersi la somma di ducati 6, oncia 2, per ciascuna giornata di viaggio :

e negli altri luoghi, carlini 3, tari 3, per ogni miglio ; purchè però non si ecceda la somma di ducati 4, oncia 1. 10, per ogni giornata di viaggio.

I periti di arti meccaniche, i coltivatori e gli agrimensori avranno da per tutto carlini 2, tari 2, per ogni miglio ; senza però che essi possano percepire cosa alcuna al di là di carlini 50, oncia una, per ciascuna giornata di viaggio. (t. 139.)

Art. 156. I periti esigeranno anche il diritto di due altre vacanze, cioè una per la prestazione del giuramento, l'altra per lo deposito della loro perizia, oltre le spese di viaggio, che saranno tassate nel modo stabilito coll' articolo precedente, nel caso che sieno domiciliati in altro comune distante più di un miglio dal comune in cui risiede il tribunale. (p. c. 401. 409. 413. - t. 51, 12.° 51, 9.° 61, 8.° 138.)

Fuori degli emolumenti stabiliti di sopra, i periti non potranno chiedere cosa alcuna per spese di viaggio e cibarie, nè per essersi serviti dell' opera di scrittori, misuratori e portatene, nè per qualsiasi altro titolo ; dovendo queste spese restare tutte a loro carico.

Art. 157. I periti noteranno in piedi delle perizie il numero delle vacanze occupate e delle miglia percorse al di là di un miglio dall' abitato del proprio comune ; ed il presidente del tribunale civile tasserà l' importo delle vacanze e le spese di viaggio de' periti. Quanto volte riconosca eccessivo il numero delle vacanze notate da' periti, ne farà la riduzione.

Art. 158. I periti calligrafi o notai, in materia di verificaione di scrittu-

74 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.

ra nel caso di querela di falsità incidente in giudizio civile, avranno per ciascuna vacanza di tre ore, oltre le spese di viaggio, se vi è luogo, carlini 16, tari 16. (p. c. 502. 527.)

I periti suddetti non potranno pretendere cosa alcuna per la prestazione del giuramento, nè per lo deposito del loro processo verbale; atteso che essi debbono fare la loro perizia in presenza del giudice o del cancelliere, e tutto è compreso nelle vacanze sopradicate. (t. 136.)

Art. 139. Per le spese del viaggio de' periti medesimi, se sono domiciliati ad una distanza maggiore di un miglio dal luogo ove si fa la verificaione, sarà loro conceduta una indennità di grana 30, tari 3, per ogni miglio sì nell'andata, che nel ritorno. Oltre a queste indennità, non potranno i detti periti pretendere cosa alcuna per ispezie di viaggio e elbario. (t. 135.)

Art. 140. I depositari che dovranno esibire scritte o modelli di paragone in caso di verificazioni di scritte, ovvero di confronto di scritte impugnate come false in un giudizio civile di falsità incidente, oltre le spese del viaggio, avranno per ciascuna vacanza di tre ore avanti il giudice commissario o il cancelliere : (c. 1787 s. - p. c. 293. 298 s. 316. 320.)

1. i cancellieri

delle Corti supreme di giustizia, ducati 4, onc. 1. 10

delle gran Corti civili, ducati 3, onc. 1.

delle gran Corti criminali, ducati 2, tari 20

de' tribunali civili e di commercio, carlini 15, tari 15

de' giudici istruttori, carlini 10, tari 10

de' giudici di circondario, carlini 6, tari 6

2. i vicecancellieri

la quarta parte di meno del diritto di vacanza fissato per lo cancelliere del collegio rispettivo:

3. i patrocinatori

presso le Corti supreme di giustizia, ducati 3, onc. 1

presso le gran Corti civili, carlini 18, tari 18

presso le gran Corti criminali ed i tribunali civili, carlini 15, tari 15

4. i notai

carlini 12, tari 12

5. gli uscieri

presso i collegi, carlini 10, tari 10

presso i giudici istruttori, carlini 6, tari 6

presso i giudici di circondario, carlini 5, tari 5

6. gli altri depositari, sieno pubblici impiegati o no, se essi li richieggon, carlini 10, tari 10.

Art. 141. Le spese di viaggio sono dovute, sempre che si portino ad una distanza al di là di un miglio dall'abitato del comune di loro residenza. (t. 27. 30. 36. 123. 133. 139. 142. 146.)

In tal caso le spese di viaggio per ogni miglio percorso al di là del primo miglio saranno tassate nel modo seguente :

1. pe' cancellieri

delle Corti supreme di giustizia, carlini 7, tari 7

delle gran Corti civili, carlini 6, tari 6

delle gran Corti criminali, carlini 5, tari 5

Cap. VII. - De' periti, de' depositarij di docum. ec. 75

de' tribunali civili e di commercio, carlini 4, tari 4

de' giudici istruttori, carlini 3, tari 3

de' giudici di circondario, carlini 2, tari 2

2. pe' vicecancellieri,

la quarta parte di meno di ciò che si è fissato rispettivamente pe' cancellieri:

3. pe' patrocinatori,

si osserverà la norma prescritta nell' art. 123:

4. pe' notai,

si tasserà secondo la norma fissata nell' art. 139;

5. per gli uscieri indistintamente,

grana 12, tari uno e grana quattro:

6. per gli altri depositarij,

grana 12, tari uno e grana 4.

Art. 142. Il testimonio, proporzionatamente al suo stato ed alla sua professione, otterrà per la sua deposizione l'emolumento di una giornata.

Se il testimone non sarà stato inteso nel giorno per lo quale erasi citato, nel caso preveduto dall'art. 136 delle leggi della procedura, otterrà due giornate, oltre le spese del viaggio. Le spese di viaggio saranno dovute al testimonio, quante volte è domiciliato ad una distanza maggiore di un miglio dal luogo in cui si fa l'esame. (t. 30. 141.)

Il maximum della tassa della giornata al testimonio sarà di carlini 20, tari 20, ed il minimum di carlini 4, tari 4.

Le spese di viaggio saranno calcolate alla ragione di grana 10, tari 1, per ogni miglio percorso, sia per andare, sia per ritornare.

Art. 143. Tutte le indicate indennità saranno fissate dal giudice innanzi a cui si fa l'esame, sempre che il testimonio le richiede. Di tale dimanda si farà menzione in piedi della di lui dichiarazione, ove anche si noterà l'importo delle indennità accordategli. (p. c. 366. - t. 30.)

CAP. VIII. De' notai.

Art. 144. I notai per tutti gli atti indicati dalle leggi civili e della procedura ne' giudizj civili avranno per ciascuna vacazione di tre ore carlini 18, tari 18, cioè: (t. p. 32.)

1. avanti al giudice, in caso che la comparsa avanti di lui sia stata ricercata per la collazione della spedizione o della copia di un atto; (p. c. 930.)

2. ad ogni atto rispettoso e formale, per chiedere il consiglio del padre o della madre, o quello dell'avolo o avola, affine di contrarre il matrimonio; (p. c. 166 s.)

3. agl' inventarij dopo morte; (p. c. 1017 s.)

4. innanzi al presidente del tribunale civile della provincia o valle, per esporre sommariamente le difficoltà insorte nella formazione degl' inventarij, o le istanze che si fanno per l'amministrazione di beni comuni, o della eredità, o per altri oggetti; (p. c. 1020.)

5. a tutti i processi verbali che essi faranno in tutti gli altri casi, e nei quali saranno tenuti d'indicare o far apparire il tempo che essi vi avranno impiegato; (c. 736 s. - p. c. 1033 s. - co. 172 s.)

6. al deposito in cancelleria del processo verbale particolare riguardante le difficoltà insorte nelle divisioni, e le rispettive deduzioni d'alle parti. (p. c. 1033.)

76 Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.

Art. 143. In tutti i casi ne' quali si concedono vacanze a' notai, nulla potranno essi esigere per le minute de' loro processi verbali o altri atti.

Art. 146. Quando i notai saranno obbligati a trasferirsi in un luogo al di là di un miglio dall'abitato del comune della loro residenza, avranno per spese di viaggio e cibarie le indennità fissate coll' articolo 139 della presente tariffa. E per ciascuna giornata impiegata nel viaggio, la quale sarà calcolata a ragione di miglia venti al giorno, avranno tanto nell'andare, quanto nel ritornare, il diritto di quattro vacanze. (t. 27.30.36.123.135.139. 142.)

Nel caso di trattenimento fuori il comune di loro residenza, avranno in ciascun giorno di dimora una vacanza di più, oltre le tre fissate coll' art. 152:

Art. 147. I notai per la formazione de' conti che i condividenti possono doversi l'uno all'altro sulla massa generale di una successione, e per la formazione delle porzioni, per le operazioni di collazione, prelevazione e bonifiche tra i condividenti medesimi, avranno una somma corrispondente al numero delle vacanze che il giudice arbitrerà esservi state impiegate. (c. 747. - p. c. 1052.)

Art. 148. Gli emolumenti conceduti a' patrocinatori sul prezzo delle vendite d' immobili, saranno pure conceduti a' notai in que' casi ne' quali i tribunali avranno ordinato che tali vendite si facciano innanzi a' notai stessi; ed oltre a questi emolumenti, non potranno esiger cosa alcuna per le minute de' loro processi verbali d' incanti ed aggiudicazione. (p. c. 1051. - t. 83.)

Art. 149. Tutti gli altri atti del ministero de' notai, ed in specie le divisioni e vendite volontarie che si faranno avanti di loro, saranno tassate dal presidente del tribunale civile della provincia o vallo, secondo la natura ed importanza degli atti, ed in seguito delle notizie che il presidente potrà procurarsi per mezzo de' notai o delle parti stesse.

Art. 150. Le spedizioni di tutti gli atti ricevuti da' notai ne' casi contemplati nel presente capitolo, compresevi quelle degl'inventarj e di tutti i processi verbali, conterranno venticinque linee per ogni pagina, e diciotto sillabe per ogni linea; e si pagheranno per ciascuna carta cartini 3, tari 3.

Art. 151. I notai saranno obbligati di ricevere dalla loro camera di disciplina, e di affiggere ne' loro studi l'estratto delle sentenze portanti interdizioni o nominazioni di consulenti giudiziarij, senza che vi sia bisogno di significar loro le sentenze stesse, e senza alcuna spesa, secondo che è disposto nell' art. 62 num. 28. (c. 424.)

Disposizione generale.

Art. 152. I giudici di circondario, i loro cancellieri, i patrocinatori, i notai, i periti ed i depositarij, per gli atti pel quali gli emolumenti sono calcolati nella presente tariffa a ragion di vacanze, non potranno percepire più di tre vacanze per ciascun giorno, cioè due nel mattino, ed una nelle ore pomeridiane. (t. 5 s. 29 s. 60 s. 134. 144. 146.)

Gli uscieri non potranno pretendere più di due vacanze in ciascun giorno, siccome è disposto nell' art. 29 numero 6, 14 e 17, e nell' art. 33 numero 12, 19 e 23.

Capodimonte, il dì 31 di Agosto 1819

Firmato FERDINANDO.

Il Segretario di Stato, Ministro Cancelliere
Firm. MARCHESE TOMMASI.

FERDINANDO I.

*Per la grazia di Dio, Re del regno delle due Sicilie , di Gerusalemme ec. In-
fante di Spagna , Duca di Parma , Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe
ereditario di Toscana ec. ec. ec.*

Volendo provvedere con mezzi semplici al mantenimento ed all'ordine delle cancellerie de' tribunali ed delle corti de' nostri dominj di qua del faro, moderarne i dritti, e renderne uniforme la percezione ;

Sulla proposizione de' nostri consiglieri segretarj di Stato ministri di grazia e giustizia e delle finanze ;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue :

CAP. I. Disposizioni generali.

Art. 1. Dal dì 1 di marzo del corrente anno rimanendo abrogate le determinazioni provvisoriamente in vigore, saranno percepiti a norma del presente decreto i dritti delle cancellerie dei tribunali di commercio , di prima istanza ; delle Corti di appello, e della Corte di cassazione.

2. Consistono i dritti di cancelleria :

1. nella iscrizione delle cause al ruolo generale :

2. nella redazione o trascrizione degli atti :

3. nelle copie o spedizioni e ne' certificati :

4. nelle ricerche di atti e nelle legalizzazioni.

3. Ogni dritto graduato è abolito. I dritti di cancelleria saranno sempre fissi, e distinti e separati da quelli di bollo e di registro.

4. Non potranno i cancellieri adempiere le formalità degli atti, nè rilasciar qualunque copia, se prima non sieno pagati i dritti, sotto la pena del rimborso de' medesimi, e di due. 20 di ammenda.

5. Si riscuoteranno dal cancelliere i dritti per l'iscrizione al ruolo delle cause, per la ricerca degli atti, e per la legalizzazione. Gli altri si percepiranno dal ricevitore del registro.

6. Tutti i diritti di cancelleria s' imputeranno alle parti nella tassa delle spese, sulle quietanze del ricevitore messe a piedi delle minute o delle copie, e su i certificati del cancelliere che saranno soggetti alla sola formalità del bollo.

7. Le parti non pagheranno alcun dritto per la carta bollata occorrente pe' registri e repertorj del cancelliere.

Quella destinata a' fogli di udienza sarà pagata dal ricevitore del registro al cancelliere, alla fine di ciascun mese.

Questo rimborso si eseguirà in vista di un certificato del cancelliere vidimato dal procuratore del re, che abitualmente risiede nella sezione.

8. I dritti di cancelleria essendo il compenso di un lavoro materiale, non potranno essere restituiti per qualsivoglia evento delle cause.

9. Le procedure stabilite nel titolo IV della nostra legge de' 25 dicembre dello scorso anno pe' supplementi a richiedersi, per le multe e per le restituzioni de' dritti di registro e d'ipoteche indebitamente pagati, sono applicabili a' dritti di cancelleria.

I termini e le regole fissate nel titolo medesimo per la prescrizione delle azioni rispettive dell' Amministrazione delle parti, sono anche comuni a quelli che derivano dall'esazione dei diritti di cancelleria.

CAP. II. Delle iscrizioni delle cause al ruolo generale.

10. Dal 1. marzo del corrente anno saranno con nuova serie di numeri

78 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

progressivi inscritte al ruolo le cause, salvo la precedenza di quelle che sono cogli antichi numeri collocate.

11. Le dimande in cui non vi son parti da citarsi, ed i giudizj in via di sommaria esposizione sono esenti dall'iscrizione al ruolo.

12. Sarà riscosso per una sola volta il dritto d'iscrizione. Le cause che il tribunale dichiarerà decadute, verranno di nuovo gratuitamente iscritte alla fine del ruolo, con indicarne la primiera situazione.

13. Ogni giudizio pronunziato in contraddizione o in contumacia dovrà citare il numero con cui si trova iscritta la causa al ruolo.

Que' cancellieri che trascurino l'adempimento nel rilasciare la copia, saranno sottoposti all'ammenda di duc. sei.

14. Nell'atto d'iscriversi ciascuna causa si esigerà dal cancelliere il dritto che è stabilito nel modo seguente

Pe' tribunali di prima istanza e di commercio	grana	80
Per le Corti di appello		1. 20
Per la Corte di cassazione		2. 00

CAP. III. Della redazione o trascrizione degli atti.

15. I dritti di redazione o trascrizione sono dovuti per qualunque processo verbale, atto o rapporto che si faccia o si distenda dal cancelliere, o che si trascriva su i registri della cancelleria.

16. Gli atti di deposito de' registri, repertorj, titoli o documenti saranno trascritti l'uno dopo l'altro su di un registro in carta di bollo cifrato dal presidente. Ogni atto di scarico sarà segnato al margine dell'atto di deposito.

17. In que' documenti o scritture che si esibiscono per rimanere in cancelleria, e che non possono restituirsi alle parti, sarà fatta menzione distinta del seguito atto di deposito.

18. Non compete dritto di redazione sulle ordinanze, sentenze o decisioni di giudici, sugli atti di giuramento dei funzionarj pubblici, e de' periti adoperati ne' giudizi, sulle memorie di opposizioni ed appelli nel registro di cancelleria, e sul passaggio e scarico delle produzioni a' giudici relatori nelle cause instruite per iscritto.

19. Dovranno i ricevitori percepire i dritti di redazione sulle minute degli atti, o sugli originali che sieno rilasciati alle parti, ed esigere su i registri del cancelliere i dritti di trascrizione.

20. I dritti di trascrizione o redazione sono fissati a grana venti per ogni tribunale o corte.

Sarà esatto il dritto di grana dieci per ciascuna deposizione nell'esame de' testimonj.

21. Per le redazioni o trascrizioni degli atti di aggiudicazione definitiva, e de' mandati o liste di collocazione dei creditori, che finora sono stati soggetti a' dritti graduati, sarà pagato lo stesso dritto fisso stabilito dall'articolo precedente.

CAP. IV. Delle spedizioni o copie, e de' certificati.

22. Ogni spedizione o copia non può contenere nè più nè meno di venticinque linee a pagina, nè meno di diciotto sillabe a linea, compensate le une colle altre.

Ogni contravvenzione al presente articolo sarà punita con un'ammenda di ducati dieci.

23. Una carta o ruolo di spedizione o di copia cominciata si avrà per intera nella percezione del dritto.

Cap. V. - Delle ricerche e delle legalizzazioni. 79

24. Ogni copia o spedizione delle sentenze o decisioni dovrà essere vidimata da' procuratori regj, e procuratori generali rispettivamente, e dei tribunali di commercio dall' ultimo giudice. Essi invigileranno, che non s' incorra nella menoma fraude a danno del pubblico.

I cancellieri saranno soggetti ad una multa di ducati sei, se daranno fuori le copie o le spedizioni sfornite di tale vidimazione.

25. Le copie o spedizioni sono sottoposte a' dritti seguenti per ogni carta o ruolo.

1. Di grana quindici quelle delle sentenze interlocutorie e preparatorie de' tribunali di commercio e di prima istanza.

2. Di grana venticinque quelle delle sentenze definitive de' tribunali medesimi.

3. Di grana venti quelle delle decisioni interlocutorie o preparatorie delle Corti di appello.

4. Di grana quaranta quelle delle decisioni definitive del tribunali medesimi.

5. Di grana sessanta quello delle decisioni della Corte di cassazione pronunziate, sia sull' ammissibilità del ricorso, sia sul merito.

I certificati de' cancellieri saranno soggetti a' dritti rispettivamente stabiliti per le copie o spedizioni delle sentenze o decisioni interlocutorie o preparatorie.

CAP. V. Delle ricerche e delle legalizzazioni

26. I dritti delle ricerche e delle legalizzazioni degli atti degli uffiziali pubblici saranno esatti direttamente dal cancellieri.

27. I cancellieri non potranno esigere alcun dritto di ricerca degli atti, o de' giudizj fatti, o resi nel corso dell' anno, nè di quelli di cui essi rilasceranno copia: ma allorchè non vi sarà copia, e sia trascorso l' anno, è lor concesso un dritto.

28. I dritti suddetti sono fissati come segue :

1. di grana dieci per le ricerche di ciascun atto o giudizio ;

2. di grana cinque per ogni legalizzazione.

CAP. VI. Degli emolumenti dovuti a' cancellieri su i dritti di cancelleria.

29. I cancellieri de' tribunali di prima istanza, di commercio, e delle Corti di appello, sulla percezione de' dritti delle inserizioni delle cause al ruolo, delle redazioni, o trascrizioni, e delle copie, o spedizioni, o de' certificati, godranno un rilascio nella proporzione seguente.

1. Di una metà quel del tribunale di prima istanza e di commercio.

2. Di due terzi quelli delle Corti di appello.

30. La cancelleria della Corte di cassazione, ricevendo dalla tesoreria un soldo pe' suoi impiegati, il cancelliere della medesima non avrà dritto ad alcuna indennità.

31. I dritti per le ricerche, e per le legalizzazioni apparterranno nella totalità esclusivamente a' cancellieri.

32. È vietato a' cancellieri, loro commessi ed amanuensi, sotto pena di destituzione, e di ducati cinquanta di ammenda pe' primi, e di duenti venti pe' secondi, di domandare o ricever compenso pel pronto disbrigo degli atti e delle copie.

Le frodi o malversazioni de' cancellieri saran punite in conformità delle leggi penali.

80 *Tariffa delle spese giudiziarie. - Parte II. - Tit. II.*

CAP. VII. Degli altri obblighi de' cancellieri e de' ricevitori.

55. I cancellieri de' tribunali e delle corti nominati nell'articolo primo del presente decreto, terranno il loro registro in carta bollata, nel quale noteranno in ciascun giorno gli atti sottoposti al dritto di cancelleria, le copie ch' essi rilasceranno, la natura di ciascuna copia, il numero delle carte o ruoli, ed il nome delle parti, con menzione di quella a cui la copia sarà rilasciata.

56. Ogni volta che i cancellieri saranno richiesti, son tenuti di comunicare i loro registri agli agenti del registro e de' demanji sotto pena di ducati sei in caso di rifiuto.

57. Nessun deposito di atti potrà esser ricevuto dai cancellieri, senza che essi ne abbiano prima disteso l'atto di deposito, sotto pena di ducati dodici.

58. I cancellieri godendo di un solde fisso e de' rilasci loro accordati dal presente decreto, sono incaricati del solde de' commessi e di tutti gli altri impiegati alle cancellerie, ugualmente che di tutte le spese di uffizio, senza eccezione.

59. I ricevitori del registro terranno un libro particolare per l'esazione de' dritti di cancelleria che riscoteranno, allorchè danno la formalità del registro agli atti, alle copie, spedizioni, o a' certificati, rilasciandone in piedi di essi la quietanza.

60. Nel primo giorno di ciascun mese il cancelliere verserà in mano del ricevitore del registro l'importo dei dritti d'iscrizione a ruolo da lui introitati in virtù dell'art. 5, e presenterà in appoggio i ruoli collazionati e cifrati dal presidente del tribunale e della Corte.

Il ricevitore farà quietanza al cancelliere delle somme ricevute in piede del ruolo di situazione delle cause a lui presentato dal cancelliere.

61. Il ricevitore terrà un registro sopra del quale verranno copiati i numeri delle cause messe a ruolo nel mese precedente.

Quando il cancelliere avrà fatto al ricevitore il versamento de' prodotti percepiti nel mese per le iscrizioni al ruolo, farà la dichiarazione in piedi del conte fatto su questo registro delle somme versate pel suddetto introito.

62. Nel primo giorno di ciascun mese il ricevitore del registro conterrà al cancelliere il prodotto de' rilasci a costui accordati dal presente decreto, e gliene pagherà le importo sul mandato che sarà rilasciato al piede del conto dal presidente del tribunale o della Corte, vistato dal direttore dell'amministrazione del registro.

Il cancelliere in piede del mandato farà la sua quietanza delle somme ricevute pe' rilasci del mese.

63. I nostri Segretarj di Stato Ministri di grazia e giustizia e delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 15 Gennajo 1817.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Seg. di Stato Min.
di grazia e giustizia*

Fir. MARCH. TOMMASI.

*Il Seg. di Stato
Min. delle Finanze*

Fir. DE' MEDICI.

*Il Seg. di Stato
Min. Cancell.*

F. TOMM. DI SOMMA.

FERDINANDO I.

*Per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme ec. Duca di
Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe ereditario di Toscana ec. ec.*

Veduta la nostra legge de' 7 giugno, colla quale è stata da noi sanzionata l'organizzazione del ramo giudiziario pe' nostri dominii al di là del Faro;

Volendo provvedere al mantenimento ed all'ordine delle cancellerie di que' tribunali, e di quelle Corti ;

Sulla proposizione de' nostri Consiglieri e Segretarj di stato Ministri di grazia e giustizia, e delle finanze ;

Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo quanto segue.

CAP. I. Disposizioni generali.

Art. 1. Dal dì 1 di settembre del corrente anno ne' nostri dominj si di là del Faro saranno percepiti i dritti stabiliti dal presente decreto sugli atti che si formano, o che si spediscono nelle cancellerie de' tribunali civili e di commercio, nelle gran Corti civili, e nella Corte suprema di giustizia.

Art. 2. Consistono i dritti di cancelleria :

1. nella iscrizione delle cause al ruolo generale ;

2. nella redazione o trascrizione degli atti ;

3. nelle copie o spedizioni, e ne' certificati ;

4. nelle ricerche di atti e nelle legalizzazioni.

Art. 3. I dritti di cancelleria saranno sempre fissi, e distinti e separati da quelli del registro.

Art. 4. Non potranno i cancellieri adempiere alla formalità degli atti, nè rilasciar qualunque copia, se prima non sieno pagati i dritti, sotto la pena del rimborso de' medesimi, e di ducati venti, once sei e tari venti, a titolo di ammenda.

Art. 5. Si riscuoteranno dal cancelliere i dritti per le iscrizioni al ruolo delle cause, per la ricerca degli atti e per la legalizzazione. Gli altri dritti al percepiranno dal ricevitore del registro.

Art. 6. Tutti i dritti di cancelleria s' imputeranno alle parti nella tassa delle spese, sulle quietanze del ricevitore messe a piedi delle minute o delle copie, e su' certificati del cancelliere.

Art. 7. I dritti di cancelleria essendo il compenso di un lavoro materiale, non potranno essere restituiti per qualsivoglia evento delle cause.

Art. 8. Le procedure stabilite nel capitolo X del titolo I della nostra legge de' 21 di giugno scorso pe' supplimenti a richiedersi, per le multe e per le restituzioni de' dritti di registro indebitamente pagati, sono applicabili a' dritti di cancelleria.

I termini e le regole fissate nel Cap. IX del titolo I della suddetta legge per la prescrizione delle azioni rispettive dell' amministrazione e delle parti sono anche comuni a quelle che derivano dall'esazione de' dritti di cancelleria.

CAP. II. Delle iscrizioni delle cause al ruolo generale.

Art. 9. Dal dì 1 di settembre del corrente anno saranno con una serie di numeri progressivi iscritte al ruolo le cause che dovranno esser portate all' audienza de' tribunali, e delle Corti.

Art. 10. Le domande in cui non vi son parti da citarsi, ed i giudizj in via di sommaria esposizione sono esenti dalla iscrizione al ruolo.

Art. 11. Sarà riscosso per una sola volta il dritto d'iscrizione. Le cause che i tribunali o le corti dichiareranno decadute, verranno di nuovo gratuitamente iscritte alla fine del ruolo, con indicarne la prima situazione.

Art. 12. Ogni giudizio pronunziato in contraddizione o in contumacia dovrà citare il numero con cui si trova iscritta la causa al ruolo.

Que' cancellieri che ne trascurino l' adempimento nel rilasciare la copia, saranno sottoposti all' ammenda di ducati sei, once due.

Art. 13. Nell' atto d' iscriversi ciascuna causa si esigerà dal cancelliere il dritto eh' è stabilito, nel modo seguente :

Tariffa delle spese Giud.

pe' tribunali civili e di commercio, grana ottanta, tari otto ;
 per le gran Corti civili, ducato uno e grana venti, tari dodici ;
 per la Corte suprema di giustizia, ducati due e grana quaranta, tari 24.

CAP. III. Della redazione o trascrizione degli atti.

Art. 14. I dritti di redazione o trascrizione sono dovuti per qualunque processo verbale, atto o rapporto che si faccia o si distenda dal cancelliere, o che si trascriva su' registri della cancelleria.

Art. 15. Gli atti di deposito di registri, repertorj, titoli o documenti saranno trascritti l' uno dopo l' altro su di un registro cifrato dal presidente : ogni atto di discarico sarà segnato al margine dell' atto di deposito.

Art. 16. In quei documenti o scritture che si esibiscono per rimanere in cancelleria, e che non possono restituirsi alle parti, sarà fatta menzione distinta del seguito atto di deposito.

Art. 17. Non compete dritto di redazione sulle ordinanze, sentenze o decisioni di giudici, sugli atti di giuramenti de' funzionarj pubblici e de' periti adoperati ne' giudizj, sulle memorie di opposizioni ed appelli nel registro di cancelleria, e sul passaggio a discarico delle produzioni ai giudici relatori nelle cause istruite per iscritto.

Art. 18. Dovranno i ricevitori percepire i dritti di redazione sulle minute degli atti o sugli originali che sieno rilasciati alle parti, ed esigere su' registri del cancelliere i dritti di trascrizione.

In questa disposizione non sono comprese le sentenze e decisioni portate sopra i fogli di udienza, tanto se si tratta di quello su cui è riportata la sola dispositiva delle sentenze e delle decisioni, quanto se si tratta dell' altro su cui sono distese unitamente alla parte dispositiva anche le considerazioni.

Art. 19. I dritti di trascrizione o redazione sono fissati a grana venti, tari due, per ogni tribunale o Corte.

Sarà esatto il dritto di grana dieci, tari uno, per ciascuna deposizione nell' esame de' testimoni.

CAP. IV. Delle spedizioni o copie, e de' certificati.

Art. 20. Ogni spedizione o copia non può contenere nè più nè meno di venticinque linee a facciata, nè meno di diciotto sillabe a linea, compensate le une colie altre.

Ogni contravvenzione al presente articolo sarà punita con un'ammenda di ducati dieci, once tre e tari dieci.

Art. 21. Una pagina o ruolo di spedizione o di copia cominciata si avrà per intera nella percezione del dritto.

Art. 22. Ogni copia o spedizione delle sentenze o decisioni dovrà essere vidimata da' procuratori regj e procuratori generali rispettivamente; e del tribunale di commercio, dell' ultimo giudice. Essi invigilleranno che non s' incorra nella menoma frode a danno del pubblico.

I cancellieri saranno soggetti ad una multa di ducati sei, once due, se daranno fuori le copie o le spedizioni sformate di tale vidimazione.

Art. 23. Le copie o spedizioni sono sottoposte ai dritti seguenti per ogni pagina o ruolo composto di due facciate, ciascuna di linee venticinque e sillabe diciotto a linea, giusta l' articolo 20 :

1. di grana quindici, tari uno e grana dieci, quelle delle sentenze interlocutorie o preparatorie de' tribunali civili e di commercio ;

2. di grana venticinque, tari due e grana dieci, quelle delle sentenze definitive de' tribunali medesimi ;

Cap. V. - Delle ricerche e delle legalizzazioni. 83

3. di grana venti, *tari due*, quelle delle decisioni interlocutorie o preparatorie delle gran Corti civili;

4. di grana quaranta, *tari quattro*, quelle delle decisioni definitive delle suddette gran Corti;

5. di grana sessanta, *tari sei*, quelle delle decisioni della Corte suprema di giustizia.

I certificati de' cancellieri e le copie ch'essi rilasceranno di qualunque altro atto diverso dalle sentenze e decisioni, saranno soggetti ai dritti rispettivamente stabiliti per le copie o spedizioni delle sentenze o decisioni interlocutorie o preparatorie.

CAP. V. Delle ricerche e delle legalizzazioni.

Art. 24. I dritti delle ricerche e delle legalizzazioni degli atti degli uffiziali pubblici saranno esatti direttamente da' cancellieri.

Art. 25. I cancellieri non potranno esigere alcun dritto di ricerca degli atti o de' giudizj fatti o resi nel corso dell' anno, nè di quelli di cui essi rilasceranno copia: ma allorchè non vi sarà copia, e sia trascorso l'anno, è lor concesso un dritto.

Art. 26. I dritti suddetti sono fissati come segue:

1. di grana dieci, *tari uno*, per le ricerche di ciascun atto o giudizio;
2. di grana cinque, *grana dieci siciliane* per ogni legalizzazione.

CAP. VI. Degli emolumenti dovuti a' cancellieri su' dritti di cancelleria.

Art. 27. I cancellieri de' tribunali civili, di commercio e delle gran Corti civili sulla percezione de' dritti delle iscrizioni delle cause al ruolo, delle redazioni o trascrizioni, delle copie o spedizioni e de' certificati, godranno un rilascio nella proporzione seguente:

1. di una metà quel de' tribunali civili e di commercio;
2. di due terzi quelli delle gran Corti civili.

Art. 28. La cancelleria della suprema Corte di giustizia ricevendo dalla tesoreria un soldo pe' suoi impiegati, il cancelliere della medesima non avrà dritto ad alcuna indennità.

Art. 29. I dritti per le ricerche e per le legalizzazioni apparterranno nella totalità esclusivamente a' cancellieri.

Art. 30. È vietato a' cancellieri, loro commessi ed amanuensi, sotto pena di destituzione e di ducati cinquanta, *once sedici e tari venti*, di ammenda pe' primi, e di ducati venti, *once sei e tari venti*, pe' secondi, di domandare o ricever compenso pel pronto disbrigo degli atti e delle copie.

Le frodi o malversazioni de' cancellieri saran punite in conformità delle leggi penali.

CAP. VII. Degli altri obblighi de' cancellieri e de' ricercatori.

Art. 31. I cancellieri de' tribunali e delle Corti nominati nell' articolo 1. del presente decreto terranno un registro, nel quale noteranno in ciascun giorno gli atti sottoposti al dritto di cancelleria, le copie che essi rilasceranno, la natura di ciascuna copia, il numero delle pagine o ruoli, ed il nome delle parti con menzione di quella a cui la copia sarà rilasciata.

Art. 32. I cancellieri de' tribunali, delle gran corti, e quello della corte suprema di giustizia, dovranno avere due fogli di udienza. In uno di essi scriveranno una dopo l'altra le sole disposizioni delle sentenze e delle decisioni, senza che questo foglio debba mai uscire dalla cancelleria per l'adempimento delle formalità di registro: nell'altro saranno scritte separatamen-

te le minute delle disposizioni medesime di unita alle considerazioni che formano l'insieme delle sentenze, da sottoporsi alla formalità del registro.

Art. 33. Ogni volta che i cancellieri saranno richiesti, son tenuti di comunicare il loro registri agli agenti dell'amministrazione della registratura, sotto pena di ducati sei, once due, in caso di rifiuto.

Art. 34. Nessun deposito di atti potrà esser ricevuto dai cancellieri, senza che essi ne abbiano prima disteso l'atto di deposito, sotto pena di ducati dodici, once quattro.

Art. 35. I cancellieri godendo di un soldo fisso, e de' rilasci loro accordati dal presente decreto, sono incaricati del soldo de' commessi e di tutti gli altri impiegati alle cancellerie, ugualmente che di tutte le spese di ufficio, senza eccezione.

Art. 36. I ricevitori del registro terranno un libro particolare per l'esazione de' dritti di cancelleria, che riscuoteranno allorchè danno la formalità del registro agli atti, alle copie, spedizioni o a' certificati, rilasciandone in piedi di essi la quietanza.

Art. 37. Nel primo giorno di ciascun mese il cancelliere verserà in mano del ricevitore del registro l'importo dei dritti d'iscrizione a ruolo da lui introitati in virtù dello articolo 5; e presenterà in appoggio i ruoli collazionati e eifrati dal presidente del tribunale o della Corte.

Il ricevitore farà quietanza al cancelliere delle somme ricevute, in piedi del ruolo di situazione delle cause, a lui presentato dal cancelliere.

Art. 38. Il ricevitore terrà un registro, sopra del quale verranno copiati i numeri delle cause messe a ruolo nel mese precedente.

Quando il cancelliere avrà fatto al ricevitore il versamento de' prodotti percepiti nel mese per le iscrizioni al ruolo, farà la dichiarazione in piedi del conto fatto su questo registro delle somme versate pel suddetto introito.

Art. 39. Nel primo di ciascun mese il ricevitore del registro conteggerà col cancelliere il prodotto de' rilasci a costui accordati dal presente decreto, e gliene pagherà l'importo sul mandato che sarà rilasciato al piede del conto dal presidente del tribunale o della Corte, vistato dal direttore dell'amministrazione del registro.

Il cancelliere in piedi del mandato farà la sua quietanza delle somme ricevute per rilasci del mese.

Art. 40. I nostri Segretarj di Stato Ministri di grazia, e giustizia e delle finanze, ed il Ministro di Stato esercente provvisoriamente le funzioni di nostro Luogotenente generale nei nostri dominj al di là del Faro, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli 5 Luglio 1819.

Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato
Ministro di grazia e giust.
Fir. MAR. TOMMASI.

Il Segretario di Stato
Ministro delle Fin.
Fir. DE MEDICI.

Il Segretario di Stato
Min. Cancelliere
Fir. MAR. TOMMASI.

FRANCESCO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme ec. Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Considerando che per la variazione de' tempi occorre oggi dar luogo a dichiarazioni sul modo col quale abbia a seguire la compensazione dovuta all'opera degli avvocati;

Volendo così conciliare ne' nostri dominj di quà del Faro l'interesse gene-

rale pel nobile ministero degli avvocati coll'interesse particolare dell'illiganti.

Veduto il parere della Consulta generale del regno ;

Sulla proposizione del nostro Consigliere Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia ;

Udito il nostro Consiglio di Stato ordinario ;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

Art. 1. Tutte le fatiche dell'avvocato per ciascun collegio in cui la causa sarà trattata avranno una ricompensa qualunque sia l'esito del giudizio in quel Collegio. Avranno similmente una ricompensa nel caso di dubbio di legge, qualunque sia la sovrana risoluzione : avranno di più un *palmario* nel caso che siasi vinta irrevocabilmente la lite nel tutto, o nella maggior parte.

2. Le fatiche per ciascun Collegio cominciano dalla introduzione in esso della causa, e della preparazione necessaria a tale oggetto ; e comprendono non solo le fatiche fatte per la definitiva contraddittoria sia sentenza o decisione, o arresto della Corte suprema, ma eziandio le fatte per tutte le preparatorie, le interlocutorie, e le continuazioni che possono precederla.

Le fatiche pel dubbio di legge cominciano dall'ultimo ricorso in Corte suprema, e comprendono tutte quelle che siensi fatte sino alla risoluzione sovrana.

3. Per la ricompensa delle fatiche, e pel *palmario* è fissato un massimo, ed un minimo grado, che non potranno essere oltrepassati. La differenza tra l'uno, e l'altro estremo sarà soggetta al prudente arbitrio de' giudici.

4. Nelle cause civili presso i tribunali di prima istanza, se il valore della cosa litigiosa non ecceda i ducati tremila, il massimo della ricompensa sarà il due per cento, ed il minimo la quarta parte, perchè non sia in fra i ducati dieci. Se il valore della cosa litigiosa ecceda i ducati tremila, e fino a ducati venticinquemila, si prenderà sull'eccesso l'uno per cento, e questo aggiunto al due per cento su' primi ducati, darà il massimo della ricompensa, formando il minimo della quarta parte di questo massimo. Da' ducati venticinquemila sino a' cinquantamila si prenderà il mezzo per cento sull'eccesso; e da' ducati cinquantamila sino a' ducati dugentomila il quarto per cento sull'eccesso : le quali somme rispettive, aggiunte alle precedenti, formeranno il massimo, e la quarta parte di questo sarà il minimo. Non si terrà conto oltre i ducati dugentomila di valore ulteriore in ordine alle fatiche. (p. c. 91 s. e v. art. 8 s.)

In appello il massimo sarà il doppio della prima istanza, e per conseguenza la quarta parte di questo sarà il minimo.

Nel primo ricorso per annullamento, innanzi la Corte suprema il massimo, ed il minimo saranno una quarta parte di meno dell'appello.

Ne' giudizi per effetto di rinvio si terrà l'egual misura della prima istanza, ed anche l'eguale della prima istanza avrà luogo nel secondo ricorso alla suprema Corte.

Nel dubbio di legge la misura sarà eguale a quella del primo ricorso in Corte suprema.

5. La ricompensa non arriverà mai al massimo se non vi concorrano unite:

1. La complicazione, e difficoltà grave della causa ;
2. La vittoria in tutto, o nella massima parte ottenuta in quel Collegio in cui si è trattata la causa ;
3. Il grado primario dell'avvocato ;
4. Il merito intrinseco delle opere prestate ;
5. La loro molteplicità ;
6. Altre circostanze che meritano particolare considerazione.

Il difetto di uno, o più degli enunciati requisiti, porterà diminuzione dal massimo sino ad arrivare al minimo. Il primo requisito sarà tenuto in principale considerazione, cosicchè in una causa semplice o facile si scenderà di molto dal massimo; ed all' incontro se alla causa complicata e difficile si unirà la vittoria riportata in tutta, o nella maggior parte, cesserà il bisogno di provare il concorso degli altri requisiti, bastando i due primi per giungere al massimo la ricompensa.

6. Il massimo del palmario non eccederà il due per cento sul valore ottenuto o risparmiato per la vittoria che appresta dritto al palmario: oltre però i ducati cinquecentomila non si terrà conto di valore ulteriore. Il minimo sarà la quarta parte del massimo corrispondente, purchè non sia al di sotto di ducati quindici.

7. Il palmario non sarà mai tassato al massimo, senza la circostanza della complicazione e difficoltà grave della causa. Quanto meno complicata o difficile sarà stata la causa, tanto più si scenderà dal massimo al minimo. Non competerà palmario nelle materie di sommaria esposizione, di cui si parla nel titolo XVI del VI libro delle leggi di procedura ne' giudizi civili. (p. c. 889 s.)

8. Nel determinare il valore della cosa veramente litigiosa per la norma del giudizio di tassa, bisogna separarla da tutto quello che non è controverso, e depurarla da tutt' i pesi intrinseci; ma prudenzialmente, e senza giudizio separato, tenendo presente i principali elementi opportuni. (p. c. 91 s.)

9. Il palmario non entrerà mai nella tassa delle spese alle quali è condannata la parte succumbente. Vi entreranno però sempre le ricompense per le fatiche dell'avvocato contrario nella forma che risulta dal presente decreto.

10. Per le materie civili non soggette ad estimazione pecuniaria, si farà la estimazione della lite ad *arbitrium boni viri*, in modo però che ne' casi più straordinari non si estimi la lite al di là de' ducati ventimila.

11. I giudizi incidentali, se decisi assorbiscano la causa principale, verranno stimati come causa principale a solo oggetto di fissare il massimo ed il minimo della ricompensa, o del palmario.

12. Se nello stesso stadio della causa sieno intervenuti più avvocati, o simultaneamente, o con distribuirsi le materie, verrà divisa fra loro la ricompensa delle fatiche a misura della parte avuta da ciascuno.

Il palmario toccherà solo a chi avrà portato il carico principale, il quale volendo evitare le controversie potrà assumere tal qualità nel soscrivere coi colleghi le allegazioni, o altre carte che si facciano a nome comune. Se niuno de' più si potrà dire principale nella causa, anche il palmario verrà diviso fra loro.

13. L' avvocato dimesso nel corso del giudizio, o non più adihito per desistenza di procedimento avrà una porzione della ricompensa a proporzione delle fatiche da lui prestate. Nel primo caso, se l'avvocato abbia portato il carico principale, potranno pure i giudici assegnargli una parte del palmario dopo la vittoria irrevocabile, a proporzione della influenza che vi abbiano avuto le sue fatiche.

14. Se più decisioni abbiano formata l'irrevocabilità della vittoria, e ne' giudizi che l'hanno prodotta sieno intervenuti diversi avvocati, il palmario sarà diviso in eguali rate, secondo il numero delle decisioni favorevoli, e ciascuna rata verrà attribuita a' rispettivi avvocati, serbata la disposizione dell'art. 12, ove vi sia l'avvocato principale.

15. Non vi è tassa per l' avvocato ne' giudizi di competenza ordinaria dei giudici di circondario. In quelli di competenza per eccezione, i dati per la ricompensa delle fatiche così nella prima istanza, come negli stadi ulteriori, saranno in metà di quelli fissati nell' articolo 4.

16. Se la stessa persona rinnova la qualità di patrocinatore a quella di avvocato, le fatiche della medesima saranno soddisfatte giusta la tariffa approvata col decreto dei dì 31 di agosto 1819. Ma però avrà diritto al palmario, secondo le norme del presente decreto; ed il doppio delle fatiche prestate colla qualità di avvocato, sarà in particolar considerazione tenuto nella tassa del palmario.

17. Le transazioni e le conciliazioni daranno all' avvocato che le avrà fatte, la metà della ricompensa che gli sarebbe toccata per la stessa causa se fosse terminata giuridicamente nel Collegio in cui era pendente, o, se trovavasi decisa, nel collegio immediato in cui poteva introdursi. Gli daranno inoltre per palmario la metà di quanto gli sarebbe toccato se con vittoria irrevocabile si fosse ottenuto o risparmiato ciò che si ebbe con la transazione o colla conciliazione. Sarà sempre osservata la latitudine data ai giudici tra il massimo ed il minimo.

18. Ne' giudizj arbitrati avrà l' avvocato due terze parti della ricompensa, e del palmario, che gli sarebbero toccate per la stessa causa, se si fosse decisa dalla giurisdizione di quel grado nel quale il giudizio arbitrale si è fatto. L'arbitro o gli arbitri tutti insieme avranno da' contendenti per dritto del laudo la metà di quello che percepiranno per ricompensa gli avvocati delle due parti.

19. I consulti a voce, che il cliente abbia presi da altri avvocati, saranno da lui anticipatamente pagati, nè vanno soggetti a tassa, presumendosi il pagamento preventivo con presunzione di dritto, che non ammette prova in contrario. Lo stesso per le funzioni isolate e distaccate.

I consulti in iscritto saranno attribuiti all' avvocato ordinario della causa, se sono stati da lui richiesti. Si avrà perciò a' medesimi particolare riguardo nella tassa che si farà della di lui ricompensa, e del palmario; ed una parte della somma tassata, corrispondente al merito del consulto, ed alla influenza che abbia avuto sulla vittoria, verrà aggiudicata in favore di quello, o di coloro che ne sono stati gli autori, tranne se l'avvocato l'abbia già soddisfatto. Per i consulti in iscritto voluti dal cliente sarà convenuta di accordo la somma da soddisfarsi, e colla consegna de' medesimi si presumerà la soddisfazione.

20. Le convenzioni portanti compra, o acquisto di beni daranno all'avvocato, come massimo, per le trattative, cautele, e composizione di scritture, l'uno per cento sulla somma impiegata fino a ducati venticinquemila; il mezzo per cento sull' eccesso di detta somma fino a ducati cinquantamila, ed un quarto per cento sino a ducati cinquecentomila: oltre il qual termine non si terrà conto di somma ulteriore.

Le convenzioni portanti stabilimenti di società, o altri intraprendimenti di simil natura daranno all' avvocato come massimo per le trattative, cautele e composizione di scritture, l'uno per cento sul lucro presunto sino a ducati centomila; il mezzo per cento sull' eccesso di detta somma fino a ducati cinquecentomila; ed un quarto per cento sull' eccesso ulteriore. Il minimo in queste convenzioni, e nelle precedenti è la quarta parte del massimo.

Per le donazioni, le dotazioni, i testamenti, e simili, competerà all' avvocato che gli avrà formati, l'uno per cento, come massimo sul valore contenutovi, e la quarta parte come minimo; purchè non ecceda il massimo ducati quattrocento cinquanta, ed il minimo non sia infra i ducati sei. Le circostanze che regoleranno la tassa nella segnata latitudine sono rimesse al prudente arbitrio de' giudici.

21. Nelle materie di conenzioso amministrativo pe' giudizj ne' Consigli

delle Intendenze si seguiranno le stesse norme come ne' tribunali civili, quando la causa abbia valore della competenza di questi ultimi per quelli nella gran Corte de' conti, come nelle gran Corti civili; e per tutto il resto, come negli affari civili ordinarij, secondo le competenze analoghe.

22. Nelle materie correzionali, il massimo della ricompensa per le fatiche dell' avvocato della introduzione del giudizio sino alla sentenza non eccederà i ducati sessanta, ed il minimo non sarà mai al di sotto di ducati dieci.

La stessa misura si terrà in grado di appello, e la stessa nel ricorso alla Corte suprema.

Le circostanze notabili, rimesse alla prudenza di chi dovrà giudicare, sono:

1. La gravità del delitto.
2. La facoltà della persona imputata.
3. La difficoltà, ed il valore della difesa.
4. La molteplicità delle fatiche.
5. La qualità distinta dell' avvocato.
6. Il buon successo dell' affare, ed altre simili.

23. Le materie criminali di competenza tanto ordinaria che speciale, quando menino alle pene maggiori, cioè alla morte, all' ergastolo, ed al quarto grado de' ferri daranno di ricompensa all' avvocato per le fatiche dello intero corso della difesa in gran Corte, o Commissione speciale ducati seicento come massimo, e ducati cinquanta come minimo. Le stesse materie, quando menino a pena minore daranno di ricompensa ducati trecento come massimo, e ducati venticinque come minimo.

Eguale misura si terrà così nel ricorso alla Corte suprema, come in grado di rinvio.

Le circostanze notabili rimesse alla prudenza di chi dovrà giudicare per la gradazione del minimo al massimo sono quelle designate nello articolo precedente.

24. L' atto di accusa del pubblico ministero, ammesso o rettificato dalla gran Corte, o Commissione, determinerà il grado di pena che dee qualificar la causa per la ricompensa maggiore o minore dell' avvocato.

25. Oltre la ricompensa delle fatiche, toccherà all' avvocato dell' imputato un palmario per la vittoria nelle materie criminali, sieno di competenza delle gran Corti ordinarie, sieno di competenza speciale. Il massimo del palmario nelle cause di morte sarà ducati tremila, ed il minimo ducati dugento. Nelle cause portanti alla pena dell' ergastolo, o al quarto grado di ferri, il massimo sarà ducati seicento, ed il minimo ducati cento; nelle altre pene minori, il massimo ducati trecento, ed il minimo ducati cinquanta. In questa latitudine si avrà riguardo alle circostanze notabili designate nello articolo 22, e principalmente alla seconda. S' intenderà riportata vittoria sempre che in seguito delle pubbliche discussioni si sia ottenuta libertà assoluta, ovvero nel caso di libertà provvisoria se dopo scorso i due anni si sia convertita in libertà assoluta. Di qualunque diminuzione di pena, sia col passaggio da un genere superiore all' inferiore, sia col passaggio da un maggiore ad un minor grado dello stesso genere, si avrà riguardo nella tassa della ricompensa.

26. Qualora la fortuna dello imputato sia tale che le tasse minime degli articoli 22, 23 e 25 gli tolgono i mezzi di sussistenza, i giudici si adatteranno colla loro equità alle circostanze della persona.

27. Per l' avvocato della parte civile si starà alle norme della tassa per le cause civili.

28. La disposizione dello articolo 19 vale ancora per le funzioni isolate, e distaccate, e pe' consulti in materia criminale.

Legge sul compenso agli avvocati. 89

29. Negli accessi ad un dato luogo che faranno gli avvocati o civili, o criminali, assistendo ad un giudice, avranno le stesse indennità che il giudice.

30. Le difese officiose sono gratuite.

31. L'avvocato abituale, cui è corrisposto un onorario fisso per ragion d'anno, non avrà dritto a ricompensa per le fatiche prestate nel corso dell'anno: se però tali fatiche tassate ai termini del presente decreto, diano per ricompensa una somma maggiore di un'annata di onorario, in tal caso l'avvocato potrà solamente domandarne l'eccesso, il palmario non va soggetto a questa limitazione.

32. Il cliente che abbia pagato somma maggiore di quella a cui sarà giunta la tassa giuridica chiesta dall'avvocato avrà dritto di ripetere l'eccesso come indebito.

33. Il giudizio di tassa, ove si faccia in Napoli, sarà preparato dalla camera di disciplina degli avvocati, considerata in ciò come collegio di periti. Il presidente della stessa avrà intanto il dovere di procurare la conciliazione fra l'avvocato, ed il cliente; ed in ogni mese darà conto al Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia delle conciliazioni che avrà ottenute, e dei professori che vi saranno condiscipi. Se la conciliazione non sarà riuscita, la camera emetterà il suo avviso, motivato sulle disposizioni del presente decreto, e sulle circostanze in questo designate calcolabili nella latitudine. Dovrà la camera particolarmente invigilare a promuovere le censure di ufficio che possano nascere dall'esame concernente la tassa.

34. Se il giudizio di tassa dovrà farsi nelle provincie, avrà solamente luogo l'obbligazione della preventiva conciliazione, la quale sarà procurata dal presidente del tribunale civile competente pel giudizio di tassa. Spetta allo stesso presidente di promuovere le censure di ufficio, e di dar conto in ogni anno delle conciliazioni ottenute al Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia.

35. Il giudizio di tassa potrà essere provocato così dall'avvocato, come dal cliente. Correrà gli stadj giurisdizionali, secondo la procedura comune; ma sarà portato, sempre che si possa, in que' tribunali, o in quelle camere di giurisdizione civile, ove sia stata giudicata la causa che dà occasione alla tassa in conformità dell'articolo 152 delle leggi di procedura ne' giudizi civili.

36. Il nostro Consigliere Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Portici, 12 Ottobre 1827.

Firmato FRANCESCO.

*Il Consigliere Ministro di Stato
Ministro Segretario di Stato
di grazia e giustizia.
Fir. MAR. TOMMASI.*

*Il Consigliere Ministro di Stato
Presidente interino del Cons.
dei Ministri
Fir. DE MEDICI.*

FERDINANDO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Infantante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Sulla proposizione del nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

Art. 4. Le indennità ai magistrati che vanno in accesso fuori la residenza per affari civili, quando l'accesso è stato ordinato ed approvato nel modo

90 *Delle indennità ai Consigl. della G. C. de' conti.*

prescritto dai regolamenti in vigore, saranno tassate e pagate nel seguente modo :

1. Per ogni miglio percorso fuori l'abitato del comune della residenza del collegio cui il magistrato appartiene, tanto per la gita, quanto per lo ritorno :

ai magistrati de' tribunali civili, carlini cinque, o sia tari cinque siciliani ;
ai magistrati di gran corti civili, carlini otto, ossia tari otto siciliani.

2. Per ogni occupazione di nn' ora o meno, senza che possano calcolarsi più di otto ore in un medesimo giorno :

ai magistrati dei tribunali civili, ducato uno e grana trenta, o sia tari tredici siciliani ;

ai magistrati di gran corti civili, ducati due, ossia tari venti siciliani.

Art. 2. I cancellieri che accompagnano i magistrati negli accessi avranno la metà delle indennità di viaggio e di vacanza fissate pel magistrati.

Art. 3. Il nostro Segretario di Stato Ministro di grazia e giustizia ed il Ministro di Stato presso il nostro Luogotenente generale ne' reali dominj oltre il Faro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Capodimonte, 31 Agosto 1819.

Firmato, FERDINANDO.

*Il Segretario di Stato
Ministro Cancelliere*

*Il Segretario di Stato
Ministro di grazia e giustizia*
Firm. MARCHESE TOMMASI.

Firm. MARCHESE TOMMASI.

FERDINANDO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Veduto il real decreto de' 31 agosto 1819 sulle indennità spettanti ai magistrati de' tribunali civili e delle gran corti civili allorchè vanno in accesso fuori residenza per affari civili; volendo adottare una disposizione legislativa che regoli egualmente le indennità e le vacanze cui avranno dritto i giudici del contenzioso amministrativo, e precisamente i Consiglieri delle gran Corti de' conti dei nostri reali dominj così di quà che di là dal Faro nel caso di accesso fuori residenza ;

Veduto il parere della Consulta generale del regno ;

Sulla proposizione del nostro consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato delle finanze ;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato ;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue :

Art. 1. L'accesso fuori residenza di un Consigliere delle gran Corti de' conti de' nostri reali dominj così di quà che di là dal Faro potrà aver luogo soltanto quando sia richiesto dalla necessità o utilità della giustizia ; in guisa che non possa senza pregiudizio di questa commettersi ad un magistrato amministrativo della provincia o valle in cui faccia d'uopo l'accesso medesimo.

2. Stabilita la necessità dello accesso in persona di un Consigliere delle gran Corti de' conti, previa deliberazione presa dalla rispettiva gran Corte, inteso il pubblico ministero, sarà trasmessa copia della stessa deliberazione al Ministero e real Segreteria di Stato delle finanze pei reali dominj di quà del Faro, ed al nostro luogotenente in Sicilia per quelli al di là del Faro, onde autorizzarsi l'uscita del magistrato.

3. Autorizzato l'accesso di un Consigliere delle gran Corti dei conti, verranno allo stesso tassate o pagate le indennità nel seguente modo :

Del compenso dei procuratori speciali. 91

1. per ogni miglio percorso fuori l'abitato del comune della residenza, tanto per la gita, quanto per lo ritorno, carlini otto, o tarì otto siciliani;

2. per ogni occupazione di un' ora, o meno, senza che possa calcolarsi più di otto ore in un medesimo giorno, ducati due, tarì venti siciliani.

4. Al segretario generale della gran Corte dei conti dei nostri reali domini al di qua del Faro ed al cancelliere colle funzioni di segretario generale della gran Corte dei conti residente in Palermo, laddove possano essere destinati per accompagnare un consigliere della rispettiva gran Corte in accesso, verrà tassata e pagata una indennità corrispondente a due terzi di quella che si paga al consigliere.

Per lo stesso incarico verrà tassata e pagata al cancelliere della gran Corte dei conti di Napoli la metà, ed al vice-cancelliere della gran Corte medesima, del pari che a' razionali di amendue le gran Corti de' conti, un terzo delle indennità fissate per un consigliere.

5. Il nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato delle finanze, ed il nostro Luogotenente generale ne' reali domini oltre il Faro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 5 Ottobre 1824.

*Il Cons. Min. Segr. di Stato
Minis. Segr. di Stato delle finanze
Fir. DE MEDICI.*

Firmato, FERDINANDO.
*Il Cons. Min. di Stato
Pres. interino del Cons. de' Min.
Fir. DE MEDICI.*

FRANCESCO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme ec. Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Veduto l'articolo primo del nostro decreto del dì 12 ottobre 1827, così conceputo:

» I patrocinatori i quali agiscono nella qualità di procuratori speciali presso i giudici di circondario, percepiscono la metà dei dritti di vacanze che la tariffa del dì 31 agosto 1819 accorda a' patrocinatori presso i tribunali civili ».

Veduto il parere della Consulta generale del regno;

Sulla proposizione del nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue.

Art. 1. I procuratori speciali delle parti presso i giudici di circondario, allorchè non siano patrocinatori, percepiscano la metà di quello che è stabilito per costoro col riferito articolo primo del decreto del dì 12 ottobre 1827.

2. Il nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia, ed il nostro consigliere di Stato Luogotenente generale in Sicilia sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 4 novembre 1829.

In assenza di Sua Maestà il Re, mio Augusto Padre e Signore

Firmato, FERDINANDO, Vicario generale.

*Il Consigliere Ministro di Stato
Ministro Segretario di Stato
di grazia e giustizia
Fir. MAR. TOMMASI.*

*Il Consigliere Ministro di Stato incaricato di far le veci di Presidente del Consiglio de' Ministri
Fir. MAR. TOMMASI.*

FERDINANDO I.

Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme co. Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro ec. ec. Gran Principe Ereditario di Toscana ec. ec. ec.

Volendo assicurare in maniera inalterabile il pagamento e l'riempimento delle spese di giustizia ;

Sulla proposizione de'nostri Consiglieri Segretari di Stato Ministri di grazia e giustizia e delle finanze ;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto siegue.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Ogni spesa che abbia per iscopo la ricerca, la persecuzione ed il castigo delle trasgressioni, de' delitti e dei misfatti di competenza, sia de' tribunali correzionali e di semplice polizia, sia de' tribunali militari, sia delle Corti criminali e speciali, o delle commissioni straordinarie, del perito che per lo procedimento di uffizio in materia civile, sarà anticipata dalla nostra Amministrazione del registro e de' demani.

Il ricupero delle spese di giustizia è affidato similmente alla stessa Amministrazione. (c. 1988 s. - p. 48 s. - p. p. 125 s. 296 s. - t. p. 2 s.)

Art. 2. Sono comprese sotto la denominazione di spese di giustizia le indennità (t. p. 3. 22.)

1. di viaggio e di soggiorno, dovute a' testimoni, ed ai periti di arti meccaniche: (t. p. 3. 25 s. 31.)

2. di viaggio e di soldi de' medici e de' chirurghi fiscali: (t. p. 27 s.)

3. d'indennità annuale dovuta a' membri delle Camere notariali per le loro perizie :

4. di viaggio e di vacanze de' periti di arti liberali: (t. p. 52 s.)

5. di viaggio e soggiorno degli uscieri: (t. p. 55 s.)

6. di viaggio e di salari de' cancellieri: (t. p. 41 s.)

7. di viaggio e di vacanze de' giudici: (t. p. 46 s.)

8. di trasporto e di nutrimento degli arrestati per effetto del giudizio penale: (t. p. 5. 50 s.)

9. di trasporto di lettere e di carte per l'istruzione del processo: (t. p. 52 s.)

10. di spese di stampe de' giudizi pronunziati: (t. p. 55.)

11. di spese di esecuzione delle sentenze: (t. p. 51.)

12. di spese di procedimento di uffizio in materia civile. (t. p. 62 s.)

Art. 3. Tra le spese di giustizia sono urgenti quelle menzionate ne' numeri 1 ed 8 dell' articolo precedente. Tutte le altre spese sono non urgenti.

Art. 4. Ogni mandato di spese dovrà contenere la menzione espressa dall' articolo del presente decreto che lo autorizzi.

La mancanza di questa formalità farà rigettare il mandato di pagamento.

Art. 5. Le spese di giustizia correzionale verranno anticipate dall'Amministrazione del registro e de' demani, nel caso soltanto che il giudizio si spieghi per parte del pubblico Ministero. (p. p. 2. 57 s. 40.)

Art. 6. Se la causa si prosegua ad istanza di un querelante che dichiari di voler agire, sia per la punizione del reo, sia pel risarcimento de' danni, tutte le spese di giustizia saranno tassate a suo carico, salvo il caso della sua indigenza comprovata con certificato del sindaco locale, e verificata dall'Intendente, o Sotto-Intendente del distretto. (p. p. 43 s. - t. p. 7.)

Art. 7. Nel certificato d'insolubilità, sia pel querelante, sia pel condannato, dovrà esprimersi, che la persona in favor di cui si rilascia, non possiede

ga veruno stabllo, e che non abbia veruna industria visibile, ma viva soltanto col travaglio giornaliero delle sue braccia. (c. 1168.)

Il sindaco è personalmente responsabile de' danni cagionati al Governo, i quali risulterebbero da un certificato non fondato sulla verità. (c. 1337 s.)

Art. 8. Ne' giudizj in cui vi è parte civile è proibito ai giudici istruttori e tassatori, sotto la loro più stretta responsabilità, dispedire ordinanze sulle casse pubbliche, ed a' ricevitori di pagarle. (p. p. 3 s. 35 s. 42.)

Sono unicamente eccezzuati i giudizj di un attocriminale, dove l'intervento della parte civile non impedisca l'anticipazione delle spese di giustizia dalle casse pubbliche. (p. 2. - p. p. 3.)

Art. 9. Ne' processi additati dall' art. 5 le tasse ed ordinanze conterranno la dichiarazione di non esservi parte civile che agisce ne' termini dell' articolo precedente. In mancanza di questa dichiarazione, i ricevitori si recusaranno di pagare. (t. p. 4 s. 8. 12.)

Art. 10. I giudici istruttori uniranno al processo un notamento da loro certificato delle spese alle quali abbia dato luogo l' informazione.

Questo notamento sarà desunto da' rispettivi mandati di spese tassate legalmente, ed anticipato nel processo. (t. p. 13.)

Art. 11. I tribunali in tutt' i giudizj correzzionali o criminali che stabiliscono condanna qualunqu, pronunzieranno nel tempo stesso a profitto della Reale Tesoreria il rimborso delle spese cagionate dal processo, e ne fissaranno l' ammontare nella stessa sentenza. (p. p. 296.)

Essendovi più complici condannati nel medesimo giudizio, la condanna alle spese sarà solidale. (c. 1133. 1168. - p. 74 s.)

Art. 12. Il pagatore delle spese di giustizia sarà il ricevitore del registro e de' demanj della residenza del tribunale o del giudice istruttore del processo. (t. p. 9.)

Sotto pena di concessione non sarà esatto da' ricevitori, o da' tassatori veruna retribuzione dalle parti prezzenti nella spedizione de' mandati, e nel pagamento di essi. (p. 196.)

Art. 13. Sarà da Noi nominato un controllore delle spese di giustizia per ciascuna provincia, e due per Napoli, dipendenti dall' Amministrazione del registro e de' demanj. Egli è incaricato della revisione, della riduzione e dello stabilimento delle tasse, in concorso del procuratore del Re; e terrà sotto la dipendenza del suo direttore il registro delle spese di giustizia, a norma di ciò che trovasi prescritto nel presente decreto. (t. p. 10. 14 s.)

Art. 14. Le osservazioni del controllore che si facessero su i mandati per creduta eccedenza di tassa, o per irregolarità di essi, in contraddizione di ciò che verrebbe opinato dal pubblico Ministero, saranno ragionate e poggiate sulla legge. Non possono però sospendere il pagamento de' mandati. Ma in questo caso il controllore prenderà nota delle sue osservazioni motivato sopra un registro a ciò destinato, onde per l'organo del suo direttore si sottoponga il caso all'Amministrazione del registro e de' demanj. Questa ne farà rapporto, se vi è luogo, al nostro Ministro delle finanze per le providenze da prendersi di concerto col Ministro di grazia e giustizia. (t. p. 13.)

Art. 15. Il controllore è autorizzato ad esaminare i processi, ed a rivelare tutte quelle spese che si crederanno superflue, inutili o eccedenti, e consegnarne gli articoli sul suo registro per le operazioni di risulta, a' termini dell' articolo precedente. (t. p. 10. 13 s.)

Art. 16. La responsabilità verso la Tesoreria reale degli esiti eccedenti la tariffa corrispondente alla spesa, sarà a carico di tutti coloro che hanno parte nella liquidazione e verifica delle spese; e ciò oltre delle pene corrispondenti in caso di frode. (c. 1337 s.)

Art. 17. Le tasse di spese urgenti di giustizia formate dal giudice di pace saranno esaminate dal controloro e dal pubblico Ministero, dopo di essere state pagate dal ricevitore. Se costoro vi troveranno eccedenza, sono autorizzati a dedurla da' msudati delle spese non urgenti dovute agli stessi giudici e a' loro cancellieri. (t. p. 10. 13 s.)

L'eccesso delle spese urgenti sulle tasse de' giudici istruttori de' tribunali e delle Corti, sarà a' medesimi significato, ed austretti i rispettivi funzionarj al rimborso.

Art. 18. Gli Intendenti faranno pervenire subito a tutte le Corti e tribunali, compresi anche i militari, il quadro esatto delle distanze de' comuni al capoluogo delle giustizie di pace ed a quello della provincia, onde regolare la tassa delle miglia.

I giudici di pace ne riceveranno un estratto pel rispettivo circondario da' regj procuratori. (t. p. 24, 1.°)

Art. 19. Le indennità di viaggio accordate col presente decreto non sono dovute a coloro che sono intesi o adoperano il loro ministero nel territorio del proprio comune, qualunque sia la distanza percorsa.

Fuori del proprio comune è dovuta soltanto la indennità di viaggio, quando venga percorso lo spazio di un miglio intero. (t. 14 s. 135. - t. p. 23 s. 33, 1.°)

Art. 20. Per soggiorno o dimora s' intende il trattenimento della parte presso il giudice istruttore, la giustizia di pace, il tribunale, la Corte, o nel luogo del delitto, col passarvi la notte; dimodochè non v'è indennità di dimora quando non si sia pernottato fuori del domicilio. (t. p. 24, 2.° 29. 59, 3.° 43 s.)

Questa determinazione è comune a tutti coloro che in forza del presente decreto avrebbero dritto alla indennità di soggiorno.

Art. 21. È vietato a' giudici di pace di accordare indennità di dimora più di una sola notte, e se il bisogno lo richiegga. (t. p. 20.)

I giudici collegiali non potranno accordarne da se che una sola due a domanda del pubblico ministero, ed al di là di due, se occorra, con deliberazione del Collegio.

Art. 22. Non sono compresi sotto la denominazione di spese di giustizia : (t. p. 2.)

1. Gli onorarj degli avvocati e de' patrocinatori degli inquisiti o accusati, anche quando il loro ministero fosse richiesto d'ufficio.

2. L' indennità di viaggio pe' militari in attività di servizio chiamati in testimonianze innanzi ad un giudice o tribunale qualunque. (t. p. 23.)

3. Le spese di affissione di manifesti di giudizj o di ordinanze di giustizia.

4. Le spese di sepoltura de' condannati, e de' cadaveri trovati sulla strada pubblica o in qualsivoglia altro sito.

5. Le spese di scorta de' mendici, e de' vagabondi non tradotti innanzi a' tribunali.

6. Le spese di trasporto di ogni individuo arrestato per misura di alta polizia.

7. Le spese di carceri, di case di correzione, di arresto e di giustizia; e quelle delle loro visite.

8. Le spese di trasferimento de' disertori dell' esercito di terra e di mare, come pure quelle de' giudizj di diserzione.

9. Le spese di trasferimento de' magistrati per altro oggetto che per istruzione di processo, sia correzionale, sia criminale.

Tit. II. - Cap. I. - Delle indenn. dovute a'test. 95

TITOLO II.

Tariffa delle spese.

CAP. I. Delle indennità dovute a' testimoni.

Art. 23. Ogni testimonio citato a deporre in giustizia, a richiesta del pubblico Ministero, o in virtù di ordinanza di ufficio, sarà pagato sulla esibizione della cedola che gli sarà stata notificata dall'uffiziale ministeriale. In piedi di essa dovrà essere apposta l'ordinanza del giudice istruttore. Quest'ordinanza conterrà: (p. p. 82 s. 243 s.)

1. la domanda dell' indennità fatta dal testimone;
2. il numero delle miglia percorse dal suo domicilio; (t. p. 18.)
3. i giorni della dimora, o la somma tassatagli; (t. p. 20. 24.)
4. la dichiarazione che il giudizio sia spinto per parte del pubblico Ministero, salva la eccezione fatta nell'articolo 5 per gli affari di alto criminale;
5. il nome ed il cognome dell' imputato;
6. la natura del delitto di cui viene accusato;
7. il luogo ove il delitto o misfatto sia stato commesso;
8. se la parte prendente sappia o no scrivere.

Art. 24. Sarà tassato ad ogni testimonio:

1. Pel suo viaggio una indennità di grana 5 a miglio, tanto per la gita, che pel ritorno: (t. 18.)

2. Per la sua pernottazione o dimora: (t. p. 20.)

Se in Napoli, grana trenta;

Se presso i tribunali e corti delle provincie, grana venticinque;

Se finalmente presso le giustizie di pace, grana venti.

Art. 25. È vietato a' nostri uffiziali di giustizia di accordare veruna tassa a' militari in attività di servizio, quando essi saranno chiamati come testimoni. (t. p. 22, 2.*)

Nulladimeno potrà loro essere accordata una indennità di dimora fuori della loro guarnigione o accantonamento, in conformità delle distinzioni stabilite nell' articolo precedente.

Art. 26. I testimoni citati a richiesta degli accusati, ovvero delle parti civili, riceveranno l' indennità di viaggio e di soggiorno fissata nell' articolo 24: ma sarà pagata da coloro che gli avranno chiamati in testimonianza, salvo il caso d' indigenza preveduto dagli articoli 6 e 7. (t. p. 8 s.)

CAP. II. Del soldo, e delle indennità dovute a' medici, chirurghi fiscali, ed alle levatrici.

Art. 27. Saranno da Noi nominati i medici e i chirurghi fiscali, nel numero e coll' onorario come segue: (p. p. 21 s. 52. - t. p. 28.)

1. Per ogni quartiere della città di Napoli un medico ed un chirurgo, con annui ducati ventiquattro a ciascuno;

2. Per ogni giustizia di pace delle altre provincie del regno, un medico o un chirurgo, che riunisca le due professioni, con annui ducati venti.

In caso d' impedimento per malattie o altro d' ammettersi dal giudice di pace, sarà impiegato un supplente, cui sarà assegnato l' onorario annuale di ducati sei.

3. Per lo tribunale correzionale e per la Corte criminale della provincia di Napoli due medici e due chirurghi, con annui ducati trentasei per ciascuno.

4. Pel tribunale correzionale e per la corte criminale delle altre provin-

cie del regno, un medico e due chirurghi, con annui ducati ventiquattro per ciascuno.

Art. 28. I medici e chirurghi fiscali saranno parimente tenuti di prestare la loro opera alla richiesta de' capitani relatori de' Consigli di guerra e delle commissioni militari.

Art. 29. Quando i medici e chirurghi fiscali saranno obbligati per l'esercizio della loro carica, di uscire dalla loro residenza, verrà loro accordata l'indennità di viaggio alla ragione di grana quindici a miglio. (t. p. 19.)

Oltre dell'onorario e delle indennità di sopra stabilite, verrà loro rimborsata la spesa delle forniture necessarie alle operazioni chirurgiche, secondo gli usi locali.

I medici e chirurghi fiscali presso le Corti criminali o tribunali correzionali avranno diritto ad una indennità di carlini dieci per ogni nottata che passeranno fuori del territorio della loro residenza. (t. p. 20.)

Art. 30. Fino a che i medici e chirurghi fiscali non saranno atati da noi definitivamente nominati, le indennità di viaggio e di vacanze saranno loro accordate, giusta il metodo attualmente in vigore.

Art. 31. L'indennità dovuta alle levatrici rimane fissata a carlini tre per ciascuna in ogni perizia. (p. p. 21 s.)

Esse avranno diritto alle indennità di viaggio di grana quindici a miglio, qualora sieno costrette ad uscire dal loro domicilio. (t. p. 19.)

CAP. III. Delle indennità dovute alle Camere notariali per perizie, e di quelle dovute a' periti di arti liberali e meccaniche.

Art. 32. I notaj componenti le Camere notariali di ciascuna provincia sono destinati alle perizie richieste dai tribunali e dalle Corti nella compilazione de' processi. I nostri procuratori ne faranno all'uopo la richiesta al presidente della Camera nel numero che sarà da loro creduto necessario alla perizia: ed i notaj nominati dal presidente non potranno rifiutarsi, sotto le disciplinari pene della camera. (t. 144 s.)

L'onorario annuale dovuto alle Camere notariali è stabilito come segue:

1. Di ducati centocinquanta per quella della provincia di Napoli :

2. Di ducati centoventi per quelle di Terra di Lavoro e di Principato citeriore:

3. Di ducati cento per quelle delle altre provincie del Regno.

Art. 33. Le indennità a' periti di arti liberali ed agli uomini di lettere verranno tassate secondo il merito della loro professione o scienza dal controllore delle spese di giustizia, e dal pubblico Ministero. (t. 154 s.)

Art. 34. Le indennità a' periti di arti meccaniche saranno pagate come quelle de' testimoni, tanto per loro viaggio, quanto per la dimora. (t. 154 s. t. p. 25 s.)

Per ciascuna perizia eseguita, o nel tenimento del proprio comune, o fuori di questo, senza pernottarvi, avranno l'indennità di grana 20, 25 e 30, giusta la distinzione stabilita nell' articolo 24 per le indennità di soggiorno.

CAP. IV. Delle indennità dovute agli uscieri.

Art. 35. Le citazioni, le notifiche, e generalmente tutte le significazioni a richiesta del pubblico Ministero in materia criminale, correzionale, e di polizia saranno eseguite dagli uscieri delle giustizie di pace, e da quelli di udienza de' tribunali stabiliti ne' luoghi in cui esso saranno emanate. (p. p. 545 s. 401.)

Non saranno in conseguenza accordate mai indennità agli uscieri per lo

Tit. II. - Cap. V. - Delle indenn. dovute a'canc. 97

citazioni fatte in circondarj diversi da quelli ai quali appartengono, ammeno che non sieno stati essi incaricati con un mandato espresso de' regj o generali procuratori, ciascuno in ciò che lo concerne, di portar fuori del luogo del circondario della giustizia di pace le dette citazioni, notifiche o significatorie.

Art. 36. Le intimazioni o notifiche da farsi per parte dei Consigli di guerra, e delle commissioni militari, saranno eseguite dagli uscieri delle giustizie di pace, previa ordinanza del presidente del tribunale militare rimessa al giudice di pace del circondario de' testimoni da citarsi. Esse potranno del pari essere presentate da' gendarmi e da' fucilieri reali.

Art. 37. Le indennità agli uscieri saranno loro accordate in seguito di notamento di fatiche, che essi presenteranno al controloro ed al pubblico Ministero. Questo notamento firmato dall' usciere, sarà prima certificato dal sindaco del luogo, ove le vacanze sieno state eseguite per la verità del viaggio, e della pernottazione consumata. Il giudice istruttore la certificherà; e quindi sarà stabilita la tassa dal controloro e dal procuratore del Re. (t. p. 15 s.)

Art. 38. Non sarà tassato agli uscieri che un solo dritto di viaggio e di soggiorno, qualunque sia il numero degli affari de' quali si trovassero ad un tempo incaricati.

Art. 39. Le indennità degli uscieri sono fissate come segue :

1. di grana cinque per ogni miglio tanto nella gita, che nel ritorno : (t. p. 19. 40.)

2. di grana sei per ogni citazione : (t. p. 35. 40.)

3. di grana quaranta per ogni giorno di dimora, pernottando nel luogo delle vacanze. (t. p. 20. 40.)

Art. 40. Gli uomini di polizia che esercitano le funzioni di usciere presso gli agenti della polizia amministrativa, incaricati della polizia giudiziaria nella provincia di Napoli soltanto, riceveranno per ogni citazione la metà dei diritti e delle indennità accordate agli uscieri coll'articolo 39 del presente decreto.

La tassa sarà stabilita dall' autorità da cui gli uomini di polizia dipendono, e rivelata, modificata, o approvata dal controloro e dal procuratore del Re.

CAP. V. Delle indennità dovute a' cancellieri.

Art. 41. I cancellieri delle giustizie di pace percepiranno l' indennità

1. di grana 10 a miglio per viaggio, qualora sieno obbligati di seguire il giudice negli accessi ; (t. p. 18 s.)

2. di grana 10 per ogni dichiarazione di parti, o di testimone, tanto nelle istruzioni correzionali, che criminali. (t. p. 42.)

Art. 42. Non sarà tassata indennità di deposizione a' cancellieri per testimoni negativi.

Sulle deposizioni di pubblica voce e fama, e su quello di conquesto, essi avranno la indennità di grana cinque.

Le ratifiche delle perizie, sia qualunque il numero dei periti, saranno considerate come una sola deposizione.

Le loro domande d' indennità saranno motivate, giusta le distinzioni di sopra stabilite.

Art. 43. I cancellieri de' tribunali correzionali godranno l' indennità

1. di grana trenta a miglio, se dovranno uscire dalla loro residenza, ad oggetto di esercitare le loro funzioni : (t. p. 18 s.)

2. di ducato uno per ogni giorno di dimora : (t. p. 20.)

Tariffa delle spese Giud.

98 *Del ricupero delle spese di giustizia.*

3. di grana trentasei per ciascuna sentenza definitiva.

Di quest'ultima somma la nona parte andrà a beneficio dell'officina de' notai procuratori regi presso i tribunali medesimi; e' il rimanente a vantaggio de' cancellieri.

Art. 44. I cancellieri delle Corti criminali godranno la indennità

1. di grana trentacinque a miglio nel caso di dover uscire dalla residenza; (t. p. 18 s.)

2. di ducato uno e grana sessanta per ogni giornata di dimora. (t. p. 20.)

Art. 45. Mediante le indennità attribuite a' cancellieri, e i loro soldi mensuali, rimane a loro carico la fornitura della carta necessaria alla formazione de' processi, ed il compenso del commesso, se ne abbia bisogno.

CAP. VI. Delle indennità dovute a' giudici.

Art. 46. I giudici di pace dovendo uscire di residenza godranno delle indennità

1.° di grana venti a miglio; (t. p. 18.)

2.° di ducato uno per indennità di dimora. (t. p. 20.)

Art. 47. Gli accessi de' magistrati de' tribunali e delle Corti, sia per materie correzionali, sia per criminali, debbono essere autorizzati specialmente dal nostro Ministro di grazia e giustizia.

Nel mandato di pagamento delle indennità di viaggio e di dimora pe' divisati accessi dovrà farsi espressa menzione dell' autorizzazione ministeriale. (t. p. 48.)

Art. 48. Ai magistrati de' tribunali correzionali è dovuta la indennità (t. p. 47. 49. 5.°)

1.° di grana cinquanta a miglio; (t. p. 18.)

2.° di ducati due di soggiorno nel luogo del disimpegno. (t. p. 20.)

Art. 49. A' magistrati delle corti criminali è dovuta la indennità (t. p. 47.)

1.° di grana sessanta a miglio; (t. p. 18.)

2.° di ducati tre per ogni giornata di dimora. (t. p. 20.)

3.° I presidenti, i procuratori regi e generali avranno un terzo di più di ciò che è fissato pe' giudici, tanto per la indennità di viaggio, che di soggiorno. (t. p. 47 s.)

CAP. VII. Delle spese di nutrimento e di trasporto de' detenuti infermi o poveri.

Art. 50. Ogni qualvolta i detenuti sentenziati debbono essere trasportati da un luogo ad un altro, riceveranno per loro nutrimento ed alloggio grana venticinque al giorno.

Se i medesimi si troveranno infermi, o nello stato di non poter marciare, le spese di trasporto saranno anticipate dal ricevitore del registro e de' demanij: le vetture saranno pagate secondo gli usi locali, in seguito del mandato del giudice istruttore.

Se i detenuti che dovranno mettersi in viaggio, avranno bisogno di camicia, di scarpe e di cappello, la spesa sarà fatta dall'Amministrazione, previo contratto passato cogli artieri, e col controloro e procuratore del Re.

CAP. VIII. De' salarij degli esecutori.

Art. 51. L'Amministrazione del registro o de' demanij è incaricata di pagare i salarij degli esecutori di giustizia:

1.° Al carnaleccio ed al suo ajutante i loro appuntamenti mensuali.

2.° Le spese di trasporto degli istrumenti della giustizia, e quelle necessarie alla loro situazione e manutenzione. Questa spesa ed altre di esecu-

Tit. II.—Cap. IX.—Delle spese per porto di lett., ec. 99

zione secondo le circostanze locali saranno tassate per ora dal controloro della spesa di giustizia, ed ordinanzate dal pubblico Ministero. (t. p. 13 s.)

Ma il nostro Ministro di grazia e giustizia formerà un regolamento, che determinerà in maniera positiva la spesa necessarie alla esecuzione de' giudizi, e il modo del loro pagamento.

CAP. IX. Delle spese per porto di lettere, e della stampa delle sentenze.

Art. 52. I presidenti ed i nostri procuratori e giudici dei tribunali a delle Corti, ugualmente che i giudici di pace, godranno la franchigia della posta per tutte le lettere e plichi loro diretti per servizio della giustizia.

I plichi o le lettere saranno spedite fasciate e bollate sotto doppia fascia, e contrassegnate, eccetto la corrispondenza co' nostri Ministri, che sarà chiusa e siggellata.

Coloro che domanderanno il rimborso della posta formeranno uno stato dettagliato delle lettere ricevute, indicante la data, il luogo donde vengono, l'oggetto e il nome di chi loro abbia dirette le lettere, col montante della tassa. Questo stato sarà certificato dal direttore delle poste: sarà quindi presentato colla fascia ad indirizzi al procuratore del Ra per lo mandato da spedirsi unitamente al controloro. (t. p. 13 s. 33.)

Art. 53. I direttori delle poste sono tenuti nel loro stato di credito di comprendere i plichi e le lettere che i funzionarj sopra designati giudicheranno necessario di affrancare. (t. p. 52.)

Art. 54. Alla fine di ogni mese lo stato di credito designato nell' articolo precedente, stabilito articolo per articolo, e certificato dal direttore delle poste, sarà esaminato dal controloro, ed ordinanzato dal nostro procuratore. (t. p. 13 s.)

Art. 55. Non saranno pagate spese di stampa sopra i fondi generali della spesa di giustizia che per gli oggetti seguenti. (t. p. 2, 11.º)

1.º Per gli estratti di sentenza di condanna, o pene affittive o infamanti, siccome è detto nell' articolo 36 del codice penale. (p. 1.)

2.º Per manifesti di persone da arrestarsi, o per persone messe fuori della legge. (p. p. 461 s.)

3.º Per la stampa di un atto o memoria che il nostro Ministro di grazia e giustizia giudicherà doversi pubblicare con ispeciale decisione. (t. p. 59.)

Art. 56. Il numero degli esemplari che dovranno stamparsi ed affiggersi, sarà determinato da' nostri procuratori generali, secondo le località. (p. p. 461.)

Art. 57. I procuratori generali nomineranno lo stampatore per fare il servizio che sarà richiesto nella provincia.

Le pruove delle stampe saranno rimesse dallo stampatore al procuratore generale per la correzioni da farsi nella sua officina. (t. p. 58.)

Art. 58. I procuratori generali informeranno il nostro Ministro di grazia e giustizia del prezzo e delle condizioni degli appalti che saranno fatti collo stampatore.

Art. 59. Alla fine di ciascun mese lo stampatore farà passare la sua memoria al procuratore generale, che la farà verificare.

Lo stampatore vi unirà l'esemplare dell' oggetto impresso come documento.

Il mandato sarà formato sulla proposizione del controloro in piedi della memoria dal regio procuratore, come per ogni altra spesa di giustizia non urgente. (t. p. 3. 13 s.)

L'ordinanza conterrà la indicazione delle leggi, de' decreti, o della decisioni del nostro Ministro di grazia e giustizia, in virtù di cui la stampa sarà stata ordinata. (t. p. 33, 3.º)

TIT. III. Delle spese straordinario di giustizia a carico dell' Amministrazione generale del registro e de' demanj.

CAP. I. Della interdizione di ufficio.

Art. 60. Indipendentemente da' procedimenti diretti contra coloro che lasceranno andar vagando i pazzi ed i furibondi, per far pronunziare contra i detinquenti le pene portate negli articoli 471 e 479 del codice penale, il pubblico Ministero, quando l'interdizione non sarà provocata da' parenti, farà procedere di ufficio non solamente nel caso di furore, ma benanche in quello d' imbecillità e di demenza, se l' individuo non abbia sposo, sposa, o parenti conosciuti. (c. 412 s. 436 s.)

Art. 61. Le spese di questo procedimento saranno anticipate dall'Amministrazione del registro e de' demanj, come le altre spese di giustizia non urgenti. Ma se l'interdetto, i suoi genitori o il conjuge non saranno solvibili, allora verranno soltanto pagate le tasse all'uscire ed a' testimonj non parenti o congiunti. (t. p. 5 s.)

CAP. II. Del procedimento in materia civile.

Art. 62. Le spese degli atti e delle procedure fatte per la persecuzione d'ufficio del Ministero pubblico ne' casi preveduti dal codice civile circa gli atti dello stato civile, saranno pagate e tassate come spese di giustizia. (p.241s.)

Art. 63. Lo stesso è stabilito quando il Ministero pubblico richiederà d'ufficio la rettifica degli atti dello stato civile, e generalmente in tutt' i casi ove il Ministero pubblico agisca nell' interesse della legge, e per assicurare la sua esecuzione.

CAP. III. Delle inserzioni ipotecarie richieste dal pubblico Ministero.

Art. 64. Le spese della inserzione ipotecaria, quando ella sarà richiesta dal pubblico Ministero giusta le prescrizioni del codice criminale e nell' interesse della Tesoreria generale, saranno anticipate come quelle di giustizia. (c. 490 s.)

TIT. IV. Del pagamento e del recupero delle spese di giustizia.

CAP. I. Del modo di pagamento.

Art. 65. Ad evitare la falsità de' mandati di spese di giustizia, i giudici di pace, i magistrati de' tribunali e Corti, i capitani relatori, ed i presidenti de' Consigli di guerra e delle Commissioni militari faranno pervenire al direttore della rispettiva provincia le loro firme in doppio foglio, le quali dovranno essere depositate tanto presso il ricevitore incaricato del pagamento delle spese, quanto presso le direzioni ove saranno esaminati i documenti.

Art. 66. Le spese urgenti di giustizia designate negli articoli 2 e 3 del presente decreto saranno tassate da' giudici istruttori, e pagate senz' altra formalità dal ricevitore. (p. 69.)

Le spese non urgenti non saranno pagate se non dopo la tassa definitiva del controtoro e del pubblico Ministero, in seguito delle note delle parti prendenti, tassate articolo per articolo. In ognuno de' quali dovrà farsi menzione della disposizione del presente decreto, sulla quale è stata fondata. (t. p. 13s.)

Art. 67. Le spese di giustizia di qualsivoglia natura non saranno pagate che in mano de' portatori de' mandati. Nel caso che la parte sappia scrivere, vi si apporrà in piedi la sua quietanza: in altro caso non vi bisognerà formalità ulteriore.

Tit. IV. - Cap. I. - Del modo di pagamento. 101

Art. 68. Quando un testimone fuori del suo domicilio si trovi nello stato da non poter supplire a' suoi bisogni, gli sarà liberato dal giudice istruttore del tribunale o della Corte un mandato provvisoriale a conto di ciò che gli sarebbe dovuto per sua indennità.

Il ricevitore nel pagare questo mandato farà menzione dell'acconto dato in margine o in piedi della copia della citazione.

Art. 69. I giudici di pace ed i giudici istruttori spediranno i mandati delle spese urgenti, in conformità di quanto è stato prescritto negli articoli 23 e 50; i primi allorchè instruiscono il processo; i secondi tanto allorchè l'istruiscono, quanto allorchè fanno le funzioni di commissarij ne' dibattimenti.

Art. 70. I mandati delle spese non urgenti, oltre della formalità richiesta dall'art. 43, dovranno essere rivestiti della vidimazione del direttore del registro e de' demanji.

Art. 71. Allorchè un giudice di pace comincerà la istruzione di un processo, sia a carico di persona liquidata, sia di persona ignota, vi apporrà un numero d'ordine progressivo per ciascuna causa correzionale o criminale. (t. p. 73.)

I mandati e le spese urgenti che per la compilazione di ciascun processo saranno spediti, avranno un numero progressivo sul processo medesimo, il di cui numero sarà riportato in ciascun mandato.

Art. 72. Quando il giudice di pace rimetterà alla Corte o al tribunale i processi compiti, vi unirà due specifiche; una contenente per ciascun processo il notamento delle spese ordinate perchè urgenti, o sia l'inventario dettagliato de' mandati spediti; e l'altra un dettaglio per articoli delle spese non urgenti da soddisfarsi pel processo medesimo.

Se il suddetto processo sia spedito alla Corte o al tribunale prima che il ricevitore che ha pagato i mandati, gli abbia rimessi quietanzati al suo direttore, la specifica delle spese urgenti dovrà essere dal medesimo vistata e certificata vera secondo i pagamenti eseguiti.

Art. 73. Le Corti, i tribunali, i Consigli di guerra e le Commissioni militari apporranno a ciascun processo un numero progressivo, non ostante che il processo si trovasse già numerato per le Corti, o i tribunali de' giudici di pace. (t. p. 74.)

Le specifiche contenenti il dettaglio de' mandati, avranno un numero progressivo per processo, di cui il numero sarà riportato sulla specifica.

I mandati avranno un numero progressivo per specifica, il di cui numero e quello del processo sarà indicato in ciascun mandato.

Art. 74. I ricevitori nel rimettere al direttore in ogni fine di mese i documenti delle spese urgenti pagate, li accompagneranno ad un inventario pel criminale, ad un altro pel correzionale, e ad un terzo pel militare.

Il direttore, verificate le somme, ne rilascerà una riconoscenza provvisoria, ed indi la passerà al controloro che gli firmerà il doppio dell'inventario.

Art. 75. Il controloro ne farà il confronto con le specifiche annesse a' processi, e gli esaminerà colla scorta di questi, ed indi vi farà in piedi delle specifiche le sue osservazioni, emettendo il suo parere per l'ammissione, rigetto o modifica.

Art. 76. Le specifiche passeranno indi al Ministero pubblico unite a' mandati all'appoggio di esse, onde decidersi definitivamente sulla spesa fatta, salvo a ritenersi l'indebito pagato sulle somme dovute per indennità o altro, ai giudici ordinatori, ed a' loro cancellieri, e da significarsi a' ricevitori quelle somme che avessero pagate per eccesso, o contra le disposizioni del presente decreto.

Il pubblico Ministero firmerà le specifiche in tripla spedizione: una per rimanere presso di esso nel processo; l'altra per rimetterla al controloro; e la terza per spedirsi in Amministrazione co' mandati all'appoggio.

Art. 77. Nelle Corti, ne' tribunali civili e militari, e presso i controlori sarà stabilito un registro in cui verrà notato con le indicazioni necessarie ciascun processo che verrà aperto. Vi sarà scritta la spesa pel totale di ogni specifica, e vi sarà indicato il rimborso ordinato in favore della Tesoreria generale.

In questo registro vi saranno riportate tanto le spese urgenti, quanto le non urgenti.

Art. 78. Per le spese non urgenti i giudici di pace, i giudici istruttori o i commissarij, allorchè il processo passi dai primi alle Corti o a' tribunali, o allorchè venga da' secondi spedito, sarà formata un'altra specifica o nota-mento dettagliato di tutte le spese da pagarsi.

Le specifiche suddette esaminate dal controloro, che vi apporrà in piedi le sue osservazioni ed il parere, saranno approvate ed ordinate dal pubblico Ministero, il quale farà spedire a sua cura i rispettivi mandati in favore delle parti pretendenti. I mandati suddetti saranno passati al controloro insieme colle specifiche: questi li visterà, e li farà adempire anche del visto del direttore, per indi restituirli al procuratore del Re o al capitano relatore per spedirsi a chi appartengono.

I direttori ne passeranno il corrispondente avviso a' ricevitori per l'estimazione.

Art. 79. I ricevitori dopo aver pagato i mandati, in fine di ogni mese li spediranno a' loro direttori con un inventario separato, siccome si è disposto per le spese urgenti, e ne otterranno da' direttori la ricognizione provvisoria.

I direttori li passeranno al controloro che anche ne firmerà il doppio inventario.

Art. 80. Il controloro in ogni fine di mese formerà uno stato per processo e per specifica de' mandati quietanzati esistenti presso di lui, distinguendone il loro ammontare pe' mesi ne' quali le somme sono state soddisfatte; e dopo di averlo fatto certificare vero dal pubblico Ministero, lo passerà insieme colle specifiche ed i mandati al direttore, ritirandone un doppio per sua cautela.

Art. 81. Il direttore confronterà tutt' i mandati consegnatigli con quelli notati negl' inventarij delle spese urgenti co' visti da lui apposti a' mandati di quelli non urgenti, ed indi ne farà la spedizione all'Amministrazione, la quale dovrà farne l'invio alla regia Corte de' conti, dopo la verifica delle somme co' documenti e le specifiche, e dopo l'esame dello stato, se sieno o no corrispondenti alle disposizioni legislative.

Art. 82. L'Amministrazione in ogni fine di mese riceverà ancora da ciascun direttore un doppio degl' inventarij dello spese urgenti e non urgenti pagate da ciascun ricevitore.

Essa avrà ancora un registro in cui per ciascun processo acriverà la totalità delle somme pagate in ogni mese, e verificherà se i totali delle spese sieno uguali o minori all' ammontare delle somme contenute nell' estratto della sentenza di condanna al rimborso.

Art. 83. Uno stato simile a quello che dal controloro sarà rimesso per mezzo del direttore dell'Amministrazione verrà spedito dal pubblico Ministero al Ministro della giustizia, onde confrontarlo col risultato della discussione definitiva della regia Corte de' conti.

Art. 84. Ne' conti particolari de' ricevitori saranno ammesse le spese se-

condo le riconoscenze de' direttori, salvo a portarsi ad introito sotto un articolo particolare per significhe di spese di giustizia tutte quelle somme cui fossero condannati a pagare in seguito dell'esame del controloro, o dell'Amministrazione, o della Corte de' conti.

CAP. II. Della liquidazione, e del rimborso delle spese di giustizia.

Art. 85. Ogni giudice istruttore nel rimettere il processo compilato dal pubblico Ministero farà inserirlo nel medesimo lo stato della possidenza dell'inquisito, o il certificato della sua indigenza provata, siccome è stato indicato nell'articolo 7.

Art. 86. I nostri procuratori generali e regj, e i capitani relatori spediranno al direttore del registro e de' demanj della provincia, tra gli otto giorni che seguiranno il giudizio, l'estratto della sentenza in forma valida, giusta il prescritto nell'art. 11, fornita del corrispondente esecutorio del presidente pel rimborso.

Il controloro sarà vigilante, onde tali spedizioni non sieno attrassate, e farà subito conoscere all'Amministrazione le differenze che possono esistere tra le spese anticipate pel processo, e le somme di cui si è ordinato il rimborso.

I direttori veglieranno a far seguire il ricupero ordinato delle spese anticipate, pel quale i ricevitori sono specialmente incaricati di fare gli atti necessarj ad ottenerlo.

Art. 87. Le spese anticipate nel caso previsto dall'articolo 60 saranno rimosse dall'interdetto, se egli è solvibile: in caso d'insufficienza, saranno a carico de' beni de' di lui genitori, o del conjuge.

Art. 88. Le spese designate nell'articolo 62, al risarcimento delle quali i trasgressori della legge saranno condannati, dovranno essere da' medesimi rimborsate come le altre spese di giustizia.

Art. 89. Le disposizioni dell'articolo precedente sono comuni al ricupero delle spese d'iscrizioni ipotecarie previste nell'articolo 64.

Art. 90. I privilegi della tesoreria generale pel ricupero delle spese di giustizia son quelli determinati dal codice di legislazione civile.

Art. 91. Resa che sarà esecutoria la sentenza portante condanna al rimborso delle spese di giustizia, il controloro prenderà l'inserzione legale ipotecaria, a norma della legge, sopra tutt'i beni del condannato.

Art. 92. Il primo atto di procedura per lo ricupero delle spese di giustizia sarà una coazione spedita dal ricevitore dell'Amministrazione incaricato dell'introito, dopo che il giudizio sia stato notificato alla parte condannata, a richiesta del procuratore del Re.

Art. 93. In esecuzione dell'articolo precedente saranno perseguitati per tutte le vie di dritto, ed anche coll'arresto personale, a diligenza de' preposti dell'Amministrazione, in virtù degli esecutorj menzionati nell'articolo 86, coloro che fossero condannati al rimborso delle spese di giustizia.

Un detenuto che abbia espiata la pena della prigionia contro di lui pronunciata, non potrà esser messo in libertà, se non abbia giustificato prima il pagamento delle divise spese, o se non abbia prodotto il certificato di povertà nella forma designata nell'articolo 7.

Art. 94. Il Ministero pubblico eriminale o correzionale, in vista del certificato d'indigenza esibito e verificato come sopra, potrà soltanto ordinare che si metta in libertà il detenuto insolubile, sebbene le spese di giustizia non sieno state pagate.

I ricevitori del registro terranno un conto particolare del di lui debito,

onde riprendere contra di esso le coazioni, nel caso che lo conoscessero, o divenisse in appresso solvibile: ma niun atto potrà da' medesimi essere ricominciato senza l'autorizzazione dell'Amministrazione, che verrà provocata da' direttori sul rapporto motivato del ricevitore.

Art. 95. Quando la condanna al rimborso sarà pronunziata contro un figlio di famiglia, che nulla posseda di proprio, i genitori saran tenuti al rimborso nel caso soltanto che il delinquente era domiciliato sotto lo stesso tetto co' genitori, e non fosse giunto all'età di anni 18 compiuti nel tempo del delitto. Questo rimborso però non potrà eccedere la quota che sarebbe spettata al figliuolo, se nel tempo del delitto si fosse aperta la successione paterna.

Art. 96. Negli affari giudicati in contumacia la notifica della condanna sarà fatta al più prossimo parento del giudicato, o al sindaco locale. Dopo il termine di tre giorni si procederà al sequestro de' frutti, che saranno percipiti dal ricevitore del registro fino alle concorrenti quantità, salvo la restituzione, se fosse ordinata giuridicamente.

TIT. V. Disposizioni finali.

Art. 97. I modelli de' mandati, dello specifiche degli stati e del registro saranno ordinati e regolati di accordo tra i Ministri delle finanze, e di grazia e giustizia.

Art. 98. Per la tenuta del registro delle spese di giustizia presso il pubblico Ministero delle Corti o de' tribunali è accordata una gratificazione annuale di ducati 120 al regio procuratore generale della Corte criminale di Napoli, e di ducati 100 a quello del tribunale correzionale, e di ducati 96 a' regj procuratori generali delle Corti criminali delle altre provincie, e di ducati 84 ai nostri procuratori de' tribunali dello medesime.

Le gratificazioni suddette saranno pagate mensualmente dal ricevitore del registro in seguito de' mandati da essi rispettivamente spediti come spesa non urgente.

Art. 99. I decreti ed i regolamenti emanati anteriormente circa l'anticipazione ed il ricupero delle spese di giustizia rimangono abrogati.

Art. 100. I nostri Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, e dell'interno, e della guerra, e della marina, ciascuno per la parte che lo concerne, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli 15 gennajo 1817.

Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato Ministro delle Finanze

Firmato, DE' MEDICI.

Il Segretario di Stato Ministro dell'Interno

Firmato, MARCH. TOMMASI.

Il Segretario di Stato Ministro Cancelliere

Firmato, MARCH. DI CIRCELLO.



5913h6

